Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Sabato, 31 gennaio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8929 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

ANCORA NON SI ARRESTA LA DISCESA DELLA LIRA

## LA SVALUTAZIONE VA VERSO IL 10 P.C.

### Il dollaro interbancario ha raggiunto ieri quota 750-752 Sempre più debole il cambio anche con le altre valute

Roma, 30

La lira è ancora in fase cedente: oggi ha perso un altro punto percentuale sul dollaro; la svalutazione rispetto alla quotazione del dollaro del 20 gennaio u.s. (ultima quotazione ufficiale prima che la Banca d'Italia sospendesse i suoi interventi di difesa sul mercato) è così arrivata al 9,3 per cento (il dollaro valeva, il 20 gennaio, 687 lire). Sul mercato libero, in base alle quotazioni interbancarie, la moneta statunitense è costata oggi circa 750-752 lire in media. Cento lire in più è costato sul mercato «parallelo», quello sul quale si praticano i cambi illegali e sul quale corre parte dell'esportazione clandestina di capitali.

Sempre al «mercato nero», le altre valute hanno fatto registrare le seguenti quotazioni: sterlina 1570-1660; franco svizzero 322-325; marco tedesco 312-315; franco francese 163-165. Il fenomeno più appariscente è dato non tanto dall'ulteriore apprezzamento registrato dal dollaro sulla lira anche su questo mercato, quanto dall'aprirsi di un notevole divario tra il cambio «parallelo» del franco svizzero e del marco tedesco, fino a ieri praticamente identici: il fenomeno è dovuto — a detta degli esperti — ad un accentuarsi della fuga di capitali verso la Svizzera.

Il forte divario che tuttora permane tra i due mercati — secondo alcuni operatori — non è confortante: da un lato esso significherebbe — osservano — che l'esodo dei capitali non accenna a diminuire, e dall'altro testimonierebbe l'opinione che la lira sia destinata, in mancanza di difese, a perdere ancora terreno sulle altre valute. Corrono, infatti, voci allarmistiche che danno il cambio del dollaro addirittura vicino alle 1000 lire.

Anche oggi, come già era avvenuto ieri, le operazioni sul mercato libero sono state numerose, ma di entità unitaria limitata ad un massimo di circa un milione di dollari (la maggioranza delle transazioni è stata però di gran lunga minore). Inoltre, è stata ancora notata l'assenza dei grandi importatori, in particolare degli importatori di petrolio. Tuttavia il volume globale degli affari è stato abbastanza rilevante: oltre 50 milioni di dollari, contro un volume normale, a mercato ufficiale aperto, di 60-70 milioni di dollari.

L'ulteriore cedimento della lira è spiegabile se si considera che gli esportatori (chi cioè deve incassare valuta a fronte di esportazioni fatte) sono praticamente scomparsi dal mercato, aspettando che la lira si assesti a livelli ancor più bassi, cosicché la richiesta di valuta estera contro lire, necessaria per pagare le importazioni, ha largamente superato l'offerta di valute estere in cambio di lire. In queste condizioni un indebolimento marcato della moneta italiana — rilevano gli operatori — diviene inevitabile.

Secondo gli operatori, la situazione rispetto a ieri appare fortemente compromessa e questo non tanto per le quotazioni raggiunte, ma piuttosto perché l'ascesa del genere, tra l'altro prevista, la si poteva «temere» per gli inizi della prossima settimana: infatti oggi ultimo giorno del mese (chiusura dei conti), si prevedevano spostamenti marginali, non certo dell'ampiezza registrata. Che cosa succederà poi — ci si chiede — quando entreranno nel mercato i «big» per acquistare valuta? Per il momento, affermano fonti bancarie, è impossibile dare una risposta certa; resta il fatto che a questi livelli il limite massimo di svalutazione della lira previsto nel 10 per cento da più parti, appare un traguardo non solo raggiungibile, ma anche sorpassabile. A tale riguardo basti pensare, a esempio, che per raggiungere il 10 per cento di svalutazione nei confronti del dollaro, tale moneta dovrebbe raggiungere le 784 lire.

La lira ha registrato cedimenti anche sulle piazze europee: a Francoforte, il marco è giunto, alla chiusura delle contrattazioni, a 289,93 lire (ieri 285,1); ad Amsterdam, il fiorino è salito a 281,69 (ieri 277,23); a Parigi, il franco francese è giunto a 167,4 lire (ieri 164,7); sul mercato valutario di Zurigo, il franco Svizzero è giunto a 288,93 lire contro le precedenti 286,36. A Londra, infine, il dollaro, nonostante la debolezza mostrata nei confronti delle altre valute europee, è giunto, alla chiusura del mercato valutario di Londra, a quota 759 lire, con un apprezzamento di ben 15 punti sulle 744 di ieri. Sulla piazza londinese, il cambio dollaro-lira, dal momento della chiusura del mercato ufficiale dei cambi in Italia, è passato da 688,75 lire al livello ora accennato di 759 lire.

Tempi duri anche per il franco francese: oggi la Banca di Francia ha speso — a quanto si stima in ambienti informati — dai 30 ai 50 milioni di dollari nell'apparente sforzo di mantenere la propria divisa in linea con il marco. E' da tempo che il franco francese appare sotto pressione, costringendo l'istituto di emissione di Parigi a intervenire, a volte con affanno, a sostegno del cambio della moneta locale. Oggi comunque, grazie agli interventi dela Banca di Francia, il dollaro ha chiuso in lieve ripiegamento sul franco francese, essendo sceso a franchi 4,4815 dai precedenti 4,4862.

Da Bruxelles, infine, si apprende che l'Italia, nonostante la precaria situazione in cui versa la lira, non ha chiesto né prestiti né altri aiuti finanziari ai suoi «partner» della CEE nell'odierna riunione del comitato monetario dei Nove, che esamina periodicamente i problemi valutari della Comunità.

*(Condensato Ansa - Italia)*

VARATO IL PROVVEDIMENTO-TAMPONE RESO NECESSARIO DALLA CRISI DI MOLTE AZIENDE

## Il governo stanzia 10 miliardi per il reimpiego dei licenziati

### I lavoratori saranno assunti dalla finanziaria statale «Gepi» per un periodo massimo di sei mesi Tra i primi beneficiari i dipendenti della «Innocenti» - Nuovo decreto a favore degli insegnanti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Da domani la finanziaria statale, la Gepi, sarà in grado di utilizzare dieci miliardi per «la creazione di società già esistenti ai fini di promuovere il reimpiego di lavoratori di determinate imprese poste in liquidazione o che, comunque, abbiano cessato la loro attività produttiva, individuate dal Cipe. La Gepi cioè potrà assumere «temporaneamente», cioè per sei mesi al massimo, i lavoratori di aziende in crisi «con decorrenza dal loro licenziamento». Lo ha deciso il consiglio dei ministri del governo dimissionario, riunitosi stamattina per approvare, assieme a questo decreto proposto dal ministro dell'industria Donat Cattin, altri quattro provvedimenti urgenti.

Il provvedimento a favore delle aziende in crisi — ha detto il ministro Donat Cattin — entrerà in vigore domani con la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale»: risolverà «quindi, tra le altre, la situazione dei lavoratori della "Layland Innocenti" le cui lettere di licenziamento partiranno domani stesso. Tuttavia, il decreto non ha trovato l'approvazione del vicepresidente del consiglio dimissionario, il repubblicano La Malfa, il quale ha obiettato, assieme agli altri ministri del suo partito, che «le situazioni fronteggiate non erano certo analoghe a quelle generali e molto più gravi esistenti in molte zone del paese; che le provvidenze avrebbero creato in ogni caso un grave precedente e distorto ancor più la situazione economica, e che esse erano incomparabilmente meno ragionevoli del progetto di seria ristrutturazione industriale presentato dal governo, qualora esso fosse stato tempestivamente approvato dal Parlamento».

Ma veniamo ai particolari del discusso decreto e alle ragioni portate avanti dal ministro dell'industria Donat Cattin. Esso consta di due articoli: uno, il secondo, prevede la copertura finanziaria, e l'altro indica il meccanismo e l'entità degli interventi. Questo articolo primo afferma che «è autorizzata la spesa di dieci miliardi. Nei limiti di tale disponibilità la Gepi è autorizzata, anche in deroga alle leggi vigenti e al suo statuto, a costituire società per azioni con eventuale partecipazione di enti pubblici, o a utilizzare società già esistenti, per promuovere iniziative imprenditoriali, senza la partecipazione delle società stesse, idonee a consentire il reimpiego di lavoratori di imprese poste in liquidazione o che comunque abbiano cessato la propria attività produttiva».

L'articolo rileva quindi che la individuazione di queste imprese «è effettuata dal Cipe nel termine perentorio di 120 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sulla base dei seguenti criteri: complessità di individuazione delle soluzioni pur tuttavia possibili; ricorrenza di eccezionali condizioni che ostacolano soluzioni a breve termine; concentrazione della caduta di occupazione. Il provvedimento del Cipe — prosegue l'articolo — importa l'autorizzazione alle società previste ed assumere alle stesse condizioni fruite al momento del licenziamento, per un periodo non superiore a sei mesi, il personale licenziato di cui si promuove il reimpiego. Importa altresì che a tale personale, in deroga alle vigenti normative, è concesso, con decreto del ministro per il lavoro e la previdenza sociale, il trattamento di integrazione salariale straordinaria per il periodo suindicato.

«Le imprese che subentrino nella titolarità delle aziende e dei rispettivi beni, già appartenenti alle imprese per le quali siano stati disposti gli interventi previsti, nel presente decreto, per potere conseguire i benefici previsti per la realizzazione dei piani di ristrutturazione e di conversione, debbono assumere il personale di cui abbiano necessità nella misura ritenuta congrua dal Cipe, su parere della società che aveva provveduto

Carlo Marassi

Continua in 2.a pagina

Nella base di Mers-El-Kebir?

## LE MANI DI MOSCA SULL'ALGERIA

Parigi, 30

I sovietici a Mers-el-Kebir? Il verificarsi di ciò potrebbe essere, a detta del quotidiano parigino «L'Aurore», una delle conseguenze dell'estendersi del conflitto algero-marocchino nel Sahara occidentale. Facendo eco a voci secondo cui aerei da trasporto «Antonov» convoglierebbero ad Algeri carri armati, armi e munizioni, il giornale osserva che «non sarebbe sorprendente se, in cambio del loro aiuto militare, i sovietici si vedessero accordare dal governo di Algeri il diritto di installarsi infine a Mers-el-Kebir» la base navale presso Orano.

Sempre secondo «L'Aurore», dopo avere praticamente raggiunto l'obiettivo di impiantare un regime socialista in Angola, il che dovrebbe permetterle di disporre di basi navali nell'Atlantico, l'URSS cercherebbe ora di imporsi nel Mediterraneo occidentale.

La stessa tesi è implicitamente sostenuta da «France-Soir» il quale afferma che gli specialisti cubani della guerriglia sono presenti «in Africa, nel Medio Oriente, ovunque ci sono rivoluzioni o guerre» e che è ad essi che l'URSS, preferendo non intervenire direttamente, ha affidato la «missione rivoluzionaria» che favorisce i suoi interessi. *(Ansa)*

MENTRE MORO SI AFFANNA AL «CAPEZZALE DELLA CRISI»

## SORGONO NUOVI DUBBI NELLA DC SUL MONOCOLORE

### Il partito teme di trovarsi fra breve completamente isolato di fronte ai gravi problemi economici e politici del Paese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il segretario del PSI De Martino è a casa sua a Napoli. Il segretario del PRI Biasini è invece andato a Cesena. A Roma, al capezzale della crisi, sono rimasti Moro, gli «esperti» economici ed i leaders delle correnti democristiane. Moro si occupa della strategia, i «tecnici» economici cercano di mettere insieme un programma capace di ottenere la benevolenza di tutti, i capi democristiani si affannano a mettere i bastoni tra le ruote del costituendo monocolore. Il nodo politico della crisi sta adesso qui: i d.c. non vogliono un monocolore che addosserebbe allo scudo crociato tutte le responsabilità delle vacche magre che stanno per arrivare. I partiti laici, al contrario, vedono con favore la possibilità di disimpegnarsi direttamente dalla responsabilità del potere in un momento tanto drammatico per il Paese.

Fra i repubblicani ed i socialisti, infatti, si parla ormai apertamente di una scontata astensione dei rispettivi gruppi in Parlamento. Una telefonata di De Martino a Moro, prima della sua partenza, ha confermato questa ipotesi. I segretari dei due partiti (PSI e PRI) hanno ritenuto di poter partire, perché aspettano dal presidente incaricato la convocazione, che dovrebbe avvenire la prossima settimana, per esaminare la piattaforma economica del futuro governo. Un'altra conferma della disposizione socialista nei confronti del monocolore è una nota diramata dal PSI, secondo la quale la data del congresso non verrà fatta slittare oltre la fine di febbraio. Infine, c'è un articolo di Vittorelli, uomo di De Martino, il quale scrive che «proprio per facilitare le cose, il PSI non ha voluto fare questioni di uomini o di formule, e sarà compatto nel mantenere fede lealmente agli impegni che potrà essere chiamato eventualmente ad assumere».

Anche tra i repubblicani, come si è detto, si fa strada la disponibilità ad un'astensione nei confronti del monocolore. Stamani Mammì e Battaglia, in conversazioni fatte con i giornalisti nel «Transatlantico» di Montecitorio, prevedevano un'astensione qualora il programma economico concordato tra socialisti e democristiani non fosse giudicato negativamente dal PRI. Ma fra la maggioranza dei democristiani sono sorte nuove perplessità. L'apertura operata dai socialisti dopo le conclusioni della direzione d.c. non era stata prevista. In effetti, il documento democristiano era stato stilato in modo tale da rimettere la responsabilità della decisione sul fallimento delle trattative nuovamente in mano socialista: il suo fine era solo questo e si dava per scontato un «no» del PSI alle condizioni poste (maggioranza precostituita per il monocolore).

Ora, dunque, le perplessità si sono rifatte avanti. E ciò per una serie di motivi, che poi sono gli stessi per i quali la DC, nella sua ultima riunione della direzione, ha rifiutato l'ipotesi di un monocolore «allo sbando». Il monocolore con l'astensione dei socialisti e l'astensione dei repubblicani, questo è il discorso che fa la maggior parte dei «big» d.c., sarebbe destinato ad avere una vita davvero effimera. Fra tre o quattro mesi la DC correrebbe il rischio di essere di nuovo abbandonata in Parlamento dai repubblicani, dai socialisti e dai socialdemocratici; si troverebbe isolata, e anzi correrebbe il rischio di arrivare alla scadenza delle elezioni politiche sotto il fuoco incrociato di tutti gli altri partiti.

Inoltre, la DC dovrebbe da sola accollarsi le responsabilità di provvedimenti economici restrittivi, impopolari, dovrebbe chiedere agli italiani di stringere la cintola, di fare nuovi sacrifici. Per di più ci saranno le elezioni amministrative a Roma, le elezioni regionali in Sicilia e, forse le votazioni per il referendum sull'aborto. Anzi, è proprio il problema dell'aborto che crea nuove importanti difficoltà al monocolore.

Un governo di coalizione, dicono i «bigs» d.c., potrebbe di-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

## Ivrea: fine di un incubo



Telefoto Ansa

**Ivrea — I tre malviventi che dopo aver ucciso un orefice, si erano barricati in un appartamento con due ostaggi, si sono arresi. Nella foto: la folla inveisce contro i banditi rinchiusi nel pullmino, a destra. Sulla drammatica vicenda il servizio in seconda pagina**

*CLAMOROSA SVOLTA NELLE INDAGINI SUL TENTATO RAPIMENTO A MIRAMARE*

## Il caso Hausbrandt legato al sequestro di Baldassini

### *Scoperta in tasca al veneziano Bertoli una banconota del riscatto dell'industriale pratese mai ritrovato - Inquirenti dalla Toscana nella nostra città - L'arrestato: «uno scherzo»*

*Le indagini condotte a ritmo serrato sul tentato rapimento avvenuto giovedì sera a danno dell'industriale triestino Roberto Hausbrandt hanno assunto una svolta inaspettata: tra gli effetti personali di Roberto Bertoli, il veneziano arrestato dai carabinieri quale sospetto rapitore, è stata rinvenuta una banconota da diecimila lire, dello stesso numero di serie di quelle pagate, tempo fa, per il riscatto di Piero Baldassini, industriale pratese rapito il 10 novembre scorso, per il quale fu sborsata ai rapitori la ragguardevole somma di 700 milioni, senza peraltro che il sequestrato facesse più ritorno a casa. La banconota «sporca» faceva parte di un «rotolo» di altri fogli da diecimila, per un totale di centomila lire, trovate in tasca al Bertoli al momento dell'arresto.*

*L'elemento nuovo emerso dalla vicenda del caso Hausbrandt, ha fatto subito scattare tutta una serie di indagini a esso collegate, le quali hanno portato il giudice istruttore Coassin, insieme a ufficiali del nucleo investigativo a Venezia, città di provenienza del Bertoli. La sortita degli inquirenti triestini nel capoluogo veneto ha portato un mandato d'arresto per l'amica del Bertoli, la cui identità è stata per il momento celata, ma sulla quale gravano forti sospetti. Al Lido, nell'appartamento abitato dal presunto rapitore, i carabinieri avrebbero rinvenuto altre somme di denaro e alcuni oggetti per un valore di 150 milioni.*

*Indagini fatte presso amici e conoscenti del veneziano avrebbero rivelato che il Bertoli, ultimamente, disponeva di ingenti quantità di denaro. Un ordine di cattura è stato anche spiccato dal giudice triestino nei confronti di un amico del Bertoli, non ancora identificato, per rintracciare il quale è attualmente in corso una vasta battuta di carabinieri e forze di polizia, nelle zone da lui abitualmente frequentate.*

*Il legame tra il tentato rapimento di Hausbrandt e il sequestro Baldassini, cioè la banconota «sporca», ha immediatamente esteso le indagini anche nella provincia toscana. Ieri sera a Trieste sono giunti, provenienti da Prato, il procuratore della Repubblica dott. Corrado De Biase e l'avvocato Giannetto Guarducci, il legale che consegnò personalmente ai rapitori di Baldassini la somma del riscatto. Con loro sono inoltre giunti dalla città toscana, il capo della Mobile dott. Cappelli e un funzionario, il dott. Grassi che si occupò del caso Baldassini.*

*Il loro arrivo è stato circondato dal più stretto riserbo, automobili private dei carabinieri erano ad attendere l'arrivo degli inquirenti toscani, per condurli poi alla centrale operativa di via dell'Istria. L'avvocato Guarducci, avvicinato al momento dell'arrivo, ha confermato di essere a Trieste per un confronto diretto con il presunto rapitore di Hausbrandt, confronto che, con tutta probabilità, si svolgerà oggi stesso. Nessun esito, frattanto, hanno dato gli interrogatori del Bertoli, il quale è stato definito dal giudice Coassin e dal col. Forcella un «duro, in pieno possesso delle sue capacità fisiche e psichiche, un vero esponente della malavita».*

*Il Bertoli ha continuato a negare la sua partecipazione al tentato rapimento, insistendo nel giustificare il tutto come uno scherzo, una truffa ai danni di alcuni triestini, senza peraltro chiarire la natura, lo scopo e i destinatari dello scherzo in questione. Il carattere particolarmente trascibile e riottoso del veneziano si è ieri manifestato a più riprese durante gli interrogatori cui è stato sottoposto, di qui l'etichetta di duro affibiatagli dal magistrato inquirente.*

*Nonostante quindi l'assoluto silenzio del Bertoli su come si siano svolti i fatti giovedì sera, i carabinieri in base agli elementi in loro possesso hanno tentato di ricostruire la dinamica dei fatti. Innanzitutto è sempre più data per certa la presenza in loco di altri complici, minimo due ma che po-*

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina



(Italfoto)

**Il procuratore capo del tribunale di Prato, Corrado De Biase (a destra) e il dirigente della squadra mobile di Firenze, dott. Cappelli, al loro arrivo alla stazione di Trieste**

UNA GIORNATA ALLUCINANTE CON SCONTRI A FUOCO DURANTE TRE TENTATIVI DI RAPINA E UNA SERIE DI INSEGUIMENTI

## La «mala» in piena offensiva a Roma

### L'episodio più grave alla stazione Termini: i banditi scoperti (volevano impadronirsi di un miliardo) fuggono lanciando bombe a mano nelle vie del centro - Catturato il «boss» - Vigile notturno sventa un assalto ma cade ferito - Colpiti altri due malviventi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Battaglia alla stazione Termini fra un «commando» di banditi che stava per rapinare il «postale» di un treno per Genova sul quale erano già stati caricati valori per oltre un miliardo di lire, e le forze di polizia. Lancio di bombe a mano, raffiche di mitra, drammatici inseguimenti nelle vie attorno alla stazione e fino al Colle Oppio, dove — dopo una ventina di minuti di terrore — i malviventi hanno abbandonato l'auto per fuggire a piedi. In cinque hanno partecipato all'assalto. Uno è stato ferito nella sparatoria con agenti e carabinieri ed è ricoverato all'ospedale San Giovanni: è Mariano Castellani detto «er bavosetto», 33 anni dei quali 14 passati in carcere, evaso con altri tre il 4 novembre da «Regina Coeli» dopo aver divelto una grata che divideva il parlatorio da un ufficio per l'accettazione dei pacchi. «Uno dei rapinatori più feroci della nuova malavita romana», ha detto il questore Macera.

Una mattinata da incubo nella stazione già affollatissima e nelle strade adiacenti fino davanti al Colosseo, fra gente terrorizzata che cercava scampo nei portoni. Avrebbe potuto essere un massacro: centinaia di persone, infatti, erano a Termini in attesa di partire quando il lancio di una bomba a mano ha aperto i venti minuti di fuoco dell'azione da guerriglieri e dell'immediata difesa della polizia.

Tutto è cominciato qualche minuto prima delle sette, quando fra i binari 20 e 22 gli agenti Pasquale Scipioni e Luigi Passatore hanno notato tre giovani, uno dei quali portava una borsa da tennis di colore blù. «Ho chiesto ai tre di mostrarmi i documenti e di aprire la borsa, ma quelli sono fuggiti: due infilandosi nel sottopassaggio che porta in via Giolitti, il terzo verso le Ferrovie laziali. Poco prima un mio collega li aveva visti scendere dal treno per Genova in partenza alle 8.15, forse avevano compiuto un sopralluogo e assistito al carico dei valori sul postale».

Comincia l'inseguimento. Le due guardie sparano alcuni colpi in aria, ma i banditi rispondono al fuoco. Due proiettili spaccano la vetrina di un bar, un altro sfiora una donna che crolla svenuta. Sirene di auto della polizia che sopraggiungono, altri colpi, urla. La zona della stazione sembra impazzita; quando torna la calma verranno trovate a terra valige, pacchi, indumenti abbandonati. I tre fuggitivi corrono e, voltandosi a ogni incrocio, cercano di defilarsi e sparano. E' alla fine di via Giolitti che «er bavosetto» viene colpito. Gli altri due banditi lo trascinano fino a un'«Alfetta» dove sono in attesa due complici.

Interviene il brigadiere dei carabinieri Francesco Golini che spara. Gli altri rispondono con il lancio di due bombe a mano che colpiscono un taxi, lacerandone le lamiere: l'autista, fortunatamente, era fuori della macchina, intento a parlare con un collega. Ma lo scoppio serve ai banditi per sfruttare la sorpresa e guadagnare tempo. Sono le 7 e un quarto: il «commando» è nell'«Alfetta» che si fa strada nel traffico già intenso; chi la guida tiene una mano sul volante e l'altra sul clacson. «Credevo che avessero rapito qualcuno, dopo il lancio della bomba ho sparato un intero caricatore, ma l'„Alfetta" era troppo distante perché la colpissi», spiega il brigadiere Golini. La sala operativa della questura convoglia ogni auto disponibile nella zona, gli spostamenti sono sul filo dei cento all'ora, i passanti schizzano al riparo.

In via Napoleone III, una macchina della Volante aggancia l'«Alfetta» dalla quale vengono lanciate due bombe «Srcm» antiuomo che per fortuna sbrecciano soltanto il cofano dell'auto che insegue più da vicino. I banditi lanciano altre bombe (ne hanno una borsa piena) a Santa Maria Maggiore e sparano raffiche di mitra. Alcuni proiettili scalfiscono l'esterno della basilica. Via Brancaccio: altro lancio di bombe. La polizia deve agire con cautela, essendoci il pericolo che l'impiego delle armi possa provocare una strage. Sono le 7.20. L'altro dei banditi, infilata la Domus Aurea di Nerone, è improvvisamente bloccata da un muro che chiude la strada. La fuga è finita. Quattro dei banditi escono dall'auto, armi in mano, e scappano fra i sentieri e i cespugli del Colle Oppio che intanto la polizia circonda con un massiccio spiegamento di forze.

Resta nell'«Alfetta» Mario Castellani, ferito: ma pochi attimi dopo viene fuori anche lui, trascinandosi faticosamente. Non è affatto disposto ad arrendersi. In una mano ha una bomba, nell'altra una rivoltella «P. 38» nella quale ha innescato un caricatore nuovo. «Arrenditi, sei

R. R.

Continua in 2.a pagina

**Ultima ora**

### ESPLOSIONE A FAENZA: vittime fra le macerie

Faenza, 30

**Un'esplosione, le cui cause sono ancora da accertare, ha sventrato questa sera tre abitazioni in corso Mazzini, nel centro cittadino; dalle macerie sinora sono stati estratti i cadaveri di una donna e di un bambino di 2 anni.**

**I soccorritori stanno cercando altre due persone anziane, fratello e sorella, che abitavano in una delle tre case.**

DECISIONE A MAGGIORANZA DELLA CAMERA DEI RAPPRESENTANTI DEGLI S.U.

# Attività clandestine della CIA: non sarà pubblicato il rapporto

**Solo Ford potrà scegliere se rendere noti i risultati dei lavori dell'apposita commissione**
**Il «New York Times» conferma la vicenda degli 800 mila dollari fatti consegnare a Miceli**

Washington, 30

La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha deciso con 246 voti contro 124 di bloccare la pubblicazione del rapporto di una commissione parlamentare sulle attività clandestine della «Central Intelligence Agency». Respingendo la tesi del rappresentante Otis Pike, presidente della commissione della Camera sulle attività dei servizi d'informazione americani, la Camera ha deciso a grande maggioranza di dare al Presidente Ford il potere finale di stabilire se pubblicare o no il rapporto della commissione che contiene particolari su alcune operazioni dei servizi segreti americani.

Il voto è considerato una vittoria per Ford, il quale ha ripetutamente dichiarato che le attività illecite della CIA non devono essere nascoste, tuttavia le informazioni segrete suscettibili di danneggiare la sicurezza degli USA non dovrebbero essere rese pubbliche. Alcuni deputati democratici conservatori si sono uniti ai repubblicani nel votare per impedire la pubblicazione del documento. Molti deputati hanno dichiarato di essere preoccupati per l'inclusione nel rapporto d'informazioni segrete (che la Casa Bianca desidera siano tolte dal documento).

Il deputato democratico del Texas, John Young, che ha sostenuto la tesi del Presidente Ford, ha detto ai suoi colleghi: «La Camera dei rappresentanti decide oggi se il rapporto contenente informazioni segrete viene o no pubblicato sotto l'etichetta ufficiale della Camera. Questo è molto più grave della diffusione del rapporto da parte di mezzi d'informazione».

La Camera ha così votato in favore della risoluzione di Young mirante a non pubblicare il rapporto finché il Presidente Ford l'abbia esaminato e dichiarato che esso non contiene informazioni suscettibili d'influire negativamente sulle attività d'informazione della Cia in paesi stranieri. La grande maggioranza pronunciatasi in favore delle tesi di Young, maggioranze che ha costituito una sorpresa, riflette a quanto sembra i sentimenti di deputati conservatori e dei cosiddetti «liberali» per ciò che concerne le indiscrezioni alla stampa sul contenuto del rapporto.

Oggi, intanto, il «New York Times» in un articolo sulla CIA ha confermato le rivelazioni fatte dal quotidiano torinese «Stampa Sera», sostenendo che nel rapporto della Commissione (rapporto che come si è detto dovrebbe rimanere segreto) è annotato che nel 1972 venne ordinato alla CIA stessa di far pervenire 800.000 dollari a un ufficiale del servizio segreto italiano nonostante le obiezioni che tale persona era un neo-fascista.

Il rapporto della commissione afferma che il versamento di tale somma fu richiesto dall'allora ambasciatore americano a Roma Graham Martin e approvata da Henry Kissinger, che ricopriva allora la carica di capo del consiglio di sicurezza nazionale del comitato dei 40. Il rapporto non nomina ufficiale del Sid, ma il «New York Times» lo identifica nel generale Vito Miceli, che fu fino al 1974 uno dei capi del Sid. Miceli si trova attualmente in attesa di giudizio sotto l'accusa di avere complottato per rovesciare l'attuale regime in Italia.

Il consigliere capo della commissione camerale, A. Searle Field, aveva detto ieri sera, in un'intervista, che alla commissione non è mai stato fatto il nome dell'ufficiale italiano, e neppure è venuta a conoscenza di altri particolari personali quali la sua posizione all'interno del Sid. Field ha detto di capire che la CIA fosse decisamente contraria a fornire un tale aiuto finanziario poiché coinvolgeva il dipartimento di Stato, attraverso l'ambasciatore Martin, obbligando la CIA a svolgere una azione clandestina e segreta contro la propria volontà.

*(Ansa - Reuter - Ap)*

## RIZZOLI DENUNCIA Rai, ministro e Sipra

Roma, 30

L'editrice Rizzoli e la società editrice del «Corriere della Sera» hanno citato in giudizio, davanti al tribunale civile di Roma, il ministero delle poste e telecomunicazioni, la Rai-Tv e la Sipra, la società che gestisce in esclusiva la pubblicità radiotelevisiva. Le due società sostengono che la gestione monopolitica della pubblicità che appare alla televisione e alla radio causerebbe non solo a loro ma anche ad altre imprese editoriali gravissimi danni.

Nella citazione a giudizio si osserva che «poiché tra i mezzi pubblicitari gestiti dalla Sipra in regime di libera concorrenza vi sono numerosi giornali e settimanali, gli utenti di pubblicità a mezzo stampa che aspirano all'assegnazione di spazio pubblicitario radiotelevisivo si trovano esposti a pressioni che li induce a distrarre le somme da essi destinate alla pubblicità stampa dalle testate per cosi dire «libere» alle testate che fanno capo direttamente o indirettamente alla Sipra».

## «SALO'» SEQUESTRATO Due mesi a Grimaldi

Milano, 30

Il film «Salò o le 120 giornate di Sodoma» rimarrà sequestrato: lo ha stabilito la prima sezione del tribunale penale di Milano. I giudici, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, hanno accolto le tesi del pubblico ministero ed hanno condannato il produttore Grimaldi a due mesi di reclusione e 200 mila lire di multa.

*(Ansa)*

## ASSOLTO ALOIA da interesse privato

Roma, 30

I giudici della terza sessione penale del tribunale hanno assolto il gen. Giuseppe Aloia, già capo di stato maggiore della difesa e il gen. Silvestro Saccaro dalla accusa di interesse privato in atti di ufficio, per insufficienza di prove; dalla stessa accusa ma con la formula perché il fatto non costituisce reato sono stati assolti gli altri imputati e cioè il colonnello Rosario La Ferla, il col. Pasquale Fidotti e Roberto de Leonardi. *(Italia)*

SALVATI A STENTO DALLA FOLLA I BANDITI CHE GIOVEDI' HANNO UCCISO IL GIOIELLIERE

# Resa dei criminali di Ivrea dopo 20 ore: salvi gli ostaggi

**Giunti i legali che avevano richiesto hanno abbassato le armi - In buone condizioni i prigionieri**
**Ricostruito il dramma - Tre malviventi di piccolo cabotaggio i protagonisti della sanguinosa rapina**

Ivrea, 30

**Il lungo dramma di Ivrea si è concluso nel pomeriggio, alle 15.30, dopo oltre venti ore: i tre banditi, che ieri avevano ucciso il gioielliere Claudio Blessent, hanno liberato i due ostaggi (Dino Blessent di 9 anni, figlio minore della vittima, e la commessa Silvana Quagliotti, che non ha ancora 16 anni) con i quali si erano rinchiusi nell'appartamentino sovrastante l'oreficeria, e si sono arresi. I carabinieri a fatica hanno sottratto i tre malviventi all'ira della folla che insistentemente chiedeva giustizia sommaria. I tre criminali sono Pietro Cappello, nato nel 1947 a Reggio Calabria, Nicodemo Avenoso (1947) da Orosei e Nino Pira, del 1952, siciliano, tutti residenti a Savona, pregiudicati per piccoli reati. I due ostaggi al momento di essere liberati erano in buone condizioni: il piccolo Dino, già orfano di madre da qualche anno, è corso tra le braccia del fratello Federico, di 28 anni, rimasto in muta attesa, sconvolto dal dolore, per tutto questo tempo. La ragazza, accolta dai parenti, presentava una leggera scalfittura alla fronte causata da un proiettile di rimbalzo durante la folle sparatoria scatenata dai banditi.**

*Dolore, angoscia e rabbia sono stati i sentimenti che si sono susseguiti ora per ora, minuto per minuto, nell'animo degli eporediesi, in quello che ad Ivrea verrà ricordato come il giorno più lungo vissuto, da molti anni a questa parte, dalla città delle rosse torri. Dolore per la sorte tragica di un pover'uomo ammazzato per una manciata di gioielli, angoscia per la sorte di un bimbo di nove anni e di una ragazzina di quindici alla mercè degli spietati assassini, rabbia per l'impotenza di tutta una città davanti a tre criminali che si sono fatti scudo morale e materiale di due innocenti.*

*Tre criminali terrorizzati di fronte alla prospettiva di finire nelle mani della gente della strada; e forse spinti proprio dal terrore a insistere in una situazione che per loro non poteva avere altra via d'uscita che non fosse la resa e la libertà dei loro ostaggi. Questi i protagonisti del dramma sanguinoso di Ivrea, che hanno ingaggiato per ore lunghe come giorni un «braccio di ferro» con centinaia di agenti e carabinieri, armati fino ai denti ma impotenti di fronte alla vita in pericolo di un bambino e di una giovane, forti soltanto della «linea dura» imposta alla ricerca di una soluzione senza altro spargimento di sangue, in una guerra dei nervi che ha messo a difficile prova la resistenza dell'una e dell'altra parte.*

*Tutto è cominciato ieri sera, pochi minuti dopo le 19. Una sera come tante altre per Claudio Blessent, di 64 anni, titolare di un negozio di oreficeria in corso Cavour, nel pieno centro della Ivrea vecchia. Un'oreficeria modesta come il suo proprietario, che ci ricavava quanto bastava per vivere per sé e per il figlioletto Dino, di nove anni, orfano della madre, morta qualche anno fa. Una oreficeria non di quelle che richiamano l'attenzione per particolare sfarzo e abbondanza di preziosi. E che perciò, forse, sono meno munite di mezzi d'allarme. Una oreficeria di quelle che attirano la cupidigia di quei rapinatori di seconda classe che si accontentano del «plateau» di preziosi e, di una mancata di orologi.*

*Claudio Blessent stava per chiudere il suo negozio, ieri sera come sempre. Le saracinesche delle vetrine erano già abbassate, e stava per esserlo anche quella della porta. Arriva una «Fiat 127» color aragosta, e ferma davanti all'oreficeria. Scendono in tre, un quarto resta al volante. Entrano. All'interno del negozio c'è Claudio Blessent — cui restano pochi minuti da vivere — con suo figlio Dino, e con le commesse Silvana Quagliotti che non ha ancora 16 anni e Renza Cervino di 22. «Mani in alto e faccia contro il muro». Sono le consuete battute iniziali di un copione purtroppo consueto.*



Telefoto Ansa
**Il piccolo Dino Blessent**

*Qualcosa però (ma i banditi non lo sanno) sta per mandare a monte il loro piano: in questura è scattato l'allarme. Lo ha dato un telefonata, il cui autore non è ancora identificato. Intanto, sulla scena compare il vigile urbano Gerardo Alfieri, il quale ha notato che l'ora di chiusura dell'oreficeria è trascorsa ma il negozio è ancora aperto. Entra per richiamare amichevolmente Claudio Blessent, ma si trova la canna di una pistola puntata al petto: «Nell'angolo anche tu, e senza fare scherzi». E il vigile deve obbedire.*

*Fuori, nel frattempo, arriva una «Giulia» della polizia. L'«autista» della banda la scorge, si rende conto che la faccenda sta per finire male, dà alcuni colpi di tromba, innesta la marcia e scappa (la «127» verrà poi trovata abbandonata, non lontano, in piazza Freguglia). Nell'oreficeria gli squilli del clacson suonano come altrettanti campanelli di allarme. I tre banditi afferrano ciascuno un ostaggio (Blessent, suo figlio e Silvana Quagliotti), lasciando nel negozio Renza Cervino ed il vigile urbano; e si avviano verso l'uscita del retro. Escono in strada e si accorgono che la loro «127» non c'è più; al suo posto, sta svoltando l'angolo la «Giulia».*

*Il brigadiere Di Nico e gli agenti Di Chiara e Leone balzano a terra, ma in quel momento i banditi cominciano a sparare: sono armati di pistola e di un fucile a lupara. Gli agenti si gettano a capofitto sulla strada, senza osare di rispondere al fuoco: hanno visto gli ostaggi nelle mani dei malviventi. Uno dei criminali grida: «Poliziotti maledetti, andatevene, toglietevi di mezzo». Un altro chiede perentoriamente le chiavi di avviamento della «Giulia». L'agente Di Chiara risponde che le chiavi sono nel cruscotto; «portatele qui» è la risposta. Di Chiara allora si avvicina all'auto per sfilare le chiavi e consegnarle, ma il criminale grida ancora: «Getta prima le armi a terra e spogliati».*

*L'agente ha un attimo di esitazione, e il bandito spara. Di Chiara si getta a terra e rotola al riparo di un'altra auto in sosta. La confusione è al colmo, nella piazza è un fuggi fuggi generale, in un momento è deserta. Altri colpi ancora, e Claudio Blessent si accascia. I banditi si rendono conto di essere intrappolati, e rientrano nel negozio, portando con sé il bimbo, la ragazza e anche l'orefice morente. Dall'esterno si sentono altri colpi provenire dal chiuso della gioielleria (si troveranno poi i fori dei proiettili sulle pareti: i criminali vogliono intimidire i loro ostaggi, e legano loro le mani dietro la schiena). Sul posto intanto affluiscono carabinieri ed agenti, sempre più numerosi. Piazza Perrone, ormai, è un vero e proprio parco d'assedio.*

*I criminali si rendono ben presto conto di non avere via di scampo, e abbandonano definitivamente l'idea di servirsi della «Giulia» della polizia per fuggire. Decidono di trincerarsi in luogo più sicuro, escono ancora dalla porta posteriore dell'oreficeria, sbucano nell'androne, infilano la scala che porta ai piani superiori e arrivano al primo piano, dove si affaccia l'appartamento di Claudio Blessent. Con loro sono stati costretti a salire Silvana e il piccolo Dino. Il vigile Alfieri, Renza Cervino e il corpo senza vita dell'orefice restano nel negozio.*

*Da questo momento, su corso Cavour e piazza Perrone scende una certa calma; niente più spari, soltanto sibili di sirene (agenti e carabinieri continuano ad arrivare), rumore di motori e brusio di folla terrorizzata. Al di là della saracinesca chiusa, il vigile Alfieri comincia a gridare: «Venite a tirarci fuori, fate arrivare un'ambulanza». Sono le 22.35, la polizia entra nell'oreficeria insieme con un medico presente tra la folla. Si constata subito che Claudio Blessent è morto, una pallottola gli è entrata in un fianco e lo ha trapassato da parte a parte: alla gravità delle lesioni si sono aggiunte le conseguenze del dissanguamento. Gerardo Alfieri e Renza Cervino vengono liberati.*

*Al piano superiore, proprio al di sopra dell'oreficeria, è cominciata invece la lunga notte del bimbo e della ragazza. Si stabilisce una situazione quasi assurda: criminali e poliziotti sono separati da un sottile tetto di cemento, uniti da un telefono interno che squilla in continuazione. I banditi cominciano a dettare le loro condizioni. Vogliono un'auto con il serbatoio colmo, e la garanzia di avia libera per la loro fuga; porteranno con sé gli ostaggi, lasciandoli liberi quando farà loro comodo. Vogliono parlare con il procuratore della Repubblica, che accorre; vogliono il vescovo di Ivrea, che poco dopo è sul posto. Più volte parlano anche con i giornalisti: è facilissimo mettersi in contatto con loro, basta comporre il numero telefonico di casa Blessent.*

*Poi comincia la guerra dei nervi, gli inquirenti hanno deciso di staccare ogni collegamento con l'esterno. Nell'appartamento cala il silenzio. Silvana e Dino hanno dato assicurazione con la loro viva voce di star bene, di essere tranquilli e di non aver subito maltrattamenti. Poi si spengono le luci.*

*Spunta il giorno, la situazione non è cambiata; ma la resistenza del terzetto va gradatamente ammorbidendosi. La notte ha portato consiglio anche a loro. All'alba il contatto telefonico viene ristabilito, i rapinatori chiedono l'intervento degli avvocati difensori, e fanno i nomi di tre legali genovesi.*

*L'arrivo dei tre legali — gli avvocati Monteverde e Nadalini di Genova, e Coniglio di Savona — è, come del resto tutti prevedevano, il primo passo verso l'epilogo della vicenda. Tra l'altro, era stato facile rendersi conto — leggendo «fra le righe» di quanto i tre banditi andavano man mano dicendo a chi stava in contatto telefonico con loro — che i rapinatori avevano soprattutto paura. Paura di quel che avevano fatto (la cui portata evidentemente andavano sempre meglio valutando con il trascorrere delle ore); ma, in particolare, paura per la loro vita. Non poteva loro sfuggire la folla che sempre più compatta e minacciosa (saranno, alla conclusione del dramma, parecchie migliaia di persone, che si accalcano intorno allo stabile assediato), tumultuava e rumoreggiava: inequivocabile l'atteggiamento della gente, inequivocabili le invocazioni alla pena di morte. Più volte i tre hanno chiesto assicurazione a garanzia della loro incolumità fisica.*

*La permanenza dei tre legali nell'appartamento di Claudio Blessent non è lunga. Dopo un breve colloquio, i malviventi si lasciano convincere a deporre le armi e ad arrendersi. Un fuggone dei carabinieri è entrato nel cortile, ed i tre vi salgono e vi si rannicchiano; l'automezza esce scortato da un vero e proprio nugolo di «panteree di «gazzelle» che percorrono il meno che non si dica le poche centinaia di metri che separano piazza Perrone dalla procura della Repubblica. La folla ondeggia, chiedono a gran voce giustizia sommaria. All'interno del furgone i criminali assassini sono pallidi, ora sanno cos'è il terrore. Gruppi di persone inseguono di corsa il «corteo» delle auto che accompagnano i rapinatori, vociferando e gridando, ed ammassandosi poi intorno alla procura, che viene circondata. Il portone di accesso si chiude alle spalle dei banditi e della loro scorta, e viene saldamente sprangato.*

(Ansa)

*A MILANO, TORINO E LAMEZIA TERME LE PROTESTE CONTRO I LICENZIAMENTI*

# STRADE, TRENI E AEREI BLOCCATI NELLE MANIFESTAZIONI SINDACALI

***Entro febbraio un'ondata di scioperi dei medici contro la scelta fra ospedali e cliniche***
***I ferrovieri sono in agitazione - Sospesa l'astensione della Fulat - Autotrasporto al contagocce***

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

La drammatica situazione delle aziende in crisi è stata sottolineata oggi da una serie di manifestazioni a Milano, Torino e in Calabria. In particolare i lavoratori della Leyland hanno invaso stamane la tangenziale Est di Milano rallentando notevolmente l'intenso traffico; a Torino invece centinaia di operai della Singer, da tempo in agitazione contro i licenziamenti decisi dall'azienda, hanno bloccato per alcune ore l'aeroporto di Caselle occupando le piste di atterraggio. A Lamezia Terme, infine, si è svolto uno sciopero generale di protesta per la sospensione dei lavori nei cantieri dei nuovi impianti chimici della Sir. Per alcune ore migliaia di manifestanti hanno bloccato il traffico ferroviario e automobilistico sia in stazione che sull'autostrada Salerno-Reggio e sulla statale 18.

Frattanto lo sciopero generale di quattro ore nell'industria, proclamato dalla segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil, sembra aver galvanizzato le categorie interessate che si stanno mobilitando anche sulla scia dei «moti spontanei» di lotta che hanno preso quota dovunque la situazione occupazionale si è fatta più precaria. In questa ottica continuano a pervenire le adesioni — oggi gli elettrici hanno confermato la partecipazione allo sciopero per la durata di due ore — delle singole categorie, mentre non mancano prese di posizione e decisioni tendenti ad allungare la durata dell'astensione dal lavoro.

**Parastatali:** quasi in porto la vertenza per la stipula del primo contratto di lavoro dei parastatali; un'intesa di massima sui punti chiave del negoziato che permetterà di procedere alla stesura materiale dell'articolo è stata raggiunta ieri sera fra sindacati e controparte (una delegazione degli enti pubblici).

**Medici ospedalieri:** tutte le organizzazioni dei medici ospedalieri ed universitari, con la sola eccezione degli aiuti e assistenti ospedalieri dell'Anaao, hanno confermato la volontà di attuare entro febbraio una serie di scioperi «incisivi» contro la legge che obbliga i medici a scegliere tra gli ospedali e le cliniche private. Date le modalità di queste fermate, che si preannunciano «ad oltranza e secondo canoni di attuazione nazionale e regionale» ma che saranno realizzati in maniera da «evitare sicuramente danni alla salute dei cittadini», verranno stabilite il 5 febbraio in una riunione degli organismi direttivi della Cimo (medici ospedalieri), dell'Anpo (primari), dell'Anado (aiuti dirigenti), dell'Anpur (medici universitari di ruolo), dell'Ancu (clinici universitari) e del Cimop (ospedalità privata).

**Ferrovieri:** Nuovi scioperi sono minacciati dai sindacati confederali dei ferrovieri «se non saranno risolti i problemi relativi alla concretizzazione dell'accordo raggiunto nell'ottobre scorso». A giudizio della categoria, infatti, la concretizzazione legislativa dei contenuti dell'accordo è possibile anche durante la crisi di governo. Per questo motivo, se non si procederà ad approvare rapidamente il provvedimento che concede 20 mila lire mensili quale indennità per il lavoro notturno e domenicale, i sindacati di categoria decideranno le opportune iniziative di lotta.

**Aerotrasporto:** è stato sospeso lo sciopero nazionale di tre ore nel trasporto aereo in programma per il 2 febbraio. La decisione è stata presa dalla Fulat (Federazione lavoratori aerotrasporto), l'organizzazione promotrice della iniziativa, in seguito alla convocazione per il 3 febbraio da parte del ministro del lavoro Toros. A questo incontro il sindacato attribuisce un valore decisivo per lo sblocco della vertenza contrattuale in atto da circa 11 mesi.

**Autotrasporto merci:** con il «contagocce» il trasporto di merci dalla mezzanotte del 9 febbraio alla stesso ora del 10 per lo sciopero degli operatori aderenti alla Cigil - Cisl - Uil, all'Anc (lega cooperative), alla Federtrasporti (confederazione cooperative) e alla Fencatat (associazione generale cooperative). Con questa manifestazione, cui non aderiscono gli autotrasportatori professionali dell'Anita e della Fai, che la giudicano anzi «assolutamente inopportuna», la categoria intende sollecitare una riforma organica dei trasporti, il blocco immediato della RCA, l'applicazione integrale della legge per il riordino dell'autotrasporto, la soluzione del problema dei pesi e delle dimensioni degli autoveicoli industriali.

**Giuseppe Roselli**

# Miliardi per i licenziati

**Dalla prima pagina**

alla sua riassunzione, tra quello che era alle dipendenze dell'impresa cui si riferisce il piano. Al personale stesso è riconosciuto titolo di precedenza nell'avviamento al lavoro presso le imprese che subentrano».

Donat Cattin ha spiegato che il decreto si è reso indispensabile per situazioni eccezionali, determinate da tempi lunghi dovuti alle discussioni per i problemi delle aziende in crisi e dal precipitare delle procedure di licenziamento. Dal canto suo Toros, ministro del lavoro, ha detto che il provvedimento è uno strumento provvisorio di emergenza e a tempo determinato: «Data la situazione politica — ha detto — è stato fatto presente al sindacati e alle forze politiche la necessità di accelerare l'iter per la ratifica definitiva del provvedimento da parte del Parlamento».

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato un provvedimento per il funzionamento dell'anagrafe tributaria: Colombo, ministro del tesoro, ha spiegato che l'ufficio verrà organizzato attraverso le partecipazioni statali, cioè tramite la società «Italsiel». Inoltre su proposta del ministro per la pubblica istruzione è stato approvato uno schema di decreto-legge recante norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo e docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato; il provvedimento riproduce il contenuto del decreto delegato approvato dal Consiglio dei ministri nel giugno dello scorso anno e non ammesso a registrazione della Corte dei conti, completandolo con lo stanziamento dei mezzi finanziari occorrenti.

Su proposta del ministro per la sanità on. Gullotti e previo parere del Cipe e della commissione interregionale, il Consiglio ha determinato i parametri per la divisione tra le regioni del fondo per l'assistenza ospedaliera per il 1976. Infine, su proposta del ministero per i trasporti sen. Martinelli, è stato accolto uno schema di decreto-legge concernente la proroga dei termini per l'istituzione dell'albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi.

C. M.

## Nuovi dubbi

chiararsi in Parlamento neutrale rispetto al problema dell'aborto. Un governo d.c. monocolore potrebbe assumere lo stesso atteggiamento di neutralità? Un ministro guardasigilli d.c. potrebbe dichiarare in Parlamento, pubblicamente, la neutralità del governo, che implicitamente sarebbe quella del suo partito, sul problema dell'aborto? D'altra parte, se il monocolore dichiarasse di essere contrario, l'isolamento della DC si trasformerebbe in un isolamento del governo. Se il monocolore d.c. si dichiarasse invece neutrale per la DC, in quanto espressione unica del governo, rappresenterebbe una grave rinuncia ideologica che avrebbe certamente le sue conseguenze anche sul piano elettorale.

Stando così le cose, è molto difficile che l'astensione dei socialisti e dei repubblicani possa essere giudicata dalla direzione della DC sufficiente a garantire quella maggioranza precostituita richiesta. Si fa allora un altro discorso. Se i socialisti sono disposti a dare l'astensione, dal momento che i socialdemocratici hanno dato immediatamente la loro adesione, perché non ritentare di fare il tripartito DC - PSDI - PRI? o non mantenere il vita il bipartito DC - PRI, magari abbondandemente rimpastato?

Questo, dunque, è lo stato d'animo dei dirigenti della DC e questo è il nodo che, indipendentemente dai contatti in corso tra gli «esperti» della DC e del PSI, deve essere risolto per arrivare a una soluzione positiva della crisi.

M. A.

## La «mala»

circondato», gli grida un capitano. Castellani urla: «Andatevene, altrimenti vi ammazzo tutti». A questo punto partono diversi colpi verso «er bavoseto» che crolla a terra, abbandonando bomba e rivoltella. E' ferito da sei proiettili, al ginocchio, all'inguine, ai glutei. «Non mi ammazzate, mi arrendo», invoca. Non è gravissimo. I medici dicono che se la caverà con tre mesi di degenza, compreso l'intervento chirurgico al femore, spezzato da un proiettile, e la perforazione dello scroto.

Mentre era ancora viva l'emozione per la drammatica sequenza di inseguimento e sparatorie, l'attenzione delle centrali operative della questura e dell'arma dei carabinieri si è spostata ad Acilia per un altro grave fatto di sangue. Poco dopo le 13, infatti, quattro banditi hanno tentato un assalto all'genzia di Acilia della Cassa di Risparmio di Roma. La pronta reazione del vigile notturno Antonio Pudia, di 28 anni, calabrese, ha dissuaso i banditi dal compiere il colpo.

Il vigile ha però pagato a caro prezzo il suo coraggioso intervento: prima di allontanarsi a bordo della loro «BMW», ritrovata poco dopo, i rapinatori hanno sparato diversi colpi di arma da fuoco, uno dei quali ha ferito il Pudia all'addome.

Erano trascorsi pochi minuti dal tentativo di rapina ad Acilia, quando la centrale operativa dei carabinieri ha dirottato numerose sue autoradio a Guidonia. Nella cittadina, nei pressi di Tivoli, quattro banditi sono stati sorpresi mentre tentavano di entrare nell'ufficio postale: alla vista dei militari arrivati a sirene spiegate, i rapinatori sono fuggiti a bordo di un'auto ed hanno sparato contro i carabinieri. Questi ultimi hanno risposto al fuoco facendo perdere le tracce.

L'ultimo scontro tra forze di polizia e la malavita organizzata è avvenuto nel tardo pomeriggio in largo Recanati, nel quartiere San Basilio. Una «volante» ha intimato l'alt ad una «124» con tre persone a bordo. Il conducente, anziché fermarsi, ha accelerato l'andatura e gli agenti si sono messi all'inseguimento della vettura. Dall'auto in fuga uno dei malviventi, affacciato ad un finestrino, ha mostrato minacciosamente agli agenti una pistola, mentre il conducente con spericolate manovre tentava di far uscire di strada la «volante» dalla quale gli agenti hanno cominciato a sparare. L'inseguimento è terminato dopo alcuni chilometri, quando la «124» è sbandata, andando a cozzare contro alcune auto in sosta. Due dei malviventi sono rimasti feriti, uno versa in gravi condizioni. Anche il terzo malvivente, incolume, è stato bloccato.

R. R.

# Il caso Hausbrandt

**Dalla prima pagina**

*trebbero essere anche quattro o cinque. A questo proposito le ricerche hanno imboccato altre direzioni che partono dalla stretta cerchia cittadina per estendersi a quella regionale e, come si è visto, anche nazionale. Perquisizioni fatte in altre località del Veneto avrebbero dato secondo gli investigatori, esito positivo. Dal mazzo delle probabili ipotesi viene esclusa assolutamente quella espressa in un primo momento e che voleva il figlio di un noto professionista triestino implicato nel tentato rapimento, mentre non si esclude affatto quella dell'impiego di un basista locale da parte dei rapitori.*

*Rivediamo, alla luce delle ultime ricostruzioni, quale doveva essere la sequenza delle varie fasi del rapimento. La prima operazione è stata perciò, quella di nascondere nel giardino di villa Hausbrandt, nei pressi di Miramare, tutto l'occorrente «classico» per un rapimento: bomboletta spray narcotizzante, cerotti a fasce larghe, quattro passamontagna e due pistole pronte per l'uso. Il tutto nascosto in un involucro di plastica celato poi all'interno del giardino.*

*Perché all'interno? L'accorgimento era stato adottato dopo un attento studio delle abitudini della presunta vittima: infatti per entrare nella villa, il dott. Hausbrandt non doveva affatto scendere dall'autovettura in quanto il cancello si apre con un comando a cellula fotoelettrica dall'interno della macchina. Quindi per rapirlo avrebbero dovuto attendere che smontasse dall'auto per salire in casa. A questo punto sarebbero entrati in scena i o il rapitore, narcotizzando la vittima, legandola e quindi portandola via magari a bordo della sua stessa auto: il trasbordo su un'altra macchina sarebbe poi dovuto avvenire all'esterno.*

*I complici che avrebbero dovuto attendere il Bertoli fuori della villa, sarebbero stati, secondo gli investigatori, in contatto radio tra di loro e la cattura del Bertoli avrebbe messo certamente in allarme gli altri, datisi poi prontamente alla fuga.*

*Il Bertoli non è del tutto estraneo ad imprese criminose, alcune delle quali anche di risonanza internazionale. A Parigi, alcuni anni fa, fu arrestato assieme ad altri sei veneziani, dopo un fallito assalto a una nota gioielleria (il colpo fece tanto scalpore che la banda fu soprannominata «i sette uomini d'oro»). Uscito dal carcere francese, dopo aver scontato la pena, il Bertoli si trovò di nuovo coinvolto in una rapina, questa volta ad Imperia. Nel corso degli ultimi anni, almeno stando alle testimonianze di quelli del giro, pare che il veneziano non abbia più preso parte a furti o rapine pur mantenendo serrati e costanti rapporti con l'ambiente della «mala», in particolare con ladri e ricettatori.*

*Le più recenti testimonianze di conoscenti e amici sugli ultimi spostamenti del Bertoli, lo vedono abituale frequentatore di un noto ritrovo della gioventù veneziana, a San Bartolomeo, sempre in compagnia di amici. Nonostante lo stretto riserbo e la fitta cortina di silenzio che circondano i familiari della presunta vittima, si è appreso che Roberto Hausbrandt ha lasciato ieri mattina Trieste, come aveva annunciato, ma non si conosce la destinazione per la quale è partito.*

A. C.

# IL SEQUESTRO DI PRATO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Prato, 30

Il giovane industriale Piero Baldassini fu rapito la sera del 10 novembre 1975, mentre da solo alla guida di una vecchia «600» tornava a casa dalla azienda paterna. La sua vettura fu tamponata da una «1100» a circa cinquecento metri dalla villa dove Baldassini viveva con la moglie e il figlioletto di tre anni ed il fratello.

L'auto del Baldassini fu circondata da quattro o cinque persone armate di mitra e pistole e l'industriale fu costretto a scendere, dopo che i rapitori avevano spezzato i vetri della vettura che egli aveva prontamente chiusi quando aveva capito che gli sconosciuti ce l'avevano con lui. Si trattava di gente molto decisa, che non esitò a colpire duramente e minacciare un testimone involontario del sequestro, sopraggiunto quando la strada era ingombra; tanto decisi che gli spararono contro un colpo di pistola.

Baldassini fu fatto salire su un furgone rubato che venne ritrovato due giorni dopo alla periferia di Pistoia. Sull'automezzo fu trovata una coperta della quale i cirabinieri riuscirono a scoprire la provenienza: era stata rubata il giorno stesso del sequestro in una villetta di campagna a «Casa del Vento», in provincia di Pistoia. In questa villetta probabilmente i rapitori tennero prigioniero l'industriale immediatamente dopo il sequestro.

Le indagini si presentarono subito molto difficili, anche perché i rapitori non si misero subito in contatto con la famiglia Baldassini ma anche quando ciò avvenne, misero tali e tanti ostacoli sulla strada di chi doveva prendere contatto con loro (evidentemente per evitare qualsiasi sospetto) che non fu praticamente possibile trovare tracce valide per coprire il nascondiglio del rapito. Il primo contatto avvenne con una lettera scritta dall'industriale e inviata a un amico di famiglia, per posta, imbucata in una frazione di Prato.

I rapitori dettarono le loro condizioni che prevedevano, fra l'altro, il pagamento di tre miliardi. Un primo incontro fra i rapitori e l'avvocato Giannetto Guarducci, legale della famiglia, avvenne nell'entroterra di Pisa-Livorno-Grosseto, in quella parte della Maremma, cioè, dove da molti anni si sono trasferite numerose famiglie di pastori sardi e non distante dalla zona dove venne rilasciato il trottatore americano White Eyne rapito all'ippodromo di Montecatini.

Successivamente ci furono altre due lettere e due incontri fra lo stesso avvocato e il pagamento, sempre nella stessa zona, di settecento milioni di lire. Da allora si sono perse le tracce sia di Baldassini che dei rapitori.

A Prato gli industriali, i commercianti e altre categorie di operatori economici hanno recentemente messo una taglia di cento milioni che va a sommarsi a quella di trenta stabilita dal ministero dell'interno. Inoltre sono stati messi a disposizione dell'avvocato altri venti milioni da assegnare a chi è in grado di fare avere notizie sul Baldassini. Numerosi appelli sono stati rivolti dalla moglie dell'industriale, da alcuni congiunti e dal vescovo di Prato ai banditi, ma tutti senza esito.

**Fulvio Apollonio**

## Povera scimmia!

Foligno, 30

Una scimmia ha morso un uomo e dopo un'ora è morta. E' successo a Torre Mattigge di Trevi (Perugia) dove un coltivatore diretto, Luigi Trasciatti di 45 anni, nel tentativo di catturare una scimmia che si aggirava vicino al suo podere da qualche giorno, è stato addentato ad una mano. L'uomo è ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale di Foligno i quali lo hanno giudicato guaribile in sette giorni per ferite multiple.

*(Ansa)*

CONFERENZA STAMPA SULLA COMMISSIONE PARLAMENTARE INQUIRENTE

# «J'ACCUSE» DEI MISSINI AL «TRIBUNALE» DEI DEPUTATI

**Le inchieste in parallelo su Anas e petrolio - Querela a Eugenio Scalfari**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

«Sono assolutamente false le accuse rivolteci da Eugenio Scalfari nel suo articolo apparso sul quotidiano «La Repubblica» in merito alla nostra attività in seno alla commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa». Lo hanno affermato oggi, nel corso di una conferenza stampa gli onorevoli Pazzaglia e Nencioni, esponenti del MSI-DN, i quali hanno annunciato che presenteranno alla magistratura «querela per diffamazione aggravata contro Scalfari concedendo ampia facoltà di prova». Pazzaglia ha precisato anche che chiederà il risarcimento dei danni. Ma che cosa ha scritto Scalfari nell'articolo «incriminato»? In esso, in sostanza, si sostiene che i deputati e i senatori (citati con nome e cognome), componenti della commissione inquirente, ad eccezione dei comunisti, «stanno facendo da anni mercato del potere ad essi affidato e lo stanno facendo senza nemmeno il pudore di nascondere la loro intenzione».

Pazzaglia e Nencioni, dopo aver affermato che «attualmente i lavori della commissione inquirente procedono su un "doppio binario, cioè in una seduta ci si occupa dell'Anas e in quella successiva della vicenda petrolifera", hanno sostenuto che «questo è il risultato di un accordo stipulato tra i gruppi del centro-sinistra in base al quale "non si sarebbe dovuta aprire alcuna inchiesta sulle aste truccate dell'Anas e non rinviare a giudizio alcun personaggio implicato nella vicenda del petrolio"». Questo accordo, sempre secondo le affermazioni dei due parlamentari missini, sarebbe stato dettato «dalla mancanza di fiducia esistente tra democristiani e socialisti», per cui, solo pervenendo contemporaneamente alla conclusione dei due procedimenti (nel primo sarebbe implicato l'on. Giacomo Mancini; nel secondo gli ex ministri Mauro Ferri, socialdemocratico, e Athos Valsecchi, democristiano) si poteva essere sicuri della conclusione desiderata.

Non appena conosciuta l'esistenza di tale accordo, hanno aggiunto Pazzaglia e Nencioni, «abbiamo proposto in commissione di non procedere più in parallelo nello svolgimento delle due indagini, ma di definire prima in caso Anas, dato che alcuni reati starebbero per cadere in prescrizione, e poi passare alla vicenda petrolifera. Ma questa nostra richiesta — hanno sottolineato i missini — non è stata suffragata dai voti della maggioranza della commissione inquirente».

Secondo i due parlamentari del Msi-Dn, «l'attività della commissione potrebbe essere inficiata di nullità perché non vengono inviate le comunicaz

# Alle Laste

DALLA strada che collega Valdibora all'Ospizio Marino, ricalcando, a pochi metri dal mare, il profilo d'una costa petrosa si diparte, superata la stazione ferroviaria, il doppio filare di cipressi ai margini del tronco di strada che sboccherà più avanti in cimitero. Fa da sfondo sulla sinistra la distesa di pini secolari fino a oltrepassare «Purtòn da Biondo»; si stagionano al sole sulla destra le frutta saporite d'una campagna magra.

Sarà stato un caso: ricordo il sole presente tutte le volte — e non furono poche — che mi trovai a percorrere quel viale di cipressi figuranti una lunga esse rovesciata. Quando, ragazzo, scrutavo in compagnia d'amici nel folto del cipresso per iscoprire nidi d'uccelli, più tardi quando un nuovo lutto incolonnava i parenti del padre e della madre.

Il mio pensare fattomi adulto, veniva distratto dal linguettare a pioggia d'uccelli invisibili dentro il verde impenetrabile dei cipressi e risospinto indietro nel tempo. Erano la vita che salutava chi non le apparteneva più. Sulla ghiaia cosparsa a svellar le buche scricchiolava una ruota, ora questa ora quella, sotto il carro dipinto di nero lustro. Un cancello di ferro spalancato interrompe e unisce ancor oggi i lati del muro di pietra bianca che chiude il rettangolo del cimitero.

Esamino il fascicoletto che ho nelle mani: «Regolamento del cimitero comunale di Rovigno». Esso comprende il regolamento vero e proprio, l'ordinamento organico del personale e il prospetto delle tasse di sepoltura, di esumazione e dei costi delle tombe. L'approvazione del consiglio comunale, podestà Canussi, risale alla seduta del 11 settembre 1904. Stampato nello stesso anno dalla tipografia Coana di Rovigno.

Il nuovo cimitero — sta scritto — è eretto nella località «Alle Laste», una corruzione da «lastre», i blocchi di pietra che danno nome e forma alla roccia del piccolo altipiano. Il cimitero della Rovigno antica, ancora isola, aveva avuto sede a «Monto», alla parte alta del colle sul quale posa la città, a qualche decina di metri dal campanile, al cospetto del mare che porta diretto a Venezia. Oggi, le sere d'estate, ballano e sbocciano i turisti stranieri sulla terra grassa del vecchio cimitero. Qualche barlume di fuoco fatuo si confonde nel chiarore delle luci violente sui lampioni dal sostegno di ferro.

In otto campi del cimitero nuovo sono assegnate le tombe di famiglia, le sepolture private a cielo scoperto e le fosse comuni, come a dire ordinarie, non di ricovero prediscuo.

«Le iscrizioni dovranno essere fatte esclusivamente in lingua italiana o latina». Quattro anni prima, nel 1900, il governo austro-ungarico aveva evidenziato, col suo censimento, il 95 per cento di popolazione italiana, mentre croati e sloveni nel contado raggiungevano cumulativamente lo 0,57 per cento.

«E' vietato l'ingresso alle persone conosciute dal custode per malviventi». L'organico consta del custode e dell'addossatore, entrambi a fullcrime. «Nei casi, ove il cadavere viene trasportato nella cella mortuaria, il custode leverà subito il coperchio della bara e attaccherà alle mani del defunto il cordone del campanello». Era una precauzione da cui vanno esenti oggi le salme depositate nei civili cimiteri.

Le tasse di sepoltura ammontavano a otto corone per la fossa comune, a dodici per tomba a cielo scoperto, a venti per tomba di famiglia tutto il porticato. Per l'esumazione andavano pagate 40 corone, di cui dieci al fisico erario, 16 ai becchini, quattro al custode e dieci quale tassa. Il costo delle tombe a cielo scoperto andava dalle 15 corone per metro quadrato fino a vent'anni alle 40 per quelle perpetue, mentre la tomba di famiglia sotto il porticato costava dalle 1700 alle 3200 corone. Dimensioni precise erano prescritte anche per le fosse comuni: lunghezza metri due, larghezza centimetri ottanta, profondità metri uno e centimetri novanta.

In una mattina di sole vi ho fatto ritorno qualche tempo fa, trascorsi tanti anni dall'esodo definitivo. Nei campi alla sinistra dell'ingresso riposano coloro che sono morti di recente. Se leggi i cognomi scolpiti sulle croci ti avvedi che il rovignese non muore più a Rovigno o che vi muore molto di rado. Ha presente la sua città ma le muore lontano, perfino nelle Americhe e in Australia.

Fra i morti più recenti leggi cognomi estranei alle cronache e alla storia della città. Accanto a qualche cognome puoi leggere perfino «Mohamed». Sulle fosse è ben evidente il segno della cura e dell'attenzione pietosa dei vivi: un fiore, un ramo di verde, lapidi pulite, qualche scritta rinfrescata.

Nei campi del centro e soprattutto sulla destra resistono ancora croci e lapidi dei rovignesi morti molti anni indietro, prima della seconda grande guerra, i cognomi delle cronache e della storia di Rovigno. Leggi sulle pietre seminascoste dalla sterpaglia i cognomi che ti sono ancora familiari, e fra quelli un tempo più diffusi lungo le calli della Rovigno storica e nelle case di quella in terraferma, al di qua del «Ponto»: Sponza, Rocco, Paliaga, Benussi, Devescovi, Curto, Quarantotto, Budicin, Tromba, Masserotto, Longo, Veggian, Bartoli, Sbisà, Biondi, Ive, Damuggia, Gambel, Fiorin, Dinelli, Ghira, Chiurco, Angelini, Giuricin, Vianelli, Garbin, Battistella, Cherin, Rossi, Venier, Miglia, Calucci, Brunetti, Barzellato, Ferrara, Malusà, Apolonio, Bronzin, Bernardis, Burla, Garibaldi, Dessanti, Santin, Segalla, Sciolis, Dandolo, Tamburin, Rotta, Pavan, Albertini, Privilleggio, Rismondo, Vidotto, Zaratin, Basilisco, Rosa, Costantini, Marangon, Locatelli, Diritti, Giovanelli, Fabretto, Segariol, Nardi, Viali, Pascucci, Dapas, Maressi, Zochil, Pedicchio, Dazzara, Abbà, Muggia, Caenazzo, Deangelini, Visintini, Zannini, Vitturi, Verginella, Manzin, Vicelli, Mengotti, Nardini, Nascimbeni, Nasi, Salata, Spada, Trani, Simoni, Ravenna, Gioseffi, Colpi, Aquilante, Baricchio, Bazzarini, Calegaris, Bruni, Deiuri, Fagarazzi, Dellamotta, Venerando, Pontevivo, Venezia ed altri ancora.

E' un suono gradito agli orecchi del rovignese ancora in vita, che torna ad ascoltare il cinguettare a pioggia degli uccelli saltellanti nel folto dei rami dei cipressi lungo il viale che porta a quel cimitero che non custodirà il suo riposo.

**Gianni Giuricin**

## Sinfonia di Zafred in prima mondiale

**Sanremo, 30**

La sinfonia n. 8 di Mario Zafred, il compositore triestino recentemente nominato direttore artistico dell'Accademia di S. Cecilia di Roma, è stata eseguita oggi pomeriggio al Teatro dell'Opera del Casinò municipale di Sanremo in prima assoluta. La sinfonia è stata eseguita dall'Orchestra sinfonica di Sanremo diretta per l'occasione dal maestro Alberto Zadda.

*(Ansa)*



Telefoto Ansa

**Roma — Loretta Goggi durante la registrazione, negli studi televisivi romani, dello spettacolo «Dal momento che ti ho vista», nel quale apparirà al fianco del cantante Massimo Ranieri**

FORSE SONO SOLAMENTE UN «BLUFF» I TENTATIVI DI INSTAURARE UNA PACE ATOMICA

# L'equilibrio del terrore

**Adesso la distensione rimbalza come un boomerang dentro gli arsenali nucleari nel tentativo di controllare quell'espansione di potenza che si è inerpicata in un verticalismo senza traguardi**

*Senza la guerra fredda dei missili la distensione, forse, non sarebbe stata possibile. Esiste, perciò, fra i due aspetti del gioco politico-militare di potenza un'inequivocabile rapporto di causa ed effetto. Ma, adesso, è la distensione a rimbalzare, come un boomerang, dentro gli arsenali nucleari in un tentativo di controllare quell'espansione di potenza che si è inerpicata in un verticalismo senza traguardi. Si tratta di allungare con appena un dito d'acqua l'esplosivo cocktail del deterrente atomico. Le estenuanti trattative russo-americane che vanno sotto il nome di «Salt» (Strategic Arms Limitation Talks) altro non sono che una prima presa di coscienza sull'assurdità di una gara senza arbitri. La gara aveva finito per trasformarsi in una rincorsa perpetua alla moltiplicazione della «mutual assured destruction», di reciproca e assicurata distruzione, fino a perdere ogni identificazione logica dal momento che i tradizionali concetti di vittoria e di sconfitta militare sono un'eredità non più trasmissibile.*

## Le testate «Mirv»

*La trattativa del secolo sulla limitazione delle armi strategiche non è un punto di arrivo, ma di partenza. Finora è solo servita ad agitare un bastone dentro un vespaio o, se si preferisce, a scoprire la punta di un iceberg. Non sono gli interlocutori americani e russi a dominare i problemi che la panoplia degli armamenti nucleari ha originato, quanto i problemi stessi a dominare gli interlocutori. Quando le due superpotenze, al termine dei colloqui di Vladivostok (novembre '74) decisero di fissare un traguardo quantitativo ai rispettivi arsenali (2400 tra missili intercontinentali e bombardieri per parte) compirono un evento indispensabile ma, fin d'allora, anacronistico, perché non il numero ma la qualità delle armi definisce il coefficiente di potenza e si pone, ormai, come insidia al complesso equilibrio del terrore. E' con questa realtà che Kissinger, durante la sua recente missione, si è scontrato a Mosca. E' da questa realtà che derivano le difficoltà per chiarimenti non più rinviabili.*

*E' opportuno ricordare che, una volta assicuratosi il duopolio nucleare, Stati Uniti e Unione Sovietica iniziarono quella lunga corsa al superamento che è stata giustificata con l'esigenza del reciproco equilibrio. Ma la corsa in salita, aumentando di quota, rese sempre più affannoso il respiro economico. Se il fenomeno concorrenziale ampliò la gamma degli elementi distruttivi, provocò al tempo stesso un'espansione tecnologica da evidenziare l'importanza della qualità sulla quantità. Primi a superare il traguardo furono gli americani che, manovrando sul terreno del gap scientifico-industriale, s'impegnarono a parare con la sofisticazione la maggiore forza d'urto globale dei sovietici.*

*E' stata la realizzazione delle testate nucleari «Mirv» (Multiple Indipendently Reentry Vehicle) a segnare un nuovo momento nell'alterazione dell'equilibrio. In pratica, gli americani si ponevano in grado di colpire più obiettivi, da tre fino a quattordici, con un solo missile vettore di altrettanti ordigni atomici a caduta indipendente. Il monopolio americano in questo campo è stato di breve durata. Dall'estate del '73 i sovietici hanno dato il via, non senza difficoltà, agli esperimenti con testate «mirvizzate» realizzando, a tale scopo, quattro nuovi missili intercontinentali. In un pugno d'anni gli Stati Uniti hanno immagazzinato duemila testate «Mirv» per missili ICBM terra-terra e altre quattromila per missili «Poseidon» imbarcati sui sottomarini. Da parte russa la produzione ha finora raggiunto le 2500 testate. Gli esperti prevedono che l'attuale rapporto di 2,4 a 1 scenderà, il prossimo anno a un più equo 1,5 a 1, cioè 9700 testate «Mirv» americane contro 8500 sovietiche.*

*La previsione è così scontata che nei progetti statunitensi è già in via di sviluppo un ulteriore vantaggio qualitativo con l'entrata in operatività alla fine degli anni Ottanta, delle testate «Marv» (Manoeuvrable Reentry Vehicle) organizzate su una coppia di ordigni che possono essere guidati, modificando la loro traiettoria, attraverso le stesse maglie della difesa antimissile con una precisione finora mai raggiunta. Peraltro è già in avanzata fase il piano di potenziamento del deterrente subacqueo con il programma «Trident» che si articolerà su dieci sottomarini da quasi 19 mila tonnellate di dislocamento in immersione equipaggiati con 24 tubi lanciamissili in grado di colpire obiettivi in territorio sovietico a partire dai porti americani (12 mila chilometri di gittata).*

*Ma la ricerca esasperata nel campo del miglioramento di quelli che, con recente terminologia sono stati definiti i «missili pesanti», non ha trascurato, da parte americana, altri settori e si è esercitata con successi incredibili nella soluzione della miniaturizzazione sia dei missili sia delle testate nucleari. Sono nati, così, i missili da crociera che, lanciati da aerei o da normali tubi lanciasiluri, possono colpire obiettivi puntiformi fino a una distanza di 3800 chilometri e con una precisione di trenta metri. Intervengono non più in volo balistico, ma in volo «disegnato» lungo l'orografia del terreno, a bassa quota e sotto l'area battuta dai radar d'intercettazione. La scoperta di nuovi carburanti e la realizzazione di un apposito motore hanno trasformato questi «cruise missiles» in una specie di aereo senza pilota teoricamente imbattibile.*

*La svolta tecnologica ha finito per imporre anche una svolta strategica. Si può ben dire che l'ex segretario americano alla difesa, Arthur Schlesinger, è riuscito a tradurre in filosofia operativa ciò che la scienza bellica gli aveva messo a disposizione. Una semplice disposizione è valsa a inaugurare la nuova strategia: il puntamento di tutti i missili intercontinentali è stato trasferito da obiettivi civili ad obiettivi esclusivamente militari con operazioni tecniche che, oggi, non richiedono più di mezz'ora per missile. Gli esperti hanno subito sottolineato l'importanza di questo evento: ciò significava e significa l'introduzione nell'equazione di potenza di nuove opzioni strategiche tali da assicurare agli Stati Uniti una possibilità teorica di «primo colpo» o «first strike», mentre tutta l'impostazione strategico-nucleare era finora basata sulla teoria della risposta o «second strike». L'opzione di distruggere le forze militari avversarie al posto del terrore distruttivo indiscriminato ha introdotto nel dialogo militare il neologismo di «counterforce targeting», cioè di scelta di obiettivi controforze che assume un rilevante significato quando si scopre che i nuovi obiettivi sono tutti i silos dei missili sovietici.*

*I critici affermano che il cambiamento di strategia voluto da Schlesinger significa, in realtà, la rinuncia alla «mutual assured destruction» per tentare un margine di supremazia unilaterale. Il che è l'alterazione dell'equilibrio e quindi un maggiore rischio di conflitto nucleare, dal momento che la soglia di guardia viene abbassata. In effetti, la critica è valida fino a un certo punto, perché la «counterforce targeting» non assicura la distruzione dei sommergibili lanciamissili e dei bombardieri che restano in grado di replicare con il «secondo colpo». Ma è anche vero che i sovietici, con questi strumenti, non sono nella certezza di provocare all'avversario un danno intollerabile.*

*Il cambiamento d'indirizzo strategico nucleare americano non sarebbe stato però possibile se non fosse stato favorito dalla sempre più straordinaria precisione dei missili. Il cosiddetto «errore circolare probabile» (ECP) si va riducendo a un raggio di 200 metri per i missili «Minuteman 3», che possono ormai essere usati come in un tiro a segno. L'esasperazione della precisione in armi che sono in grado di cancellare intere regioni geografiche può apparire un paradosso. In verità è solo con la precisione che possono essere colpiti i silos dei missili avversari, obiettivi puntiformi di qualche decina di metri.*

*E' curioso notare come gli studiosi registrino in questi progressi motivazioni teoriche di valutazione e calcolo esasperati. Secondo il prof. Kosta Tsipis dell'Istituto di ricerche sulla pace internazionale (Stoccolma) si può fissare un complicato coefficiente relativo alla forza distruttiva dei missili, in funzione del numero, delle testate multiple («Mirv»), della potenza esplosiva e della precisione. Tale coefficiente è indicato in KN. Con un KN pari a 23.600, sostiene lo studioso, si potrebbero neutralizzare tutti i silos sovietici con una probabilità del 90 per cento. Con un valore KN pari a 40 mila, le probabilità salgono al 97 per cento. Tenuto conto che, oggi, gli americani dispongono di un coefficiente KN 21.800, si prevede che in un decennio, in considerazione di ulteriori progressi (è in esperimento un nuovo missile intercontinentale M-X) tale valore salirà a 100 mila. Cioè gli americani avranno la certezza assoluta di distruggere, in un'unica soluzione di lanci, tutti i silos sovietici.*

## I megatoni

*La scelta operata dal Pentagono verso la qualificazione degli armamenti strategici, che ha finito per assecondare una strategia ad hoc, è stata motivata dalla necessità di controllare l'asserita prevalenza sovietica come forza d'urto esplosiva globale. Precisione contro megatoni. Ma è questo un dato reale? E' vero che il numero di megatoni (un megaton è di potenza esplosiva pari a 1 milione di tonnellate di tritolo) trasportabili dai missili sovietici è di 11.400 contro i 2600 megatoni americani, ma è anche vero che, con i bombardieri, gli Stati Uniti mantengono un vantaggio teorico di megatoni pari a 16.500 contro i 3600 trasportabili dai bombardieri russi. Sul piano quantitativo l'Unione Sovietica ha reso operativi 1618 missili intercontinentali più altri 700 a bordo di sottomarini. Gli Stati Uniti 1054 più 696 sui sottomarini.*

## Gli equivoci

*E' avvertibile, da questi raffronti che le conclusioni appaiono diverse a seconda del criterio che si prende in considerazione. L'inventario è fuorviante perché manipolabile. In verità nel confronto strategico generale bisognerebbe tener conto delle caratteristiche geografiche delle due superpotenze, della dislocazione delle basi, dell'organizzazione e dell'autonomia dei sistemi mobili di lancio. Si consideri, ad esempio, che gli Stati Uniti mantengono a ridosso dell'Unione Sovietica tutta una serie di armamenti nucleari e di vettori a medio raggio che possono penetrare in quel territorio dalle basi europee, mentre i sovietici non si trovano nella stessa favorevole posizione. Nel computo, inoltre, non si è messo in conto l'armamento atomico cosiddetto tattico che introduce un'anomalia nella distinzione con le armi strategiche, perché non basta la diversità di potenza a qualificare tattico ciò che, in effetti, può essere impiegato in funzione strategica. E' probabile che proprio questo sarà il tema dei colloqui «Salt III», dopo che i «Salt I» si sono preoccupati di congelare i sistemi di difesa di missili-antimissile e che i «Salt II» tentano di circoscrivere i vettori strategici in un numero fisso, trovando ancora difficoltà a decifrare quei vettori che devono essere considerati in tale contesto operativo.*

*Si diceva della punta dell'iceberg. Solo adesso le delegazioni russo-americana si accorgono di aver affrontato un problema a incastro in cui la mossa di una pedina costringe a una mossa successiva. C'è da chiedersi se la via d'uscita a problemi tanto complessi non sarà costituita da un colossale «bluff». L'acquisizione di potenza di distruzione ultimativa è ormai assicurata e appare irrinunciabile, anche se i livelli d'equilibrio potranno essere abbassati o piuttosto bilanciati su piani qualitativi analoghi.*

*Sorta dalla necessità di ottenere la garanzia assoluta di distruzione per rendere impagabile un conflitto nucleare, la politica del deterrente è vittima di se stessa perché si trasforma in una palla al piede dei due «big» della scena internazionale. Questo immobilismo potrebbe essere interrotto da tentativi di provocazioni o addirittura di conflitti localizzati a livelli sub-nucleari, prigioniere come sono, Washington e Mosca, di una potenza che si rivela, ogni giorno di più di fronte alla realtà internazionale in movimento, solo una condizione d'impotenza.*

**Fulvio Fumis**



**L'ogiva di un «Minuteman 3» contenente tre testate «Mirv»**



Telefoto Ansa

**Roma — Paola Tedesco e Gilles Kohler in una scena del film «Amore grande, amore libero», con la regia di Luigi Perelli**

# OPINIONI OPINIONI

## L'avvenire dei giovani

Nel collasso che il paese sta vivendo emerge un dato impressionante che riguarda il destino dei giovani, il destino dei nostri figli, per i quali molti di noi hanno cercato di prevedere da tanti anni le difficoltà sempre più incombenti, senza tuttavia poter porre un rimedio efficace, perché è impossibile frenare l'andazzo in cui siamo sommersi. Leggo ora che soltanto un neo-ingegnere su dieci riesce a trovare un posto, gli altri non possono far altro che allungare la lista dei disoccupati, o cercare una qualunque occupazione, del tutto estranea alla loro preparazione: una occupazione che finora veniva offerta dalla scuola, dove entravano tutti, coloro che non riuscivano a trovare un altro posto, e nella scuola rimanevano sempre sul piede di partenza, pronti ad andare via alla prima alternativa qualsiasi: ora nemmeno la scuola riesce più ad assorbire — se non per brevi supplenze — e non si vede da quale parte potrà venire una nuova speranza per chi ha creduto di poter aspirare ad un posto adeguato.

La crisi si è accentuata da quando l'università è stata aperta a tutti, indipendentemente dalla preparazione culturale, secondo una linea di demagogia tutta italiana, superficiale, fatta di promesse non mantenute, di parole vuote alle quali non seguono i fatti, che sono i soli a dovere contare in una società civile e giusta. Certo, bisognava dare a tutti, ai ricchi ed ai poveri, le stesse opportunità, le stesse condizioni di partenza, ma poi occorreva avere il coraggio morale di fermare chi non aveva voglia di fare con rigore e tenacia il proprio dovere: invece siamo giunti addirittura agli esami di gruppo, agli esami collettivi, che gettano nello sconforto proprio i capaci ed i meritevoli, i quali si vedono posti allo stesso livello dei pigri, degli sfaccendati, dei furbi. Facciamo andare avanti tutti, per paura, per viltà, per conformismo, per non andare controcorrente, ed illudiamo decine di migliaia di giovani, che poi non trovano sbocco alcuno nella produttività del paese, e rimangono degli emarginati, dei falliti, con un odio sociale che li porta inevitabilmente su posizioni protestatarie, estremistiche, irrazionali. Io credo che l'amarezza dei giovani abbia qui la sua origine, nella consapevolezza di trascorrere gli anni di scuola, dalle superiori all'università, senza una meta chiara davanti alla mente, senza una speranza, la quale speranza è la molla di ogni intrapresa, è la forza segreta del nostro operare, a tutti i livelli.

Durante la recente assemblea nazionale dell'associazione degli ingegneri ed architetti, il presidente dell'ordine degli ingegneri di Milano ha detto: «Certamente, la crescita numerica degli universitari si scontra inevitabilmente con l'incapacità industriale a soddisfare le richieste d'impiego. Credo tuttavia che il problema della disoccupazione intellettuale, che ora investe anche il settore tecnico-scientifico, possa essere risolta soltanto con una più saggia valorizzazione dei titoli intermedi. Chi è ragioniere, geometra o perito industriale non è obbligato a continuare gli studi: potrebbe invece dedicarsi subito al lavoro, cercando esperienze pratiche, e per molti potrebbe essere anche un vantaggio economico. Sarebbe opportuno che molti modificassero la loro mentalità in questo senso».

Penso che molti giovani, proprio tra coloro che provengono dalle famiglie più serie e più positive, sarebbero pronti a modificare la loro mentalità, purché le strade del lavoro fossero aperte, quelle cioé che dovrebbero aprirsi dopo le scuole medie superiori, dopo quello che noi, con la nostra boria, chiamiamo l'esame di maturità. La verità è un'altra, purtroppo: tanti giovani si iscrivono all'università perché non sanno che cosa fare, perché tutte le strade sono sbarrate, ed almeno all'università c'è la speranza di ottenere un assegno di studio, e la certezza di rimandare di alcuni anni l'impatto tragico con la realtà, con il mondo della produzione, che assorbe sempre di meno, man mano che il nostro paese deve fare i conti con le cose concrete, e non con le fantasie, con le promesse, con le chiacchiere.

Il problema, a me sembra, è diverso: qui occorre vincere e sgominare un nostro costume nazionale, secondo il quale soltanto chi consegue titoli di studio ha diritto ad un'occupazione dignitosa e ben retribuita. Qui bisogna rivalutare il lavoro manuale, bisogna che ognuno si chieda non «quale titolo di studio possiedo», ma «che cosa so fare»: per questo da noi il titolo di studio è diventato ormai un pezzo di carta che non serve a niente, o serve soltanto a camuffare certe manovre clientelari, che guardano alle apparenze e non alla sostanza delle cose. Il titolo vale soltanto se è parallelo ad una preparazione adeguata, se porta veramente ad un lavoro fatto bene, se educa alla responsabilità e all'onestà intellettuale. Occorre dare prestigio al lavoro manuale, e far capire a tante famiglie, a tanti giovani, che si può essere molto felici e più sereni conoscendo bene un mestiere preciso, che appaga la vita di ogni giorno e ci fa sentire utili a sé ed agli altri impegnando densamente le nostre giornate, e non ponendosi ai margini, nell'ozio mentale, nell'apatia e nella sfiducia che generano noia e malessere, ed espongono i giovani a tutte le avventure.

Occorre formare degli operai e dei tecnici specializzati, i quali mancano persino in questi anni di crisi spaventosa: decine di migliaia di laureati, i quali — forse senza loro colpa — hanno imparato molte chiacchiere, e mancanza di lavoratori specializzati, meccanici, tipografi, fabbri, tornitori, elettricisti, mancanza di tutti quei mestieri utili che presuppongono sacrifici, orari lunghi, fatica fisica. Forse perché nella tradizione italiana l'operaio è stato considerato per troppo tempo una specie di manovale, come il contadino è stato confuso con il bracciante, con colui che lavora sulla terra degli altri, secondo un nostro antico costume feudale.

Bisogna dare dignità al lavoro manuale, e renderlo più gradito ai giovani, più competitivo, più decoroso: ma per fare questo è necessario operare nel paese un vero salto di qualità, far capire a tutti che i fatti valgono più delle parole, che la concretezza è una dote che fa avanzare le civiltà moderne, che ognuno va giudicato per quanto di utile sa fare per la società, e non per i titoli di studio che possiede, e che magari sono stati conquistati senza fatica, senza sacrificio, senza quella tenacia quotidiana che dà valore e senso ad ogni nostro progresso.

**Guido Miglia**

DEGNI DEGLI ANZIANI I PIU' GIOVANI COMBATTENTI DELLA «GRANDE GUERRA»

# IN PRIMA LINEA CANTANDO

***Dopo il monumento eretto a Bassano, un volume parla ora delle gesta dei «ragazzi del '99»***

Quando, all'indomani del disastro di Caporetto, l'esercito italiano fu costretto a ritirarsi sulla linea Grappa-Piave, la sola linea sulla quale era ancora possibile, per il momento, opporre resistenza, e in seguito — si sperava — giocare l'ultima carta, la decisiva, il primo problema che si pose il nuovo capo di stato maggiore, Diaz, fu quello di colmare il vuoto pauroso determinatosi nel nostro schieramento dall'enorme massa di prigionieri che l'improvviso attacco austriaco aveva fatto cadere in mano al nemico. Fu possibile colmare quel vuoto but'ando nella fornace la sola classe ancora disponibile e che, a rigore, non avrebbe dovuto conoscere gli orrori della guerra: i ragazzi del 1899. Dai campi, dalle officine, dalle aule scolastiche, oltre 265 mila imberbi adolescenti si trovarono — da un giorno all'altro, si potrebbe dire — in grigioverde e con un fucile tra le mani, distribuiti nelle varie Armi e specialità. Sarebbero state possibili la resistenza, prima, e la gloria di Vittorio Veneto poi, senza quella massa di adolescenti? La risposta è «no», con gli «anziani» così ridotti di numero e demoralizzati. E se questi furono, per i giovanetti, preziosi per consigli ed esempio, i giovanetti a loro volta portarono, appunto con la loro verde età che faceva tenerezza, un nuovo spirito e una rinnovata decisione in quelli che da due anni e mezzo li avevano preceduti in trincea.

«Li ho visti i ragazzi del '99: andavano in prima linea cantando. Li ho visti tornare in esigua schiera: cantavano ancora». Non è retorica. Sono parole pronunciate da Armando Diaz, succeduto al generale Cadorna nelle supreme responsabilità della guerra. Ed è ancora Armando Diaz che, il 18 novembre 1917, firma un ordine del giorno del Comando supremo, da diramare ai comandi di plotone: «I giovani soldati della classe 1899 hanno avuto il battesimo del fuoco. Il loro contegno è stato magnifico, e sul fiume che in questo momento sbarra al nemico le vie della Patria, in un superbo contrattacco, unito il loro ardente entusiasmo all'esperienza dei compagni più anziani, hanno trionfato; alcuni battaglioni austriaci che avevano osato varcare il Piave sono stati annientati; 1200 prigionieri catturati; alcuni cannoni presi al nemico, sono stati riconquistati e riportati sulle posizioni che i corpi degli artiglieri eroicamente caduti in una disperata difesa, segnavano ancora. In quest'ora suprema di dovere e di onore, nella quale le Armate con fede salda e cuore sicuro arginano sul fiume e sui monti l'ira nemica, io voglio che l'Esercito sappia che i nostri giovani fratelli della classe 1899 hanno mostrato di essere degni del retaggio di gloria che su essi discende».

Fu questo il riconoscimento che i giovanetti si meritarono già nei primi giorni della cosiddetta battaglia d'arresto, prima dura prova alla quale furono esposti. E quando, un anno dopo, il sole di Vittorio Veneto bacio le bandiere dei reggimenti italiani, lacere ma onuste di gloria, ben undici di essi si erano meritata la medaglia d'oro al valor militare.

Se a tutte le associazioni d'arma e combattentistiche, chi non rinnega certe memorie — e anzi ne conserva il culto anche in questi tempi e in questa società — guarda con affetto e gratitudine, all'Associazione «Ragazzi del '99» — oggi tutti nonni — viene spontaneo di guardare anche con tenerezza, appunto per l'epopea alla quale essi, allora adolescenti, assai degnamente parteciparono. E' comprensibile che da allora, in ognuno di essi, più che l'orgoglio di essere stato fante o artigliere, fosse sentito quello di essere un «ragazzo del '99»: da qui l'esigenza spirituale di un'associazione che li raccogliesse tutti e ne conservasse intatto lo spirito malgrado il trascorrere dei decenni. Come fu, come è.

Ha un periodico la loro Associazione — «Il Tascapane» — che esce ogni tre mesi, molto ben fatto nel contenuto, molto curato nella veste tipografica, egregiamente diretto dal dott. Arnaldo Liguori che dell'Associazione stessa è animatore e pilastro insostituibile. E hanno anche un loro monumento, i «Ragazzi», a Bassano del Grappa, eretto con pubblica sottoscrizione e solennemente inaugurato nell'ottobre del 1973: «Per noi che abbiamo la sorte di sopravvivere — scrisse in quell'occasione l'on. Zelioli Lanzini, già presidente del Senato, e "ragazzo del '99" pure lui — il tempo si è fermato al battesimo di fuoco in cui i giovanetti diciottenni a Fagarè di Piave, spalla a spalla con i veterani delle campagne d'Africa, con i reduci di altre battaglie, arrestarono e respinsero gli austriaci sull'argine del fiume; si è fermato a quel giugno '18 in cui l'armata austro-ungarica aveva rotto al Pian di Sernaglia il 15 notte dilagando a Giavera, a Bavaria, a Nervesa. Non contano i molti anni trascorsi: i giovanetti di allora, i nonni di oggi, custodiscono i sentimenti che restano vivi e sovrastano le cose terrene. Le memorie sono diventate sacre e incancellabili, la storia si identifica nel monumento di pietra e di bronzo a significare la dedizione di giovanissimi che nelle libere istituzioni dello Stato trassero alimento per il dovere, per il sacrificio e per la vittoria della Patria invasa e pericolante».

E non basta. Abbiamo sott'occhio un «Numero unico» uscito lo scorso anno a coronamento della realizzazione del monumento, pubblicato a cura del «Tascapane». E' un bel volume, ricco di documentazione e di materiale fotografico, che illustra il monumento in ogni suo particolare e, ovviamente, tutto quanto riguarda l'epopea dei «Ragazzi del '99», la loro storia cioè, quella che è scolpita e conservata nel monumento. Nel volume sono pure raccolti i messaggi e i discorsi dovuti ad altissime personalità militari e politiche, appunto in occasione del monumento. Ma fra quelle personalità politiche c'è chi oggi dovrebbe arrossire, rileggendo le proprie parole di quel giorno.

**Fabio Giraldi**

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INCONTRO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

## TRIESTE, SUEZ E LA BAVIERA

### I problemi dello scalo e dei collegamenti saranno trattati dal Ministro Jaumann

I problemi del porto, nella loro globalità, saranno trattati nel corso di una riunione che si terrà a Trieste il 5 e 6 maggio prossimi, presente il ministro dell'economia e dei trasporti della Baviera, Anton Jaumann. In preparazione e questo incontro, di notevole interesse per il nostro scalo, si è tenuta alla Camera di commercio una riunione preparatoria con il direttore dello stesso ministero del governo bavarese, Johann Heitzer, presenti pure il presidente camerale Caidassi e il capo del compartimento doganale, Mastropasqua.

Sono state nell'occasione ribadite le difficoltà da parte italiana di risolvere compiutamente i problemi di carattere doganale per quanto concerne le strutture, il personale e la meccanizzazione dei servizi nel sistema del nostro paese, e in particolare nel Friuli - Venezia Giulia.

L'amministrazione doganale italiana — si è sottolineato — sta attraversando un momento difficile, connesso con i problemi della crescita economico-sociale; una volta risolte le questioni che tuttora travagliano il settore si dovrà arrivare dal prossimo anno a una riduzione fra il 35 e il 40 per cento del tempo attualmente necessario per il disbrigo delle pratiche doganali; è già oggi — ha detto il dott. Mastropasqua — si è giunti a una riduzione fino al 20 per cento grazie alla recente nuova sistemazione del varco doganale al Portonuovo.

A sua volta il dott. Caidassi ha tenuto a sottolineare che i problemi del rapporto fra Trieste e la Baviera non interessano soltanto il nostro scalo ma la stessa economia bavarese per quanto riguarda le correnti di esportazione, e in un certo senso pure l'economia italiana, per l'acquisizione di valuta.

Le prospettive future — ha detto ancora — tendono a valorizzare il ruolo di Trieste, in quanto l'apertura del canale di Suez coincide con lo sviluppo sociale e industriale dei paesi africani e asiatici. Inoltre, nella certezza che le istituzioni comunitarie si svilupperanno sempre di più, sarà necessario arrivare nell'ambito europeo a una valutazione uniforme di tutti i criteri che interessano i trasporti, e quindi a una tariffazione basata sull'effettiva distanza.

Il dott. Heitzer ha preso atto di quanto affermato dal dott. Mastropasqua, rilevando poi che ora, nonostante alcuni fenomeni di intasamento, le condizioni operative di Amburgo e Brema sono a un ottimo livello; e tra i fattori positivi per questi porti, oltre le favorevoli tariffe ferroviarie, bisogna considerare anche il traffico autostradale che si serve di arterie che non comportano alcun pagamento di pedaggio.

Entro l'estate prossima il ministro Jaumann convocherà a Monaco i rappresentanti delle regioni e amministrazioni interessate di Austria, Italia, Jugoslavia e Svizzera per discutere i problemi dei flussi di traffico quale conseguenza dell'apertura di Suez e dell'utilizzo dei porti mediterranei e, in tale ambito, dell'adozione dei necessari provvedimenti per agevolare il movimento delle merci da e per la Baviera.

In considerazione dell'orientamento negativo espresso lo scorso anno dagli operatori bavaresi per l'utilizzo del porto di Trieste, Heitzer ha preso atto con soddisfazione che nella prossima primavera sarà organizzato un viaggio di una delegazione economica triestina in Baviera per discutere la posizione negativa alla luce dei nuovi sviluppi di questi ultimi mesi. Tale contatto si rivela molto importante perché consentirà di informare gli interessati di ciò che si è fatto e si intende fare nel futuro più prossimo.

### Proposta dalla DC l'espulsione di Pecorari

Nel corso della sua ultima riunione la direzione provinciale della DC ha ribadito, all'unanimità, l'incompatibilità fra l'appartenenza al partito della Democrazia Cristiana e l'adesione alla Costituente di Destra. Di conseguenza, sentita al riguardo la sede centrale del partito, gli iscritti della DC che hanno accettato di far parte del direttivo provinciale della «Costituente di Destra» o che hanno comunque aderito all'iniziativa, sono stati formalmente richiamati al rispetto dell'articolo 7 dello statuto.

«L'iniziativa della Costituente di destra — afferma in una nota la DC — è stata promossa dal MSI-DN». «In seguito a ciò — informa un comunicato — il rag. Vittorio Fragiacomo ha rassegnato le dimissioni dalla DC, che sono state accettate, e nei confronti dell'ing. Mario Pecorari, è stata proposta, sempre all'unanimità, l'espulsione dal partito, la cui competenza spetta alla direzione centrale della Democrazia cristiana».

UNA PRIMA RICOSTRUZIONE DEL PIANO DI BERTOLI E DEI SUOI IGNOTI COMPLICI

## Hausbrandt doveva essere rapito mentre scendeva dall'automobile

**L'industriale era solito aprire il cancello con il comando a cellula fotoelettrica e quindi entrare nel giardino: qui dovevano passare all'azione i banditi - L'uomo catturato: era un «bidone»**

*Le indagini degli inquirenti sul tentativo di rapimento avvenuto giovedì sera a danno dell'industriale Roberto Hausbrandt procedono a ritmo serrato e hanno portato a galla due novità di rilievo: la prima consiste in una banconota da diecimila, trovata addosso al Bertoli, la cui serie corrisponde a quella delle banconote pagate per il riscatto di un altro rapito, l'industriale pratese Piero Baldassini; la seconda è data da un mandato d'arresto, il cui destinatario non è stato reso noto, eseguito personalmente a Venezia dal giudice istruttore Coassin.*

*Anche se non è stata rivelata l'identità della persona arrestata, si è potuto appurare che si tratta di una donna, definita «molto legata» al veneziano ferito e sulla quale evidentemente gravano i sospetti degli investigatori.*

*L'arrestato, Roberto Bertoli, che nel corso del tentativo di rapimento era stato ferito ad una gamba da un colpo di fucile, si trova sempre ricoverato all'ospedale nella stanza n. 4 del reparto paganti, sorvegliato a vista da due carabinieri armati.*

*Le sue condizioni di salute sono notevolmente migliorate: questo ha consentito agli investigatori di proseguire a lungo gli interrogatori destinati a far luce completa sulla vicenda. Le risposte date dal Bertoli, fino a questo momento sono risultate però assolutamente inutili a chiarire i particolari della vicenda.*

*Il veneziano infatti ha continuato ad insistere nella versione fornita al momento dell'arresto e cioè che non voleva assolutamente compiere un rapimento ma soltanto una truffa, «un bidone» (sono le sue parole) ai danni di alcuni triestini, senza peraltro né specificare in che modo sarebbe avvenuta la truffa, né a danno di chi, in particolare.*

*Per quanto riguarda gli eventuali correi, i carabinieri sono sempre più propensi a ritenere che il Bertoli non ha agito da solo e che avrebbe avuto per lo meno altri due complici. Le piste seguite dagli inqutrenti a questo proposito, sono molte e si sviluppano non solo nella zona di Trieste, ma nell'intero Veneto ed anche in altre regioni italiane, anche se per il momento sono circondate dal più stretto riserbo. Moltissime le perquisizioni effettuate dai militi nella regione ed alcune, sembra, anche con esito positivo. Non è per ora nemmeno del tutto esclusa l'ipotesi che ad aiutare il Bertoli e gli eventuali complici, vi sia stato anche un basista locale.*

*Le indagini capillari iniziate sulla vicenda, hanno anche aggiunto ulteriori particolari sul curriculum del Bertoli, che è infarcito di trascorsi burrascosi.*

*Infatti l'uomo 38 anni residente ufficialmente al Lido di Venezia, non è nuovo a imprese criminose, avendo al suo attivo una nutrita serie di furti e rapine, non soltanto in Italia ma anche all'estero.*

*A Parigi, alcuni anni fa fu arrestato assieme ad altri sei veneziani dopo un fallito assalto ad una gioielleria (il colpo fece tanto scalpore che la banda fu soprannominata «i sette uomini d'oro»). Uscito dal carcere francese dopo aver scontato la pena, il Bertoli si trovò di nuovo coinvolto in una rapina, ad Imperia e fu denunciato dalla Questura.*

*Nel corso degli ultimi anni, almeno stando alle testimonianze di quelli del «giro», pare che il veneziano non abbia preso più parte a furti o rapine mantenendo pur tuttavia, serrati e costanti rapporti con l'ambiente della malavita e in particolare con ladri e ricettatori. In merito agli spostamenti fatti negli ultimi giorni, alcune persone asseriscono di averlo notato sere fa, in compagnia di amici, a San Bartolomeo, un ritrovo serale frequentato dalla gioventù veneziana.*

*Si brancola nel vago: però tutto fa supporre che gli ultimi incontri del Bertoli, abbiano avuto come tema unico la preparazione del rapimento di Roberto Hausbrandt, evidentemente predisposto con cura fin nei minimi particolari.*

*Rivediamo, dopo la ricostruzione fatta dai carabinieri quali sarebbero dovute essere le fasi del sequestro, in base agli elementi in possesso. La prima operazione è senz'altro stata quella di nascondere nel giardino di villa Hausbrandt, nei pressi di Miramare, tutto l'occorrente classico per un rapimento: una bomboletta spray di narcotizzante, due manette, cerotti a fasce larghe, quattro passamontagna e due pistole pronte per l'uso, una Smith & Swesson ed una Colt a tamburo. Tutto il materiale nascosto in un involucro di plastica, sarebbe stato celato all'interno del recinto in base ad un attento studio sulle abitudini della vittima prescelta.*

*Infatti il dott. Hausbrandt, tornando a casa con la sua macchina, non aveva bisogno di scendere dall'auto per aprire il cancello d'ingresso alla villa, bastava che azionasse il pulsante di comando a cellula fotoelettrica ed il cancello si sarebbe aperto da solo: a questo punto, una volta entrato e fermata la vettura, sarebbero entrati in azione i rapitori. Avrebbero legato ed imbavagliato l'industriale e si sarebbero poi allontanati in macchina dalla villa: per questa operazione, sembra che fossero state già predisposte due autovetture. Sulla identificazione o meno di queste ultime gli investigatori mantengono il silenzio.*



(Italfoto)

**L'avvocato Guarducci che ha pagato 1 700 milioni del riscatto Baldassini e che sarà oggi posto a confronto con il Bertoli. Accanto a lui il procuratore capo di Prato, dott. De Biase**

*Pare ormai del tutto scartata l'ipotesi avanzata in un primo momento che coinvolgeva nel fallito «colpo» anche il figlio di un noto professionista triestino, mentre invece resta ancora valida quella del basista locale.*

*Nella scelta della vittima di questo primo tentativo di sequestri di persona a Trieste, i rapitori avevano messo gli occhi su un uomo molto noto in città. Roberto Hausbrandt — come è ben noto — ha ricoperto infatti per molti anni diverse cariche pubbliche. Direttore insieme al fratello Ermanno della impresa commerciale di importazione ed esportazione del caffè tostato, (fondata nel lontano 1892) Roberto Hausbrandt vi si è dedicato per lungo tempo, portando l'azienda ad assumere notevoli dimensioni aprendo anche numerose filiali in altre città italiane e vari negozi a Trieste. Nel 1932 fondò insieme a Francesco Illy l'industria nazionale del caffè, realizzando moderni procedimenti di tostatura e di imballaggio. Per diversi anni Hausbrandt figurò ai primi posti nelle liste delle dichiarazioni dei redditi. Si è ritirato qualche anno fa dagli affari, lasciando a suo figlio — anche lui di nome Roberto — la conduzione dell'azienda.*

*Dopo il tentativo di rapimento, la cortina di silenzio che circonda la famiglia Hausbrandt non ha permesso che trapelassero ulteriori notizie circa gli spostamenti dello scampato al sequestro. Si hanno però validi motivi per ritenere che Roberto Hausbrandt abbia lasciato Trieste, come in precedenza aveva annunciato e sia partito per una destinazione non conosciuta.*

*In serata intanto, sono giunti a Trieste il procuratore capo di Prato dott. Corrado De Biase accompagnato dal capo della mobile fiorentina Cappelli e l'avvocato Guarducci, lo stesso che pagò i settecento milioni del sequestro Baldassini e che avendo trattato personalmente con i rapitori, potrebbe essere in grado di riconoscere il Bertoli in un «confronto all'americana», come coinvolto nel clamoroso rapimento di Prato.*

**Maree** — OGGI: alta alle 9.08 con cm 44 e alle 22.20 con cm 43 sopra il l.m.; bassa alle 15.44 con cm 62 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.01 con cm 22 sotto il l.m.

## La città in bianco



(Italfoto)

**La città si è svegliata ieri mattina sotto una candida coltre di neve, che soltanto con il trascorrere delle ore si è tramutata — anche grazie al pronto intervento dei mezzi spargisale della Nettezza urbana — in una dilagante fanghiglia, a mano a mano che la temperatura si elevava sopra lo zero. Notevoli disagi di primo mattino per la circolazione automobilistica sulle vie periferiche e sulle arterie dell'altipiano: il traffico pesante è stato dirottato dalla «camionale» alla «costiera» dopo che una serie d'autotreni sono slittati sulla neve ghiacciata ponendosi di traverso.**

**Fiocchi di neve sono turbinati di quando in quando in città anche nel pomeriggio, ma la temperatura era ormai salita a quasi 9 gradi, e la neve si scioglieva in pratica prima di toccare il suolo bagnato. Il pericolo è costituito ora dal prevedibile abbassamento della temperatura nel corso delle ore notturne.**



SINDACI A TRIESTE

### Si prepara la conferenza adriatica

Si è tenuta ieri pomeriggio in Municipio l'annunciata riunione dei rappresentanti dei Comuni italiani in preparazione della seduta del comitato misto italo-jugoslavo che si svolgerà stamane a Capodistria per gettare le basi tecnico-organizzative della seconda conferenza delle città portuali dell'Adriatico, in programma per la fine di marzo a Venezia; all'incontro hanno presenziato il sindaco di Roma, Darida, nella sua veste di presidente nazionale dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani, nonché i rappresentanti dei Comuni di Venezia, Pesaro, Ravenna e Bari, accompagnati dai propri esperti portuali.

Il sindaco di Roma, Darida, era giunto a Trieste già nella mattinata, accompagnato dal segretario generale dell'ANCI dott. Santo; ricevuto alla Stazione centrale dal sindaco Spaccini, l'illustre ospite è stato accompagnato in visita alla Risiera di San Sabba, all'impianto anti-inquinamento di Barcola, al centro civico di Roiano, e in Municipio dove ha visitato il centro elettronico e la centrale della semaforizzazione cittadina.

NESSUNA EPIDEMIA DI EPATITE

## Timori infondati alla «Sandrinelli»

***Dopo i due casi di infezione già noti si sono avute soltanto forme influenzali***

Timore e apprensione di molti genitori, in questi giorni, per un'asserita forma epidemica di epatite virale che si sarebbe sviluppata in una scuola cittadina: l'Istituto professionale di stato per il commercio, «Sandrinelli», con sede in via Pondares. A quanto si è potuto apprendere, però, questi timori non hanno ragione di sussistere, e i fatti vanno di molto ridimensionati.

Eccoli, dalle informazioni ricevute dalla segreteria della presidenza scolastica, avallate dei resto dall'Ufficio igiene: verso la metà di dicembre si doveva lamentare un caso di epatite virale, protagonista una studentessa della classe III D, sezione per addetti agli uffici turistici, che accoglie 30 ragazze e un giovane. La malata veniva ricoverata all'ospedale, e da parte dell'Ufficio igiene si provvedeva alla disinfezione dell'aula e dei servizi igienici. Alla ripresa della scuola, dopo le vacanze natalizie e di fine anno, nella prima quindicina del mese si verificava un altro caso: la ragazza, questa volta, non è stata accolta al nosocomio ma curata tra le pareti domestiche (questa possibilità è prevista quando vi siano condizioni di abitabilità e d'igiene tali da poter evitare il ricovero ospedaliero).

Nuovo intervento dell'Ufficio igiene e acque finalmente tranquille fino a pochi giorni fa, quando otto allieve sono rimaste a casa. Ma le cause sono diverse: una è stata operata di appendicite, le altre accusano influenza e male di gola; le analisi fatte fare da una che manca da scuola da una settimana circa hanno dato esito negativo per quanto concerne l'epatite virale.

Sia da parte dell'ospedale alla Maddalena sia dall'Ufficio igiene si è voluto in proposito sottolineare che, fra tutti gli itterici, l'incidenza dell'epatite virale proprio in questo periodo è molto scarsa, per cui non è assolutamente il caso di nutrire eccessive preoccupazioni, che del resto contrasterebbero con la realtà dei fatti.

NEL POMERIGGIO SI INIZIA L'ASSISE REGIONALE DEL PSI

## Socialisti a congresso

Si apre questo pomeriggio a Trieste il congresso regionale del PSI per l'elezione dei delegati (fra i 18 e i 21, a seconda di quello che risulterà l'effettivo rapporto fra voti e iscritti) all'assise nazionale del partito, la quale è stata nel frattempo rinviata in presenza della perdurante crisi di governo. I lavori — ai quali sono stati invitati a presenziare i rappresentanti di tutti i partiti dell'arco costituzionale — si apriranno alle ore 16 al Ridotto del Teatro «Rossetti» con la relazione del segretario regionale uscente, Tringale, per proseguire domattina all'Auditorium di via Tor Bandena con il dibattito generale e con le conclusioni che verranno tratte dall'on. Bertoldi, in rappresentanza della direzione nazionale del partito.

Per quanto riguarda l'equilibrio tra le componenti interne del partito, esso è calcolabile — sulla base dei risultati delle assemblee provinciali precongressuali — secondo quella che fin d'ora risulta la composizione del futuro comitato regionale del partito: 14 demartiniani, 12 manciniani, 10 lombardiani e 5 autonomisti. Quanto ai nomi dei componenti del «regionale» che scaturiranno dal congresso, vi è molta incertezza; senz'altro vi sarà un grosso ricambio, con l'innesto di forze giovani.

Le quattro componenti interne si presentano a congresso unanimi nel condividere la linea strategica dell'«alternativa socialista» sostenuta dalla mozione congressuale unitaria; ma vi sono notevoli diversificazioni per quanto riguarda i tempi, i modi e i contenuti di tale «strategia». A Trieste il confronto precongressuale è avvenuto sulla base di un documento unitario condiviso da tutte e quattro le componenti interne (che peraltro gestiscono altrettanto unitariamente il vertice provinciale del partito), ma ugualmente l'equilibrio delle forze in campo si è potuto colcolare: 48 per cento i demartiniani, 22 per cento i manciniani, 17 per cento la sinistra lombardiana e 13 per cento gli autonomisti.

Rilevante dunque il divario fra i demartiniani e i manciniani in particolare, se è vero che questi ultimi avevano recentemente potuto — alla guida dell'ex prosindaco Giuricin, nel frattempo uscito dal partito e autore di una clamorosa scissione a seguito dei dissensi sulla cessione della Zona B — scalzare la vecchia maggioranza demartiniana reggendo per un lungo periodo la segreteria provinciale del partito in unione con i lombardiani.

Se con l'uscita del gruppo di Giuricin, la fase precongressuale è stata a Trieste relativamente tranquilla, assai vivace è stato invece lo scontro delle varie componenti nella federazione udinese, e di ciò recherà traccia la futura composizione del nuovo comitato regionale del partito.

### STATO CIVILE

MORTI: Vihar ved. Brun Santa, anni 80; Lupieri Ugo, 81; Brumettin ved. Cokelj Eles, 55; Marks ved. Laurica Antonia, 92; Colarich Federico, 63; Buhgir Oscar, 16; Sossi in Malalan Maria, 66; Carigali in Papagno Maria, 54; Tarlao Mario, 84; Bullazzi Maria, 81; Pertot Raffaele, 68; Bertoli in Mestroni Enrica, 79; Kovacic Giuseppe, 73; Favretto ved. Favretto Marcella, 76; Gordeni Camillo, 96; Sartori ved. Da Re Maria, 79.
NATI: 5.


MANIFESTAZIONE DI CHIUSURA DEL II CONGRESSO REGIONALE DEL PSI

INTERVERRA'

GINO BERTOLDI

della Direzione nazionale

Domenica 1.o febbraio
ore 11.30
Auditorium via Torbandena, 4

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

ESCORT 900-1100

- economica: perchè costa poco
- economica: perchè consuma poco
- economica: perchè è solida
- economica: perchè è una piccola cilindrata

studio: gigi salvador



NUOVA CONCESSIONARIA Ford
via caboto, 24 trieste

FIERA DEL BIANCO
ANCORA 6 GIORNI
MONTI biancheria - Via San Spiridione, 5

AL TROVATORE
di Perteole domenica 1.o febbraio elezione di
MISS FRIULI
Venerdì 6 febbraio serata del jazz con
ROMANO MUSSOLINI

gite via mare
di domenica 1 febbraio
M/n EDRA: partenza da Trieste per Umago alle ore 8; partenza da Umago per Trieste alle ore 15.
M/n DIONEA: partenza da Trieste per Muggia alle ore 9.30 e 12.15; partenza da Muggia per Trieste alle ore 10 e 15.25.
NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO s.p.a.
Via Felice Venezian 2
Telefono: 35457 - 60273

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

La tua casa sull'altipiano
A Opicina, in zona residenziale, l'Impresa GRISOVELLI & SETTIMO sta costruendo le «VILLANELLE DI OPICINA»; 4 ville indipendenti, composte di 4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, tavernetta rustica con caminetto, terrazzo, patio e giardino.
Progetti e informazioni presso l'impresa:
GRISOVELLI & SETTIMO
VIA CORONEO, 30 - TELEFONO 761-560

la Serica
Tessuti alta moda
OSSERVATE LE VETRINE
SORPRESA...

BANGKOK - HONGKONG
Iniziativa speciale U.T.A.T. nel favoloso Oriente.
11 - 12 MARZO
Prenotazioni: Uffici UTAT


CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni — Il sole sorge alle 7.30 e tramonta alle 17.07; la luna nasce alle 6.34 e cala alle 16.41.

Ieri: temperatura massima 8,8, minima 6,5; pressione mb. 1020 in aumento; umidità 70 per cento; vento kmh 10 da Nord-Est; temperatura del mare 8,2.

**Le farmacie aperte mattino e pomeriggio** sono situate in: via T. Vecellio 24, piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, piazza Cavana 1, corso Italia 14, via Roma 15, largo Piave 2, campo S. Giacomo 1, viale XX Settembre 4, via dell'Istria 35, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

**Farmacie in servizio diurno** (dalle 13 alle 16): Insm - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

**Servizio di guardia medica notturna** per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

**Servizio di guardia medica notturna** per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732637.

**Servizio medico comunale** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

**Pronto intervento Carabinieri:** tel. 744444.
**Croce Rossa:** tel. 68388.
**Vigili del fuoco:** tel. 2222.

# UNA SVOLTA NELLE INDAGINI



(Foto Ukovic)

I due elementi di rilievo emersi ieri dalle indagini sul tentato rapimento di Roberto Hausbrandt, hanno dato una nuova svolta al caso, ponendo in una luce diversa la posizione dell'arrestato Bertoli, che è stato ieri nuovamente interrogato. Nelle due foto, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin in un corridoio dell'Ospedale maggiore e il ten. col. Ferrara, dei carabinieri, mentre esce dalla stanza dove è tuttora ricoverato il Bertoli, piantonato da due carabinieri armati

LA BRILLANTE TROVATA DI UN EMILIANO CON TANTA FANTASIA

# Serata da falso campione a base di vero champagne

**Entrato in un night-club spacciandosi per il centauro Paolo Pilleri ha ordinato quattro bottiglie che poi non è stato in grado di pagare**

E' finita in Questura la serata mondana di un bolognese con manie di grandezza, ospite da alcuni giorni della nostra città. Si tratta di Gianfranco Vecchi, 30 anni, emiliano, arrivato a Trieste qualche giorno fa e alloggiato in un albergo di via Geppa. Ieri notte, il Vecchi, nonostante fosse assolutamente al «verde» e si fosse fatto prestare dal proprietario dell'albergo 15 mila lire, lasciandogli in cauzione la patente di guida, ha voluto ugualmente recarsi al night e festeggiare con champagne una serata particolarmente allegra. Entrato nel locale notturno, si è seduto a un tavolo e chiamato vicino a sé il direttore, il cinquantenne jugoslavo Franco Ferk, gli ha raccontato alcuni particolari riguardo alla sua identità. Il Vecchi ha dichiarato di essere il campione mondiale di motociclismo Paolo Pilleri, di alloggiare in un albergo delle Rive e di esser giunto nella nostra città con la sua «Porsche». Evidentemente, tutto questo aveva lo scopo di ottenere una certa credibilità e una certa fiducia dal direttore del locale. E infatti così è stato: poco dopo, al tavolo del fasullo campione si è seduta una delle entraineuses e sono cominciati a volare tappi dalle bottiglie di champagne. Non contento di offrire alla ragazza la bevanda preferita, il Vecchi ha ordinato anche una costosa scatola di cioccolatini. così, verso la fine della serata, il conto comprendeva quattro bottiglie, per un totale di 85 mila lire circa, e la famosa scatola del costo di 14 mila lire.

Al primo tentativo del cameriere di riscuotere il conto, andato a vuoto in quanto il Vecchi asseriva che avrebbe pagato alla fine e la serata non era ancora conclusa, il direttore del locale si è premurato di accertare se veramente il suo cliente fosse il campione motociclistico che affermava di essere. Una telefonata all'albergo ha fugato al Ferk ogni dubbio: in albergo non era sceso alcun cliente sotto quel nome. Quindi, l'arrivo della polizia. Giunti sul posto, gli agenti hanno invitato il cliente a liquidare il conto del locale e allora il Vecchi non solo ha rivelato di non essere Pilleri, ma ha subito aggiunto di non avere neppure una lira. In Questura, poi, ha chiarito tutto circa la sua vera identità e ha affermato di aver voluto soltanto fare uno scherzo.

## Un ricorso all'ONU contro il trattato sulla Zona B

L'avv. Lino Sardos Albertini, a nome della maggioranza degli istriani della zona B esuli dalla propria terra, rappresentante dell'Unione degli istriani da lui presieduta, nonché a nome di moltissimi abitanti della zona A e di Trieste che gliene hanno dato mandato sia in pubbliche assemblee che a mezzo di adesioni individuali che in gran numero affluiscono giornalmente, ha presentato ricorso — è detto in un comunicato — al Consiglio di sicurezza dell'Onu contro il trattato di Osimo, con cui l'Italia intenderebbe rinunciare alla sua sovranità sulla zona B dell'Istria in favore della Jugoslavia.

«Le ragioni della richiesta — precisa la nota — sono le seguenti:

«a) Il governo italiano e quello jugoslavo hanno sottoscritto il 10 novembre 1975 ad Osimo (Italia) un trattato con il quale convengono che la frontiera della Jugoslavia in Istria, fissata dall'art. 22 del detto trattato di pace con l'Italia, sia spostata a ridosso del centro urbano di Trieste e nelle acque del suo golfo, incorporando quindi un'area che dal trattato di pace era esclusa dai territori ceduti alla Jugoslavia ed era invece destinata a far parte del Territorio libero di Trieste.

«b) Tale trattato italo-jugoslavo di Osimo non è attualmente operante in quanto non è stato ancora ratificato dalla Camera dei deputati e dal Senato dell'Italia, ai quali soltanto spetta la competenza, secondo la Costituzione italiana, per tal genere di trattati.

«c) L'anzidetto trattato, se venisse approvato, costituirebbe una violazione del trattato di pace, in quanto implicherebbe una illegittima modifica della frontiera sopra indicata ad a) per accordi fra due sole delle ventidue potenze che l'hanno fissata sottoscrivendo il relativo trattato. Esso costituirebbe inoltre una violazione del diritto dei popoli all'autodeterminazione, garantito dalla Carta dell'Onu ,in quanto implicherebbe l'acquisizione alla propria sovranità da parte della Jugoslavia di territori ad essa non appartenenti, secondo i trattati vigenti, senza che le popolazioni interessate siano state interpellate».

## Prematura scomparsa di una giornalaia

E' prematuramente scomparsa la giornalaia Maria Coricati in Papagno, titolare della rivendita giornali sita sotto il porticato di piazza della Borsa.

Figlia di giornalaio, aveva iniziato la sua attività a Trieste nel 1934 a fianco del padre; successivamente gestì la rivendita di via Cavana 9, per divenire poi titolare della rivendita di piazza della Borsa che condusse con il marito Nicola, al quale in questa dolorosa circostanza porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Viaggiate in Renault?
Voyagez-vous en Renault?
Fahren-sie Renault?
Do you drive Renault?
RENAULT SERVICE
Assistenza-Diagnosi-Manutenzione
RENAULT
CONCESSIONARIA RENAULT
SILVANO FRISORI & C.
TRIESTE - UFFICIO VENDITA E RICAMBI
ROTONDA DEL BOSCHETTO N. 3/1
TELEFONI 793.940 - 762.778

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

# SEGNALAZIONI

## Motivi di attualità di una Zona Franca

«Egregio Direttore, in occasione dell'ultimo dibattito del Consiglio comunale, dedicato alla rielezione del Sindaco ing. Marcello Spaccini, stavo sostenendo nel mio intervento la tesi dell'opportunità di ottenere per Trieste l'istituzione della zona franca per superare le difficoltà economiche del momento, e ciò in considerazione della nuova posizione geografica, politica ed economica in cui viene a trovarsi la nostra città, che non ha nulla da invidiare alla Fiume e persino alla Zara d'anteguerra. In tale circostanza esprimevo il convincimento che in merito alla zona franca per Trieste era stata già presentata una proposta o un disegno di legge da parte dell'on. Sema, allorché venni interrotto dal consigliere comunale Giorgio Rossetti, segretario del PCI, il quale mi fece osservare che mi stavo sbagliando. Considerata la cosa seria ed attenta della contestazione che mi veniva opposta, non ritenni di obiettare alcunché e di ribadire il mio convincimento: la memoria non è sempre una cosa esatta.

«Se non che mi è riuscito di venire in possesso di una copia, stampata dalla Tipografia del Senato (1500) - 2/3/4, del disegno di legge 84 d'iniziativa del senatore Sema, comunicato alla Presidenza il 5 luglio 1968 col titolo "Istituzione della zona franca nel territorio di Trieste". Il disegno di legge consta di quattro articoli ed è preceduto da una relazione introduttiva all'on. Sema, che a me, oggi, sembra di maggiore interesse e di attualità per Trieste di quanto non lo fosse nel 1968.

«Che cosa è cambiato, del resto, se non in peggio, dal 1968 ad oggi? E' stata la grande crisi che perdura e che ebbe inizio con le note vicende del petrolio; è intervenuta la definitiva sistemazione anche giuridica del problema dei confini fra Italia e Jugoslavia; stiamo assistendo al progressivo decadimento del ruolo emporiale e industriale della nostra città; hanno avuto inizio i primi casi di cassa integrazione; il problema dell'occupazione dei giovani va divenendo ogni giorno più arduo; i prezzi al dettaglio collocano adesso Trieste in testa alle altre consorelle italiane.

«Se non è questo il momento più appropriato per l'istituzione della zona franca integrale nel territorio di Trieste, non mi riesce di capire che senso avesse un disegno di legge del genere negli anni Sessanta sotto tutti gli aspetti meno critici dei presenti. Ringraziandola anticipatamente per la cortese ospitalità, le porgo i miei distinti saluti. Gianni Giurlcin».

Ed ecco il testo del disegno di legge presentato allora dal sen. Sema:

Art. 1 — Il Territorio di Trieste è posto fuori della linea doganale ed è costituito in zona franca.

Art. 2 — Le merci estere introdotte nel Territorio di Trieste sono esenti dai diritti di confine e da tutti i diritti doganali comunque denominati che la dogana è tenuta a riscuotere in conformità alle leggi in vigore. Le merci nazionali e nazionalizzate introdotte nella zona franca sono considerate a tutti gli effetti come esportate.

Art. 3 — Gli abitanti del Territorio di Trieste potranno introdurre nel territorio doganale nazionale, in esenzione dai diritti doganali, i prodotti locali che saranno determinati con decreto del Ministro delle Finanze.

Art. 4 — La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

## Dopo sei anni con tante scuse

**«Care "Segnalazioni", sei anni fa, durante la notte, qualcuno rubò a mio marito la macchina posteggiata sotto casa. Fu ritrovata la notte dopo: non vi mancava niente, eccettuate tutta la roba da pesca (un valore di circa trecentomila lire) e la scatola dei ferri in dotazione alla macchina. Fu per mio marito un grosso dispiacere, come forse può capire solo un accanito pescatore. Non rifece più il suo corredo da pesca, ma si limitò all'acquisto di alcune canne e mulinelli. Ieri mattina, l'ignoto ha riportato tutto sotto casa, aggiungendo alla lettera di scuse 10 mila lire per la scatola dei ferri, mancante. Questo nostro mondo non manca di sconcertarci: qualcuno, pentito, ha voluto riparare in modo così insulsato. Peccato che mio marito, ora seriamente ammalato, non possa più adoperare le sue canne ed i suoi mulinelli. Voglio però che lo sconosciuto, che a suo tempo gli arrecò un grave dispiacere, sappia che oggi il suo gesto non mancherà di portargli un momento di gioia e la speranza che forse tutto non è così brutto come sembra. Non si tratta che di canne e di mulinelli, ma il significato del gesto spero abbia ben altro valore. L. D.».**

## Strade insicure

«Egregie Segnalazioni, tramite voi vorrei anch'io dire un paio di parole intorno agli atti teppistici che imperversano da un po' di tempo nelle vie della nostra città. C'è in tutto questo qualcosa che non va. Ammettiamo pure per assurdo che qualcuno se le vada a cercare le disgrazie ma per il resto della cittadinanza il problema c'è e rimane serio. Io ormai sono vecchio, abito in una città dell'Emilia e vengo di tanto in tanto a passare qualche settimana presso una mia sorella che abita dalle parti di viale Raffaello Sanzio. Certamente appena si fa sera e i passanti si diradano per le vie bisogna rinchiudersi in casa; uscire sarebbe una pazzia. Dalle parti del Viale, poi, girano strani individui, probabilmente ospiti del locale Ospedale psichiatrico, la cui presenza certamente non rassicura il cittadino. Le forze dell'ordine sono scarse; ogni tanto qualche macchina della Volante o dei Carabinieri passa per le vie del centro cittadino e certamente questo non basta. Non basta perché manca la prevenzione del reato. Il cittadino si sente solo e non ha nemmeno la forza di reagire.

«Se vivere liberi significa starsene rintanati in casa quando magari si ha voglia di una boccata d'aria, se vivere liberi significa camminare insicuri per le vie della città, se vivere liberi significa per noi anziani vivere nel terrore, allora sosuatemi non abbiamo imparato nulla. Libertà significa vivere nel rispetto delle leggi e salvaguardati da chi ha il dovere di difendere il cittadino. Durante le ultime feste di Natale mi trovavo a camminare per caso lungo il corso Italia. Dietro di me ho notato due carabinieri in servizio. Mi è sembrato di sognare, mi sentivo più tranquillo e anche il passeggiare era diventato più sereno e piacevole. Ho pensato "sarà un regalo per le feste ai cittadini"!. Scusatemi di questo sfogo amaro, ma necessario. Le mie parole andranno perdute perché manca la volontà di cambiare qualche cosa. Chi non vuole cambiare sappia però una cosa e cioè un giorno forse può capitare a lui o alla sua famiglia qualche brutta avventura che avrebbe potuto evitare. Ringrazio per la cortese ospitalità che vorrete dare alla presente e vi saluto distintamente. Dott. G. Fragiacomo».

## La busta sbagliata

«Spett. "Segnalazioni", questo piccolo appello alla signora che il giorno 28 ha preso erroneamente una busta bianca contenente il diploma di disegnatore edile-arredatrice alla cassa n. 5 del Supermercato. Pregherei la signora di mettersi in comunicazione con me telefonando al 742196. Grazie. Redenta Scrigner».

## Il «saldo» in vetrina

«Care "Segnalazioni", vorrei ringraziare il vigile urbano n. 56 che sabato 17 gennaio mi ha gentilmente aiutata nel vano tentativo di far valere un mio banalissimo diritto.

«Vorrei nel contempo porre un quesito in merito a chi di dovere (Comando dei vigili urbani? Assessorato alla polizia e annona? Associazione commercianti?).

«Ma ecco i fatti: Avendo visto in una vetrina di "saldi" una bella camicetta, entrai per acquistarla. Una gentile commessa andò a controllare la taglia (leggendola sul collo della camicetta che era stata esposta piegata esattamente come nella scatola), ma mi informò poi che, a causa di ordini superiori, non poteva consegnarmela. Feci presente a lei e poi anche alla proprietaria del negozio che era il mio diritto di acquistare un oggetto esposto in vetrina con tanto di prezzo. Mi fu risposto che potevo far mettere un cartello "venduto" (vietato quindi controllare l'integrità del capo) e passare a ritirarla il martedì successivo (e perché poi, se a me garbava di averla subito?), dato che non si poteva "disfare la vetrina" (ossia sostituire una camicia piegata ed a portata di mano, con un'altra analoga!).

«Alla mia minaccia di richiedere l'intervento di un vigile (che generalmente, in queste circostanze, ha l'efficacia di un "apriti sesamo"), l'esercente fu irremovibile e continuò ad esserlo, anche dopo che il vigile le ebbe fatto presente il regolamento.

«Per concludere chiedo: 1) è corretto il comportamento della commerciante? 2) se non lo è, è lecito sapere se abbia avuto una qualche conseguenza (per esempio una multa)?

«Ringrazio di cuore chi mi risponderà, evitandomi così in seguito perdite di tempo come quella testè narrata. Prof. M. G.».

## Cinque persone cercano una casa

«Care e utili "Segnalazioni", è mio desiderio rendere nota la difficile situazione di una famiglia triestina. Sono 5 persone comprese una bambina, che da più di un anno attendono di essere sistemate in un appartamento, avendo avuto lo sfratto per demolizione dello stabile. Parlo dello stabile dove abitano e cioè la casa di via Marconi 18. Si sono rivolte all'assistenza per sfrattati. Sempre promesse; finalmente sembrava che a novembre, ci fosse una conclusione, poi dicembre, poi gennaio. All'ultima visita hanno concluso che per ora non si fa niente: "Dovrete aspettare ancora un anno perché avete solo 10 punti".

«Come si fa, mi domando, vivere in una casa così ridotta? Nelle camere è caduto l'intonaco del soffitto; e l'acqua quando piove, dalla soffitta sovrastante cade anche sulle loro teste, sempre nelle camere. Che tristezza! Perciò penso sia un dovere delle autorità competenti, anche dell'Ufficio igiene, procurare di sistemarli in un appartamento decente (da notare che non sono morosi).

«Hanno resistito a tutto il complesso di disturbi che reca un cantiere in efficienza e la mogile è all'estremo della resistenza fisica perché questo è un fatto veramente umiliante, e poi c'è la bambina. Chi ha pensato a lei? Ringrazio». Lettera firmata.

CAMERA DI COMMERCIO

### Contributi alle aziende per le fiere

**Anche quest'anno la Camera di commercio provvederà a corrispondere, mediante i fondi messi a disposizione dall'Amministrazione regionale, contributi a medie e piccole imprese industriali e commerciali, aventi sede nella provincia, per la partecipazione a manifestazioni fieristiche all'estero con data di svolgimento compresa fra il 15 novembre 1975 ed il 30 settembre 1976.**

**Gli operatori interessati sono invitati a rivolgersi per informazioni alla sezione commercio della Camera di commercio (piazza della Borsa 14, telefono 35941.**

POSITIVO BILANCIO DELLO SCORSO ANNO

# Il Circolo della stampa al servizio della città

**Nuovo impulso alle manifestazioni culturali soprattutto per quanto riguarda il teatro**

*Il Circolo della Stampa ha portato a compimento un altro ciclo di attività, con l'assemblea annuale dedicata ai bilanci e che ha segnato il compendio del 1975. Alla presenza di numerosi soci, giornalisti, sostenitori e aderenti, il presidente Chino Alessi ha presentato ieri un consuntivo che rispecchia l'intensa azione svolta dal Circolo nella vita culturale triestina: 119 manifestazioni svolte nell'ultima annata e nel cui quadro sono stati tratti argomenti di viva attualità sul piano civico-sociale e di vivo interesse in quello artistico, con particolare riguardo alle numerose e prestigiose manifestazioni dedicate al teatro. L'attività del Circolo ha in sostanza posto la casa dei giornalisti al servizio della città, finalità questa che ha costituito e viepiù vuol essere per il futuro un preciso impegno del sodalizio della stampa triestina. Per il raggiungimento di questo obiettivo, notevole cura è stata posta nel dare maggior decoro ed efficienza alla sede del Circolo, nella quale i giornalisti operano anche con i loro organismi professionali, sindacali e previdenziali.*

*La relazione del presidente Alessi è stata integrata da quelle del dott. Guido Nobile, a nome dei revisori dei conti, e del segretario Marco Cadelli, con la presentazione del bilancio consuntivo 1975 e di previsione 1976, che sono stati approvati dall'assemblea con vivo plauso. Circa l'attività futura, il presidente Alessi ha confermato la volontà di proseguire nelle iniziative ormai tradizionali e di essere pronto a svilupparne nuove, soprattutto nella prospettiva di superamento dell'attuale delicata congiuntura che stiamo vivendo e per la cui favorevole soluzione i giornalisti daranno, come sempre, il loro fattivo apporto. Calorose adesioni sono state espresse nei vari interventi; significative in particolare quelle di Egone Kiswarday, a nome del presidente dell'Associazione regionale della Stampa, e di Italo Soncini, presidente dell'Ordine dei giornalisti. Simpatiche parole il presidente Alessi ha anche rivolto al consocio Roberto Hausbrandt, felicitandosi per lo scampato pericolo nella nota vicenda del suo tentato rapimento.*

## Vetrina danneggiata in via XXX Ottobre

Atto vandalico, ieri notte, ai danni della vetrina del bar Tivoli in via XXX Ottobre 18. Ad accorgersene è stata la guardia giurata Dario Giacomelli, il quale aveva compiuto un primo giro d'ispezione in quella via verso le 24, ma non aveva notato niente di speciale. Quando il Giacomelli è poi ripassato verso le 4, ha visto che il lastrone di cristallo del bar era stato infranto con un calcio o con un corpo contundente; per terra c'erano molte schegge, ma il cristallo era rimasto al suo posto.

Avvertito immediatamente il proprietario del bar, Biagio Macorini, compiva con lui stesso un'ispezione all'interno del locale, da cui però nulla risulta essere scomparso, né danneggiato.

snaidero
CUCINE COMPONIBILI
per favore, toccatele presso:
Visintin
arredamenti
Largo Dell'Anconetta, 8
Tel. (0481) 73427 - MONFALCONE

UNA MODERNA ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE PER UNA NUOVA
PEPSI
TRIESTE ditta CECCHINI Tel. 820810
MUGGIA VARA Tel. 271134
MONFALCONE ditta VISINTIN Tel. 72566

# LE ORE DELLA CITTA'

## Auguri a Bidoli

Il maestro pianista e compositore Bruno Bidoli è stato felicemente operato agli occhi. All'autore di tante belle canzoni, tra le quali la famosa «Te vojo ben» (Eterno ritornello) che tanto ha contribuito a dar lustro al nostro folclore anche oltre oceano, la «Clapa dell'allegria» augura una pronta e completa guarigione. I maestri «Ghidoka», che sanno come dalla federazione di Roma abbia avuto l'incarico di comporre l'inno nazionale per la federazione italiana di atletica pesante, gli augurano di mettersi presto in salute onde poter ultimare quell'inno che sanno già in fucina e che non vedono l'ora di cantare condito da tanti potenti «Kiai»! Tanti auguri anche da parte nostra.

## Domeniche sulla neve

Lo Sci CAI e l'ESCAI XXX Ottobre ricordano che domani alle 6.30, partirà da Foro Ulpiano, di fronte al Tribunale, la comitiva degli aderenti ai corsi di sci di Valbruna e Sella Nevea.

## Saldi, saldi, saldi

calzature di marca presso *Calzature Alta Moda* in via G. Galilna 3. E' l'occasione per acquisti a prezzi eccezionali di moderne calzature di marche pregiate in una vasta scelta di modelli per uomo e signora.

## Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa ed ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali. Vendita speciale di loden e cappotti da uomo e donna appena usciti dalla produzione. Loden donna classici L. 28.800 uomo L. 29.000. In tutte le taglie.

## Boutique Beltrame

Per il prossimo inizio dei lavori di completo rinnovo della «Boutique signora», *Beltrame* annuncia la vendita di realizzo di tutti gli articoli di boutique 1975, con sconti del 20 - 30 - 40%.

## Oratorio salesiano

Nel ricordo di S. Giovanni Bosco oggi, alle 15.30, nel teatro dell'Oratorio è organizzato un trattenimento con la partecipazione della banda oratoriana diretta dal maestro Gruden e della corale parrocchiale diretta dal maestro Stefani. Domani, la santa messa per gli ex allievi e le loro famiglie sarà celebrata alle 10 dall'Arcivescovo mons. Pietro Cocolin.

## Onorificenza

Il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana a Giacinto Orlando, titolare dell'Officina Navale Orlando di Trieste a riconoscimento della sua intensa attività che gli ha consentito di attuare brillanti realizzazioni nel settore delle riparazioni e della motoristica attestando in campo internazionale l'alto livello tecnologico raggiunto dalla navalmeccanica triestina nel cui ambito, quale esponente degli imprenditori del settore, svolge esperta e dinamica opera anche quale presidente del Sindacato metalmeccanici della Federazione medie e piccole industrie di Trieste. Al neo cavaliere vivissime felicitazioni.

## Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Baicor* via San Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 2) angolo via Cavalli.

## Saldi Viesse

Le borse d'autunno a prezzi fortemente ribassati. Sconti consistenti su tutti gli articoli in vendita. *Viesse*, volti di Chiozza 1.

## Si vende il '75

Prima vendita a prezzi mai visti di vari articoli del 1975. Sconti fino al 30%, presso la *Bon Pas* arredamento di via Battisti 14!!!

## Saldi Argia

Alle *Pelletterie Argia* saldi di fine stagione (borse coccodrillo a prezzi eccezionali!). Via Gallina 1.

## Carmen Crepaz

«40 anni di fotografia» s'intitola la mostra che sarà inaugurata domani domenica alle 11 presso la Galleria comunale di fotografia a Fogliano Redipuglia. Ne è autrice Carmen Crepaz che intende con essa compiere una carrellata, anche a carattere retrospettivo, nella sua opera di appassionata e valente fotografa.

## Lotta alla processionaria

Domani, con qualsiasi tempo, con ritrovo alle 8, in piazza Oberdan, seconda giornata della campagna contro la processionaria, organizzata dall'ESCAI XXX Ottobre. Iscrizioni o conferme presso il CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

## Gite sciatorie

Il CAI XXX Ottobre organizza per domani due gite sciatorie per Valbruna e Sella Nevea. Partenza alle 6.30 da Foro Ulpiano, davanti al Tribunale.

## Asta dei pegni

L'Ufficio pegni della Cassa di Risparmio esporrà all'asta martedì, alle 8.30, i pegni preziosi assunti o rinnovati fino al 30 giugno 1975.

## «Linea»..... saldi!

*Linea*, via Carducci 4 continua la tradizionale vendita di fine stagione, riguardante articoli di abbigliamento maschile e femminile. E' un'occasione da non lasciarsi sfuggire!

## Settimana del vestito

Da *Beltrame* in collaborazione con le migliori case produttrici la tradizionale settimana del vestito. Vestiti da uomo in tutte le taglie e conformazioni L. 39.000. Approfittate è una occasione *Beltrame*.

## Lux Moda

E' iniziata la vendita di fine stagione di tutti gli articoli. Settimana promozionale delle cinture e dei borselli da uomo. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

## Nozze d'oro



Festeggiano oggi cinquant'anni di felice matrimonio Maria Marsi e Antonio Tamplenizza, che celebrarono le loro nozze il 31 gennaio del 1926 nel duomo di Capodistria. I due coniugi rinnoveranno stamane il rito, alle 11, nella chiesa di San Gerolamo in via Capodistria. Attorno a loro saranno i tre figli, le nuore, i nipoti e tutti i parenti. Felicitazioni vivissime.



— Nozze d'oro per Maria Rustia e Giuseppe Valli: traguardo invidiabile di una vita di lavoro, reciproca dedizione, generosità verso il prossimo. Sposatisi il 31 gennaio 1926 nella chiesa di Santa Maria Maggiore, s'erano trasferiti a Trieste dalla zona di Aidussina nell'immediato dopoguerra. Sempre saldamente uniti nelle grandi e piccole difficoltà, nelle grandi e piccole gioie che la vita ha voluto loro dare, colgono ora il premio meritato. Sono festeggiati dai figli e nipoti, dai parenti e amici che si stringono loro intorno nella lietissima ricorrenza. Vivissimi auguri anche da parte nostra.

## MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Fiaminia» (naz.), «Goran Kovacic» (jug.), mn. «Erica» (naz.), mc. «Splendid Countess» (liber.), mn. «Narcis» (israel), «Mobil Libya» (br.), mn. «Deucen» (ungh.), mn. «Corriere del Nord» (naz.), mn. «Mila Gojsalic» (jug.), mn. «Tegelersand» (germ.).

PARTENZE: mc. «Fosforico» (sp.), «Vodice» (jug.), mn. «Lago Puelo» (cil.), mc. «British Admiral» (br.), mn. «Sandalion» (naz.), mc. «Ilissos» (naz.), mc. «Flaminia» (naz.), «Norma R.» (naz.), mn. «Lago Calhue» (cil.), mn. «Kohtla» (ru.), «Sparti» (gr.), mn. «Kumrovec» (jug.), mc. «Olympic Challenger» (liberiana).

VACANZE in MONTAGNA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

IL NUOVO NUMERO TELEFONICO DEL SERVIZIO DETTATURA AVVISI ECONOMICI È
38883
I NUOVI UFFICI PUBBLICITÀ DE «IL PICCOLO»
SONO IN VIA L. EINAUDI 3-b E GALLERIA TERGESTEO 11

*A TRIESTE NELLE GIORNATE DEL 16 E 17 FEBBRAIO*

# GIUNGE DAGLI STATI UNITI UNA MISSIONE COMMERCIALE

***Complessi che producono attrezzature per cantieri navali e porti sono interessati a relazioni con la nostra città***

Una missione commerciale degli Stati Uniti visiterà Trieste il 16 e il 17 del prossimo febbraio. Il Consolato americano, nel dare questo annuncio, informa che la delegazione, della quale fanno parte dirigenti di alcuni importanti complessi industriali statunitensi produttori di attrezzature per cantieri navali e porti, sarà guidata da Tilton H. Dobbin già sottosegretario al commercio interno ed estero del Governo USA.

Le industrie rappresentate dalla missione sono la Airco di Union (New Jersey), la Hydranautics di Goleta (California), la Leslie International di Parsippany (New Jersey) e la Western Gear Corporation di Everett (Washington) che fabbricano un'ampia gamma di prodotti e macchinari specializzati, dalle attrezzature per saldature, agli utensili per l'allineamento e la saldatura di tubature e serbatoi, ai sistemi idraulici per il sollevamento di navi e per lo spostamento di carichi pesanti, agli strumenti per regolare pressione e temperatura, agli impianti e macchinari idromeccanici marini e industriali.

A Trieste sarà presente anche Ronald R. Yearwood, vicepresidente del John J. McMullen Group di New York, che raggruppa numerose ditte e società operanti nel settore della progettazione e alla consulenza per attività portuali e cantieristiche.

I componenti della delegazione che visiterà Trieste sono interessati a stabilire contatti per discutere problemi di «marketing» e per verificare la disponibilità locale a realizzare eventuali accordi di rappresentanza o di compartecipazione.

MOSTRE D'ARTE

## Aldo Cecchetti alla Comunale

Alle 18 di lunedì prossimo, 2 febbraio nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia sarà inaugurata una «personale» del pittore concittadino Aldo Cecchetti.

La mostra potrà essere visitata sino al 9 febbraio con il seguente orario: feriali ore 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

## Laura Fonda alla Sofianopulo

Alle 11.30 di domani, domenica, nella sala «Cesare Sofianopulo» di largo Papa Giovanni 6, sarà inaugurata una personale della pittrice esordiente Laura Fonda. La mostra, promossa dal sindacato regionale Belle arti Cgdl - Uil rimarrà aperta sino al 24 febbraio dalle 18 alle 20.30 dei giorni feriali; domeniche 11 - 13.

## Opere alla S. Elena di Guidi e Treccani

Quaranta fra le più recenti opere di Virgilio Guidi ed Ernesto Treccani saranno esposte da domani, domenica 1.o febbraio sino al 15 prossimo nella galleria Sant'Elena di via degli Artisti 2. Orario di visita: feriali 10.13 e 17-20; festivi: 10-13.

## Steidler alla Tommaseo

Inaugurazione lunedì alle 18 della mostra personale dell'artista triestino Ennio Steidler, nella galleria Tommaseo di via del Canalpiccolo 2. La rassegna rimarrà aperta fino al 22 febbraio.

ALLA GALLERIA TOMMASEO
CARAMORI

ALLA «CARTESIUS»
espone
MARIA TERESA DE ZORZI

TERGESTE
Via Battisti N.o 2
personale di
ANGELO REHAR

GALLERIA D'ARTE
FORUM
Oggi alle ore 18.30 inaugurazione della mostra personale del pittore
MIROSLAV SUTEJ
comprendente dipinti, collages, immagini ed elementi variabili.

Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
Oggi alle ore 18 si inaugura la mostra di
GIANNI ARDE
L'artista è presente alla vernice.

## Margherita Montecchio premiata a Roma

Al sesto concorso internazionale di poesia, narrativo e saggistica «Giuseppe Ungaretti» che si è svolto a Roma, il primo premio, consistente in una coppa offerta dalla rivista artistico letteraria «La Zattera» di Viareggio, è stato conferito alla pittrice e poetessa Margherita Montecchio. La premiazione è avvenuta nella sala della Promoteca del Campidoglio.

## Sbloccato il film «Gola profonda»

Il film «Gola profonda», sequestrato per ordine della magistratura e poi oggetto di un recente processo che si concluse con l'assoluzione piena del gerente di una sala cinematografica, del noleggiatore e del consigliere delegato della società distributrice, è pronto per essere immesso nel circuito delle sale cinematografiche.

Giovedì pomeriggio, in un cinema del Viale, la pellicola è stata visionata per l'autorità giudiziaria, nella fattispecie il giudice delegato, dott. Alessandra Griselli . Bottan, il P.M. dott. Alessandro Brenci e il cancelliere Bernazza. I magistrati hanno assistito al taglio delle scene incriminate, così come aveva deciso il Tribunale con la propria sentenza. Si tratta, come abbiamo già riferito, di immagini ricavate con particolari effetti luminosi, detti «lampeggiamenti».

## L'ufficio IVA è in agitazione

SCADENZE ODIERNE

L'ufficio I.V.A. di Trieste (via San Nicolò 27) ha proclamato lo «stato di agitazione», a causa — si legge in un comunicato emesso dal comitato d'azione dell'ufficio — della «mancata corresponsione degli stipendi». Nel documento si avvertono tutti i contribuenti che non potrà essere assicurato «il regolare funzionamento di tutti i servizi», nulla però è dato di sapere sulle esatte modalità dello sciopero. «Qualora non venisse risolta rapidamente la vertenza — conclude il comitato d'azione dell'ufficio I.V.A. — a partire dall'1 febbraio il comitato stesso si riserva di adottare ulteriori e più incisive forme di lotta».

La giornata di oggi 31, è il termine entro il quale deve essere presentata la dichiarazione annuale e unica da parte di coloro che non hanno superato il volume d'affari di 2 milioni di lire e che quindi versano l'imposta fissa di lire 20.000. Tali contribuenti potranno inoltre, entro la stessa data, comunicare l'eventuale rinuncia all'esonero per il 1976. Entro il 31 gennaio va anche fatta la comunicazione all'ufficio IVA di coloro che intendono avvalersi per il 1976 della qualifica di esportatore abituale.

## Bolaffio al Revoltella ancora oggi e domani

**Domani, domenica alle 13, si chiuderà la mostra postuma di Vittorio Bolaffio allestita nei locali del Civico Museo Revoltella.**

**Nella giornata odierna la Mostra rimane aperta al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.**

RELAZIONE DEL PROF. CUMBAT AL ROTARY

# Le nuove metropoli fondate sul petrolio

**Sempre più prospere le città nate dal deserto mentre scompare il volto dell'Arabia favolosa**

«Vario, interessante, affascinante e contraddittorio» l'angolo di mondo del quale ha parlato ai consoci del Rotary Club il prof. Edoardo Cumbat. Un angolo che conta, perché vi si concentrano ricchezze sterminate e poteri sempre più temuti: quelli dei signori del petrolio, orgogliosamente regnanti sui Paesi del Golfo Persico, oggi chiamato laggiù «Golfo Arabico» o, addirittura, «The Gulf» per antonomasia.

L'oratore, che ha frequenti occasioni di visitare quei luoghi, nella sua vivace descrizione delle «città nate dal deserto», si è soffermato sul Kuwait e gli staterelli della Costa dei Pirati.

I nomi favolosi sono rimasti, ma l'immagine dell'Arabia leggendaria — si è appreso dal prof. Cumbat — è stata quasi ovunque cancellata dal progresso che ha fatto la sua irruzione tumultuosa. In quei paesi la nuova prosperità si è imposta con modelli di vita anglosassoni, sopraffacendo — se non lo spirito religioso, sempre vigorosissimo — le tradizioni più antiche.

Qualcosa del passato indubbiamente sopravvive, ma le metropoli sviluppatesi in mezzo alle sabbie, sia pur avendo inglobato liturgie, costumi e commerci del tempo che fu, colpiscono soprattutto per la loro aggressiva modernità, per il fervore delle opere e per l'efficienza della tecnica: basti pensare ai giganteschi impianti di «dissalazione» dell'acqua di mare che assicurano il rifornimento idrico a milioni di persone.

Il prof. Edoardo Cumbat, che si riserva di fornire ai lettori del «Piccolo» più ampie testimonianze sui Paesi arabi, ha riscosso con questa sua conversazione di stile simpaticamente «informale» i più vivi consensi dei partecipanti alla riunione conviviale rotariana allietata dalla gentile presenza delle signore.

L'incontro è stato presieduto da Chino Alessi, che, nell'occasione, ha presentato i nuovi soci del Club dott. Vincenzo Molinari, dott. Adriano Giovannoni e prof. Salvatore Rocca Rossetti, accolti da cordialissimi applausi di benvenuto.

EMULI DEI VIOLENTI PROTAGONISTI DI «ARANCIA MECCANICA»

# Spargevano il terrore nei locali del centro

**I quattro giovani sono stati condannati a pene variabili da un minimo di 11 a un massimo di 20 mesi con i benefici**

*Una vicenda, che ricorda, sia pure in tono minore, le violenze del film «Arancia meccanica» vagliata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Amodio, P.M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza. Il processo è contro Bruno Pangher, 30 anni, via Reiss Romoli 25, Walter Codri, 25 anni, piazza Capolino 3, Franco Plocar, 26 anni, Strada per Longera 175/8, e Giordano Donaggio, 23 anni.*

*Il procedimento ebbe origine da un esposto che gli esercenti di alcuni ritrovi di piazza Unità e delle strade vicine indirizzarono, nel 1974, al Questore per informarlo che, da oltre un anno, sarebbero stati vessati con ogni genere di soperchie da quattro cavalieri di una turbolenta Apocalisse. Venne disposta un'inchiesta, e i poliziotti avrebbero accertato che gli attuali imputati e un'altra persona che è riuscita a mantenere l'incognito, avrebbero importunato con frasi offensive e provocatorie e con atti e gesti inqualificabili i clienti della tavernetta «San Quirino», della discoteca «Re Nudo» del ristorante «Duchi d'Aosta», del bar «Tergesteo», «Caffè Specchi» e «Piccolo mondo», e le loro scorrerie si sarebbero protratte da un momento imprecisato del 1973 sino all'aprile dell'anno successivo.*

*Secondo l'assunto accusatorio, costorò avrebbero costretto i dipendenti dei vari ritrovi a sottostare alle loro violenze, minacciandoli con un coltello a serramanico, prospettando loro di sfasciare gli esercizi e di prendere a pugni anche i clienti.*

*Sebbene alticci, i «vivaci» giovanotti avrebbero preteso che fossero servite loro bevande alcooliche, che poi non avrebbero pagato o avrebbero pagato solo in parte, ed avrebbero altresì impedito agli esercenti di chiamare la polizia. Il 23 gennaio del 1974, essi avrebbero percosso i coniugi Massimo e Maria Vaselli, i quali stavano seduti al tavolo di un ristorante e avevano cercato di reagire ai loro soprusi. In due riprese, cioè il 15 febbraio e l'1 marzo del 1974, gli attuali imputati avrebbero fatto irruzione al «Re Nudo» e spaccato mobili e bicchieri del locale, causando al titolare, Luigi Possa, un danno di centomila lire. Al termine dell'istruttoria, i quatto amici furono incriminati per violenza continuata e aggravata da motivi biasimevoli e teppistici (aggravante che è stata constatata per tutte le imputazioni), violenza privata aggravata e continuata, lesioni continuate aggravate ai Vaselli, danneggiamento aggravato. Pangher, Codri e Plocar furono ancora imputati in proprio di porto d'armi aggravato e continuato (il coltello), ubriachezza continuata, rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale, e il Codri, infine, per atti contrari alla pubblica decenza (si sarebbe messo, come si suol dire, in libertà davanti ai clienti di un locale).*

*A dibattimento, gli imputati negano coralmente gli addebiti, e Pangher dichiara: «In quei locali, io andaco una volta alla settimana, il giorno in cui prendevo la paga. Con i Vaselli c'è stata una colluttazione. Io non ero ubriaco, e riconosco che tutto è stato una ragazzata». Codri: «Eravamo ancora molto giovani». Plocar: «Io ho assistito al battibecco tra Pangher e i Vaselli. Sono pentito di tutto». Donaggio: «Io sono quasi estraneo ai fatti».*

*Depongono, quindi, gli inquirenti e le parti lese e poi prende la parola il P.M. Il dott. Coassin stigmatizza l'operato dei quattro imputati e, alla fine, formula le proprie richieste; condannare Pangher a 10 mesi di reclusione e 3 mesi di arresto, Codri: sei mesi di reclusione, tre mesi e 15 giorni di arresto ciascuno e assoluzione piena per tutti dall'accusa di lesioni. In difesa di Pangher parlava l'avv. Darno Clarici, per Codri l'avv. Gian Metejka e per gli altri due l'avv. Padovani. Il Tribunale riconosce gli imputati colpevoli e, con le «generiche» dichiarate equivalenti alle contestate aggravanti e con la continuazione, infligge a Pangher un anno e tre mesi di reclusione e 5 mesi di arresto, Codri: un anno di reclusione e 5 mesi e 10 giorni di arresto, Plocar: un anno di reclusione e quattro mesi di arresto, Donaggio: 8 mesi di reclusione e 3 mesi di arresto, accorda a tutti i benefici di legge, assolve con formula ampia Plocar, Donaggio e Codri dalle lesioni, Codri dal danneggiamento e Plocar dal porto d'armi.*

## Solidarietà a Mayer dal Comitato antifascista

Il «Comitato unitario contro il fascismo e la repressione» ha espresso solidarietà al giornalista Tullio Mayer, della locale sede della RAI, per l'aggressione da lui subita alcuni giorni orsono in viale XX Settembre. Il comitato ritiene trattarsi di «un nuovo, gravissimo atto che si inquadra nella catena di attentati alle istituzioni e sedi democratiche ed a singoli cittadini di provata fede antifascista». In un documento dello stesso comitato viene altresì stigmatizzato il fatto che nella relazione introduttiva all'inaugurazione del nuovo anno giudiziario non sia stato fatto cenno alla delinquenza di marca fascista. Tale «silenzio» sarebbe stato esteso — si fa ancora notare — al processo per i crimini commessi alla Risiera di San Sabba.

**In riferimento all'intesa per i pubblici dipendenti, la delegazione della Cisnal, pur avanzando ampie riserve sull'accordo, ha sottoscritto il progetto che tuttora non riguarda l'accordo globale sulle rivendicazioni dei pubblici dipendenti.**

L'Espresso
QUESTA SETTIMANA

POLITICI ITALIANI FINANZIATI DALLA CIA, DALLA GULF, ECCETERA ECCETERA... E CONTINUANO A FARE I MINISTRI
Siano andati al leader di partito o al compare di corrente, li abbia presi l'amico fidato o quello infido, questa storia di dollari Cia appare la più brutta nel rosario degli scandali all'italiana... eccola.

LIRA / DOPO LA CADUTA
I nostri esperti tracciano lo scenario dei prossimi quindici mesi dell'economia italiana. A che quota si assesterà la nostra moneta. Quali saranno le ripercussioni sull'occupazione. Cosa accadrà nell'industria e nella borsa.

TERRORISMO
IL DOPO CURCIO: COM'ERA ROSSA LA MIA BRIGATA
Il capo delle brigate rosse ha improvvisamente parlato. Pubblichiamo i passaggi essenziali del suo interrogatorio.

DISCUSSIONI
L'URSS E I COMUNISTI ITALIANI: LI FUCILEREBBERO?
«Macché comunisti. Quelli (gli italiani) non sono comunisti. Quando verrà anche là il vero potere sovietico bisognerà fucilarli tutti». Questa è la frase che i giudici dissero ad Andrei Siniawski. E sulla «Pravda» si moltiplicano gli ammonimenti al PCI. Insomma, se arrivassero in Italia, i sovietici fucilerebbero davvero Berlinguer e Amendola? Sentiamo cosa ne pensano Giuseppe Fiori, Leo Valiani, Roberto Guiducci, Giorgio Bocca e Jiri Pelikan.

CIT
Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
Viaggi . Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
BELGRADO - LUBIANA - ZAGABRIA, ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ZINI CASE BELLE
APPARTAMENTI ZONA PIAZZA VICO
ESENZIONE VENTICINQUENNALE IMPOSTE SUI FABBRICATI
Mutui - Agevolazioni Tel. 413333

IMPORTANTE AZIENDA CERCA IN TRIESTE ZONA CENTRALE - COMMERCIALE VALIDA
NEGOZIO O DEPOSITO
di circa mq 300 in affitto
Scrivere «Publikompass» n. 45/D Trieste

# RASSEGNA DELLE GALLERIE

## RENAR

Angelo Renar alla Tergeste. La poetica dei generi faceva sorridere nei miei anni giovanili di imperante crocianesimo, invece ha resistito, eccome, agli urti delle mode. Ce ne dà persuasiva prova Renar il quale separa nettamente, anzi contrappone il genere figurale al genere paesaggistico, pur in unico svolgimento disegnativo. Quanto al primo, egli trae profitto dalla lezione appresa nella lontana Australia, dove si insegnava ad abbozzare il nudo in rapidi tempi cronometrati. Perciò la plasticità del corpo viene descritta in una sequenza di brevi tratti ad ictus uncinato che sembrano automatici e si allargano, invece, o si restringono nella giusta misura atta ad intersecare gli altri tratti e a far risaltare contorno e chiaroscuro intimamente connessi.

Tutt'altro discorso, invece, quello delle vedute, trattate con il pennarello, il che consente sia le morbide pezzature a macchie distese sia l'improvvisa e bizzarra fioritura di un ricciolo barocco, modi che coesistono felicemente nelle sue opere migliori, qual è il cortile del Castello di Primero col pozzo in ferro battuto. Ciò non esclude, sempre nelle vedute, la dedizione ad un solo partito, quello del tratteggio fitto, quando si parla con efficacia di certi rustici carsolini o friulani, tutti in legno, con gli assi affiancati e poi solidamente incastrati.

Un mondo vario e mai privo del necessario riscontro colto, per cui ben volentieri si perdonano talune indulgenze al pittoresco e al caratteristico dei soggetti, all'incontro con gli angolucci familiari di Gropada o di Contovello. La presentazione è di Carlo Milic.

## AJMONE

Giuseppe Ajmone alla Galleria dei Rettori - Tribbio 2. Pittore di gran fama, per cui fa d'uopo riportare qualche nota biografica: nato a Carpignano Sesia nel '23, studia a Brera con Funi e Carrà e incomincia ad esporre nel '44, avviando nel contempo una cospicua attività quale scrittore impegnato di cose d'arte sulle riviste «Numero», «Pittura» e «Quaderni milanesi». Nel '47 Einaudi fa stampare dieci sue acqueforti ad illustrazione delle poesie di Pavese. Dal '48 è presente alla Biennale di Venezia e poi alle mostre Italia-Francia, alla Peggy Guggenheim International, a San Paulo del Brasile. Lo presenta Pier Carlo Santini: «Giova rilevare la fissità dei temi: dominante fra tutti, negli ultimi tempi, il nudo femminile. O, più propriamente, la determinazione di uno spazio pervaso di modica luce, di cui la figura diviene integrante. Nel diffondersi delle penombre, le luci si rapprendono appena, rugiadose e ineguali, sulle pareti di stanze segrete, conformano i pochi oggetti visibili, bagnano i corpi dove e quando non sono assorbiti dal fondo». Discorso che è vero, ma che rimane vero anche se rovesciato. L'ambiente non esiste, è soltanto un pertugio verticale fra due pareti o due tende appena accennate.

Ciò che pesa nell'immagine è la figura umana, ed è per farla pesare, per distoglierla da compiacimenti accademici o letterari che Ajmone la concretizza nell'ambiente, un ambiente definito ma anonimo, che serve soltanto a buttare scarsi riverberi di luce colorata sulla figura. La conclusione è, in sostanza, un ricupero tradizionalista portato al limite: il nudo quasi come fosse pittura di buon mestiere, la notazione pittorica consunta e rastremata quasi come fosse l'ultima e disperata circostanza in cui esiste la figura umana, il nudo femminile, un corpo reale e non ancora distrutto dalla mercificazione del gusto e del sesso. Tempere, acquarelli, disegni a carboncino e litografie sono altrettante modalità della verifica di tale assunto. E' come se Ajmone ci dicesse: la tempera mi dà luminescenze pittoriche; l'acquarello è pur sempre guizzante segno che insegue l'inviluppo d'uno spazio che l'uomo avverte come l'esistere altrui.

Tristezza di fondo, senza peraltro escludere l'ampio registro dei sentimenti posti in evidenza da Santini: «da una pietas accorata e dolente, fino ad una ironia acre e corrosiva; da una melanconia sottile ad un humor delicato e vibrante».

I. N.

Chissà quante volte ti hanno chiesto che cosa farai da grande.
Ora lo sei quasi e magari non hai ancora deciso niente; però ti piacerebbe impastare la terra con i colori o incidere nel legno cose pensate da te; oppure ti piacerebbe usare la tua intelligenza e le tue mani alla ricerca del guasto nel motore o nell'impianto elettrico.
Naturalmente ti piacerebbe anche che tutto ciò diventasse un lavoro sicuro, indipendente e retribuito.

ARTIGIANATO
per un lavoro più umano



esa ENTE SVILUPPO ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA viale Venezia 100 UDINE

# ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe de Zeno nel XII anniv. da Olga de Zeno 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Rosini nel II anniv. dalla moglie 10.000 pro Duomo di Muggia.

In memoria di Eugenio Ritossa nel VI anniv. (31-1) dai figli Adriano e Liliana 15.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer e 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della mamma Guglielmina Vidulich ved. Viezzoli nel III anniv. (31,1-) dai figli Carlo, Anna e Maria 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; 10.000 pro Associazione Assistenza Spastici e 10.000 pro Famiglia Polesana.

In memoria di nonna Maria Vecchiet nel V anniv. da Gilberta e Vinicio 5.000, da Laura e Ermanno 5.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria di Rodolfo Fontanot nel V anniv. da Giuseppina Fontanot 10.000, dai nipoti Silvestri 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna e Alfredo Antonini nell'anniv. da Adelia ved. Tachauer 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giorgio Mattei nel trigesimo da Livia Babuder e da Bruna Manetti 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoira di Mariuccia Bisaro nel I anniv. (31-1) dalla mamma e dai famigliari 5.000 pro Centro Tumori Lovenati e 5.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Gianna e famiglia Dussoni 5.000, da L. S. 3.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Natalia Luser Bombarelli nel VII anniv. da Bruno e Giorgio 30.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Silfredo Tachauer nel XXXIV anniv. dalla moglie Adelia ved. Tachauer 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Vidali nel XXXII anniv. dalla figlia prof.ssa Alma Vidali Pissek 1.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Angela Sala nel IV anniv. da Bianca Rosa 5.000, da Nelly Clifton 2.000, da Luisa Cragletto 3.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Bianca Cravos 5.000 pro ECA.

In memoria di Cira Striano per l'onomastico dalla figlia Maria 5.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Romeo Baldini dalle nipoti Nerina e Bianca 7.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Oscar Buhagiar da Licinia Polli 5.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria del cap. Pietro Sandri dalle famiglie Zetto - Gregori 10.000 pro Rifugio Animali ASTAD; da Elena e Romano Batticci 5.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Maria ved. Di Chiara da Mario e Valeria Mocher 5.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; dalla famiglia Abdon D'Adda 5.000, dalla famiglia Arturo Zardi 5.000, da Ida Veronese 3.000 pro Centro Tumori Lovenati; dalla famiglia Volsi 5.000 pro UNITALSI.

In memoria della prof.ssa Dora Dessilla Giordani dalla famiglia De Paulis 5.000 pro Centro Tumori Lovenati; da Iva Piccini e figli 10.000, da Cleo e Giulio Piccini 5.000 pro ECA; da Rina Ceria 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; da Vera Spano 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali.

In memoria di Lucia e di Augusto Triglav da N.N. 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei propri cari defunti da Fides Damiani 5.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di don Marino Manzin dalle famiglie Kapelj, Miriani, Bacer eStanci 20.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Bianca Saffaro dalle signore dell'Operazione Lana 26.000 pro Operazione Lana.

In memoria di Lea Martinelli ved. Cheni dalla cognata Ema Cerovaz ved. Cheni 5.000, dal nipote dott. Ettore Cheni 5.000, dal nipote dott. e Mario Cheni 3.000 pro Centro Tumori Lovenati; da Domenico Triolo 10.000 pro ANFFaS: da Anita e Silvio Cova 5.000, da Aurelio e Pierina Beccari 5.000, dalla famiglia Claudio Ribaric 2.500 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Maria Merk ved. Luzzatto da Di Donato - Novack 10.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali.

In memoria di Ugo Lupieri da Sergio e Gisi Gasparo, Laura e Corrado Belci, Claudio e Angela Gasparo 10.000 pro Centro Riabilitazione - Ospedale Maddalena; da Giustina e Renato Gasparo 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Hilde Rossi nata Löschnigg da Ornella e Roberto Zar 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai condomini dello stabile n. 9 di via Denza 30.000 pro ANFFaS.

In memoria dello zio dott. Renato Gembrini da Paolo, Laura e Willy Perco 5.000 pro Unione it. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria dei genitori di Duilio Rigo dalle insegnanti della scuola media G. Caprin 15.000 pro Cassa scolastica della Scuola stessa.

In memoria di Pino Besednjach da Ugo e Marina Margon 5.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Maria Rovatti Percesepe (Brescia) da Bruno e Anita Eccardi 5.000 pro Reparto Cardiologico - Ospedale Maggiore; da Jolanda Tartaglia 5.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Cleo, Italia, Marina e Renata 12.000 pro ECA.

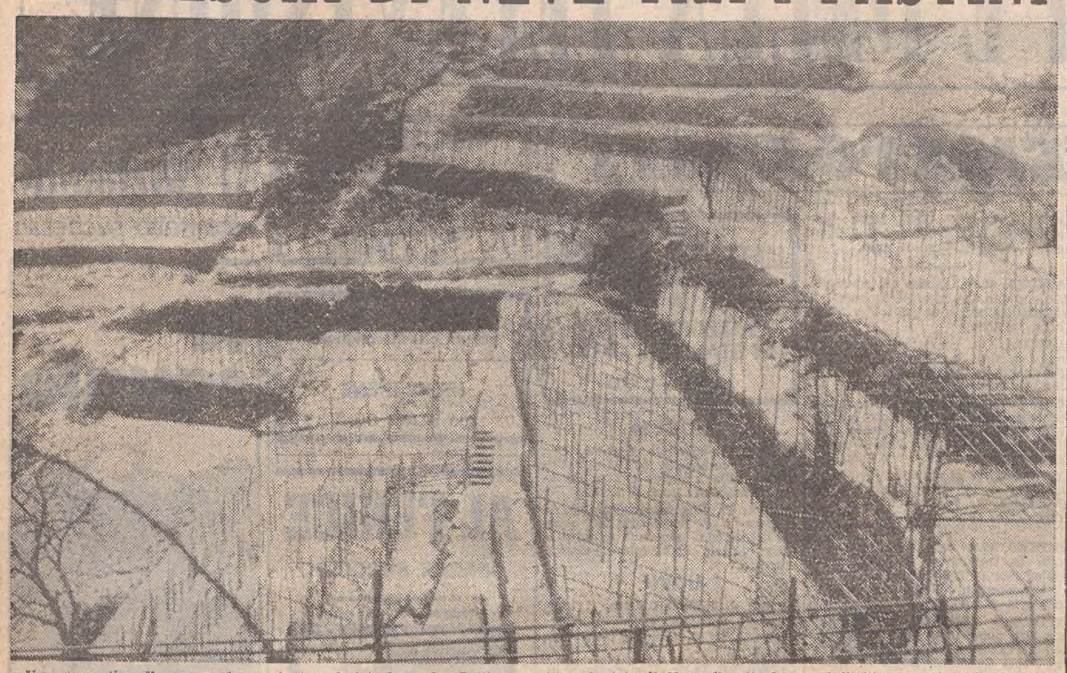
In memoria di Mario Buda dagli insegnanti della Scuola Media G. Caprin 30.000 pro Scuola Media G. Caprin (Premio alunno meritevole).

In memoria di Maria Bullazzi da Dora Zerial 4.000 pro Unione it. Lotta Distrofia Muscolare; da Mery Polacco 5.000, da Gemma e Iris Felluga 5.000, da Giuliana Fracarossi 2.000, da Dorotea Tarboschi 5.000, da A. F. 10.000 pro Associazione it. Maestri Cattolici; da Lucia Manzutto 2.000 pro Associazione it. Maestri Cattolici, 2.000 pro Suore della Provvidenza (via Pascoli) e 2.000 pro Famiglia Umaghese; da Gea e Lia de Calò 5.000 pro Associazione it. Maestri Cattolici e 5.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Laura Lussi 3.000 pro ECA.

In memoria del prof. Marco Pogliacco da Lucilla 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

**Malattie contagiose dal 19 al 25 gennaio:** scarlattina 16 casi (di cui uno da fuori Comune); mononucleosi infettiva due casi (di cui uno da fuori Comune); morbillo due casi; varicella nove casi; parotite epidemica un caso; rosolia tre casi; scabbia due casi (da fuori Comune); epatite infettiva un caso; tigna un caso.

# ARABESCHI DI NEVE TRA I PASTINI



Una spruzzatina di neve sa dare al paesaggio note di suggestione quasi pittorica come lo dimostra la fotografia dei pastini che corrono in fila serrata sul colle di Contovello, ma essa crea anche notevoli disagi alla circolazione automobilistica, infatti il traffico pesante sulla camionale «202» causa la neve, è stato deviato lungo la «Costiera» a causa del fondo ghiacciato della statale. In città la nevicata si è esaurita in poche ore, cedendo il passo alla pioggia e anche nel Friuli la situazione è migliorata nel corso della giornata. Nevica solo a Cividale. Nel Tarvisiano la nevicata è stata abbondante. La minima notturna è stata di 13 gradi sotto lo zero nelle valli del Natisone.

Nevica anche a Gorizia dove la circolazione però è quasi normale, essendo entrate tempestivamente in funzione squadre di operai comunali che hanno provveduto a spargere sale lungo le strade di maggior traffico.

Sull'altipiano la neve è alta alcuni centimetri. Le strade sono gelate e la polizia stradale e i vigili del fuoco raccomandano prudenza agli automobilisti. A causa della nevicata anche le operazioni di sbarco e imbarco nel porto procedono a rilento. (Italfoto)

## Ristrutturata la segreteria del partito comunista

Il comitato federale e la commissione federale di controllo della federazione triestina del PCI hanno discusso in riunione congiunta alcune proposte di riorganizzazione del lavoro della federazione, in considerazione dei nuovi e maggiori compiti che derivano al partito dopo il 15 giugno.

Gli organismi federali hanno approvato all'unanimità la proposta di chiamare a far parte della segreteria della Federazione, Nicola de Cesare, segretario della sezione universitaria e della sezione Curiel, e Ugo Poli, già membro della direzione nazionale della Fgci.

Il Cf e la Cfc hanno altresì accolto la richiesta di Lino Crevatin, segretario organizzativo della Federazione, di essere sollevato dall'incarico. Lino Crevatin, che resta a disposizione del partito per passare ad altri incarichi di lavoro a livello regionale, gli organismi dirigenti hanno espresso il più vivo ringraziamento e apprezzamento per il lavoro svolto in oltre venti anni di responsabilità di segreteria.

Nel quadro della ridistribuzione degli incarichi e della ristrutturazione del lavoro di segreteria, Jelka Gherbaz è passata dal settore di stampa e propaganda al settore antifascismo - rapporti internazionali - solidarietà internazionalista.

La segreteria della Federazione, dopo queste decisioni, risulta così composta: segretario politico: Giorgio Rossetti; organizzazione e fabbriche: Giorgio Canciani e Ugo Poli; amministrazione: Claudio Tonel; antifascismo, rapporti internazionali, solidarietà internazionalista: Jelka Gherbaz; stampa e propaganda: Nicola de Cesare.

# Cronache degli spettacoli

*MERCOLEDÌ AL CCA OSPITE DELLA GIOVENTÙ MUSICALE*

## Prestigioso ritorno del quartetto «Academica»

Avvenimento di grande interesse mercoledì 4 febbraio per i soci della sezione di Trieste della «Gioventù musicale». Ritornano sul podio della sala maggiore del C.C.A., i validissimi componenti del quartetto «Academica» di Bucarest, alla loro terza tournée italiana che già li ha visti, applauditissimi, fare tappa anche a Trieste.

Formato da Marijana Sirbu, Sanda Colan (violini), Constantin Zanidache (viola) e Mihail Dancila (violoncello), il Quartetto «Academica» ha, nel frattempo, aggiunto un altro importante trofeo al già ragguardevole numero di primi premi assoluti ottenuti in Concorsi internazionali: vale a dire la vittoria del Concorso di Belgrado nel 1975.

Oltre che per il valore degli esecutori il concerto di mercoledì si raccomanda per la stimolante scelta del programma: Ravel (Quartetto in Fa magg.), Bartok (Quartetto n. 2 op. 17) e Brahms (Quartetto op. 67 in Si bem. magg.).

La manifestazione avrà luogo sotto gli auspici del C.C.A. con inizio alle ore 20.45.

## Congresso a Chiavari di storia del giornalismo

L'undicesimo congresso di Storia del giornalismo, durante il quale si terrà l'assemblea dell'Istituto nazionale per la storia del giornalismo, si svolgerà a Chiavari dal 4 al 6 aprile, ospite di quell'Azienda di soggiorno e turismo. Le comunicazioni dovranno essere attinenti al seguente tem «Il problema operaio nel giornalismo italiano sino alla fine della seconda guerra mondiale».

Il congresso è aperto a tutti gli iscritti all'Istituto. Ai congressisti soci si potranno aggiungere, con parità di trattamento, congressisti invitati e congressisti aderenti. I nomi di questi ultimi potranno essere segnalati tempestivamente dai presidenti dei comitati provinciali e saranno sottoposti al vaglio del comitato organizzatore del congresso stesso. La quota d'iscrizione è di lire 4000, che potrà essere versata sul c.c.p 11/8064 intestato all'Istituto nazionale per la storia del giornalismo, che ha sede a Trieste e che è presieduto dal prof. Giuliano Gaeta.

Le adesioni dovranno giungere entro il 15 marzo, il testo delle comunicazioni entro il 20 marzo. Ulteriori informazioni circa il programma saranno inviate appena ricevuta la scheda di adesione.

## Autorizzato nuovo mutuo per l'ospedale di Cattinara

L'Amministrazione regionale ha autorizzato l'Ente ospedaliero «Ospedali Riuniti di Trieste» a contrarre un mutuo di lire 867.500.000 con l'Istituto di credito fondiario delle Venezie. Ai sensi degli articoli 18 (lettera «d») e 39 della stessa legge regionale n. 1 concernenti le spese di investimento degli Enti ospedalieri a carico del Fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera, l'intero onere di ammortamento del mutuo viene posto a carico della Regione Friuli-Venezia Giulia.

La delibera, proposta dall'assessore all'igiene e sanità, Tripani, è stata approvata dalla Giunta regionale nel corso della consueta riunione settimanale. L'importo di lire 867.500.000 verrà impiegato dall'Ente ospedaliero di Trieste per l'esecuzione dei lavori relativi alla seconda e terza perizia suppletiva e di variante, nonché al terzo lotto-stralcio ed alla quarta perizia suppletiva e di variante al secondo lotto delle opere di realizzazione del nuovo complesso nosocomio di Cattinara.

**Oggi alle 16** si terrà nella sede di via Carli 8 il congresso annuale della sezione del PCI di Campi Elisi e alle 16.30 si terrà a Roiano, nella sede di via Apiari 31 un attivo congiunto delle sezioni del PCI di Gretta e Roiano in preparazione dei congressi sezionali.

## FINALMENTE NEVICA IN QUALCHE LOCALITÀ

### Il sole contrasta a tratti le speranze degli sciatori



**Bianche farfalle svolazzanti nell'aria in città con cielo scuro e temperatura pungente. E in montagna allora? Finalmente di neve ne starà cadendo tanta... Ma ancora una volta è vietato illudersi. Oh, sì, in qualche parte è nevicato, ma in altre, ieri a mezzogiorno, c'era più sole nel cielo che presagio di nevicata. Come a Cortina, come a Sappada. «Il mondo va alla rovescia anche con il tempo» ha commentato ieri a mezzogiorno un maestro di sci cortinese, apprendendo che l'altipiano triestino si era imbiancato mentre lassù nella conca dolomitica non tirava proprio aria di neve.**

**In diverse località della regione ieri mattina pareva proprio che le premesse per una abbondante nevicata ci fossero tutte. Ma poi il cielo si è a tratti schiarito, e le speranze sono state messe da parte. Sul far della sera o stanotte, chissà, la situazione può essere migliorata (un miglioramento alla rovescia, che significa: può essere caduta la neve). Ad ogni modo con un po' di ottimismo si può ritenere stavolta di essere ormai vicini alla nevicata. Questione di giorni o di ore proprio. E speriamo che l'attesa della gente di montagna e di chi in montagna vuole recarsi a sciare, senza rovinare gli sci sui sassi affioranti, sia assecondata.**

**Ecco dunque il consueto panorama per il fine settimana, in base ai dati raccolti ieri.**

**AMPEZZO - CIMA CORSO. Tre gradi sotto, cielo coperto. Neve insufficiente sulla pista della sciovia monte Jof, ancora forzatamente chiusa.**

**CORTINA D'AMPEZZO. Temperatura —10, cielo coperto con nevischio. Tutti gli impianti in funzione.**

**FORNI DI SOPRA. Temperatura —6, cielo coperto. Neve scarsa sulle piste.**

**PIANCAVALLO. Due gradi sotto lo zero, bufera di neve alle quote alte, nevicata intensa sotto, con buone prospettive per oggi e domani; sicuramente in funzione i due tratti della seggiovia Tremol e la sciovia del monte Forcella, nonché le sciovie Casere e Daini con neve artificiale; probabile funzionamento delle sciovie Caprioli e Sole in caso di soddisfacente innevamento. Battuta la pista di fondo.**

**RAVASCLETTO - ZONCOLAN. Due gradi sotto, coperto, nevica in cima. In funzione la funivia, la seggiovia e la sciovia Cima Zoncolan.**

**SAPPADA. Dieci gradi sotto, coperto con sole. Chiusa la seggiovia Monte Ferro, aperti gli altri impianti. Battuta la pista di fondo.**

**SAURIS. Cinque gradi sotto lo zero, buona nevicata dal primo mattino. In funzione gli impianti di Sauris di Sopra, Rinderperk e Sauris di Sotto.**

**SELLA CHIANZUTAN. Due gradi sotto lo zero, nevica, in funzione i tre impianti di risalita.**

**SELLA NEVEA. Zero gradi, «nevica bene» assicura Carpineti, e nessuna preoccupazione per chi arriva: tutti gli impianti in funzione.**

**TARVISIO - VALBRUNA. Temperatura —4, nevischio e sole: situazione immutata rispetto alla precedente settimana, in fatto di innevamento, comunque soddisfacente, anche sulla pista di fondo da Tarvisio alla Val Seisera. Chiusa la seggiovia del Priesnig, in funzione gli altri impianti.**

*(a cura di Dante di Ragogna)*

MASSIMO MILA AL C.D.S.

## Ricchezza musicale del «Ratto dal serraglio»

Un pubblico molto numeroso, nonostante la concomitanza con la prima rappresentazione de «Il ratto dal serraglio», e molto attento, ha seguito al C.d.S. la prolusione di Massimo Mila all'opera mozartiana.

L'illustre critico torinese si è confermato quale equilibrato e appassionato studioso della produzione di Wolfgang A. Mozart cogliendo la molte virtù e le poche manchevolezze dello spartito. Preso lo spunto è possibile ricavare il piacere da documenti epistolari da cui di Mozart nell'affrontare un lavoro per il teatro lirico, il Mila ha fatto notare come l'autore, generoso e abbondantemente ispirato, gonfi lo «Singspiel» di una tale ricchezza di musica da tenderne le strutture fin quasi a farle esplodere.

«Il ratto dal serraglio», ha detto Mila è uno «Singspiel» sempre sul punto di tramutarsi in opera da un momento all'altro. Dopo aver accennato all'analogia che presenta la vicenda dell'opera con i casi del matrimonio contrastato di Mozart, il critico ha affermato che «per la prima volta il teatro mozartiano realizza quel connubio di allegrezza e di tenera malinconia che evade dagli schemi dell'opera seria e dell'opera comica e che costituisce il suo fascino segreto».

Massimo Mila ha quindi accennato a quel che, secondo lui, costituisce uno dei motivi operistici più riusciti e cari a Mozart nell'opera: la simmetrica opposizione di personaggi aristocratici e volgari. Il contrappunto psicologico e sociale, la casta delicatezza e la robusta energia con cui si esprimono rispettivamente la coppia nobile e quella popolana, è una delle perfette riuscite teatrali di Mozart, uno di quei passi in cui egli addita la possibilità alla musica di suggerire con i suoi modi, le differenze di casta nel corso di un'azione sostanzialmente identica e parallela.

Interpretando anche la sete di sapere del folto pubblico, Massimo Mila ha quindi passato in rassegna i momenti salienti e più significativi dal punto di vista musicale dello spartito, non senza accennare alle grandi difficoltà che si frappongono alla realizzazione di un'opera come questa. Alla fine della sua conferenza, l'illustre critico è stato fatto segno di prolungati consensi e applausi.

## Decreti presidenziali sulla Gazzetta Ufficiale

La «Gazzetta Ufficiale» n. 23 pubblica il decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1975 n. 804 concernente la «Istituzione del ruolo unico del personale della carriera di concetto amministrativa dell'amministrazione civile dell'interno». Nel nuovo ruolo unico vengono unificati i ruoli ordinari della carriera di concetto amministrativa e della carriera di concetto.

Il supplemento ordinario alla stessa «Gazzetta Ufficiale» n. 23 pubblica il decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975 n. 805 sulla «Organizzazione del ministero dei beni culturali e ambientali».

CONCORDATA UNA STRATEGIA SINDACALE COMUNE

# Piano di emergenza contro l'immobilismo

### E' necessario superare la prolungata crisi che attanaglia il Paese Impegno per generalizzare il patto federativo a tutte le categorie

La segreteria della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccil-Uil, si è riunita per un ampio confronto sulla situazione sindacale del momento, con il fine di concordare una linea strategica comune, atta a superare i gravosi impegni e le difficoltà insorte, alcune anche all'interno dello stesso movimento sindacale triestino.

«E' stato unanimamente constatato, si legge in un comunicato, il fatto che ogni problema, che va da una strategia unificante in campo delle vertenze, dalle forme di lotta, agli obiettivi che il sindacato persegue per superare la paurosa crisi che attanaglia il Paese, può e deve essere risolto, nel dispetto reciproco dei propri assunti congressuali, alla stregua dei patti federativi, degli orientamenti e delle decisioni scaturiti dagli organismi unitari nazionali, all'interno del sindacato e nell'ambito delle proprie strutture e istanze. La recente assemblea del «parastato» costituisce elemento altamente probante e significativo sull'utilità di un tale comportamento.

«Al fine di dare continuità e sistematicità operativa alla Segreteria della Federazione, precisa il comunicato, è stata concordata una riunione periodica settimanale ed è stato ribadito l'impegno per la generalizzazione del patto federativo in tutte le categorie, pubblico impiego compreso, con ciò intendendo consolidare, estendere e promuovere tutte le strutture di base della Federazione, secondo i principi contenuti nel patto federativo.

«La segreteria provinciale ha formulato una agenda di lavoro per affrontare alcuni problemi specifici in accordo con i rappresentanti dei settori o categorie interessati».

Quale atto concreto di volontà unitaria, si legge nella nota, è stato deciso il lancio, attraverso manifesti murali e volantini di ua campagna unitaria di proselitismo fra i non iscritti alle tre Confederazioni.

«La segreteria della Federazione provinciale fa appello, conclude il comunicato, ai lavoratori, alle forze politiche locali, perché ognuno, nell'ambito della rispettiva autonomia assuma ogni iniziativa valida per scongiurare il protrarsi della crisi politica in atto nel Paese e nella nostra Provincia e il ricorso alle elezioni anticipate che comporterebbero un ulteriore aggravamento della già precaria situazione economica e delle condizioni di vita ormai insopportabili per la classe lavoratrice, pressoché unica oggi a sopportare e a risentire la crisi in atto. Le organizzazioni sindacali triestine pur nel perdurare della crisi, sono riuscite dal loro canto a coinvolgere i partiti politici dell'arco costituzionale e gli Enti locali, in una affermata volontà di intenti, attorno al documento economico predisposto dalla Federazione e dal quale dovrebbe sortire un "piano d'emergenza" a breve e medio termine, unica via da battere per uscire dall'attuale immobilismo».

## Distributori aperti domani

L'Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti, aderente all'Unione commercianti, via San Nicolò 7, comunica che domenica 1.o febbraio 1976 saranno aperti, per turno, i distributori del «gruppo B» e precisamente:

AGIP: viale D'Annunzio, via dell'Istria (Cimiteri lato mare), viale Miramare 49, via I. Svevo 21, via dell'Istria 50, Opicina.

TOTAL: via F. Severo, largo Canal, Aurisina, via D'Alviano, riva Grumula, Salita di Gretta, via Revoltella, Grignano Mare.

ESSO: Riva Nazario Sauro, Sistiana Statale 14, piazzale Valmaura, via Fabio Severo.

MACH: via San Cilino, largo Sonnino 10.

I.P.: via Giulia 58, viale Miramare (Barcola), via Carducci.

API: via Baiamonti.

Indipendenti: S.I.A.T., piazzale Cagni.

## Lunedì si riunisce il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale si riunirà lunedì 2 febbraio, alle ore 9.30, con all'ordine del giorno lo svolgimento di interrogazioni ed interpellanze e la discussione di vari disegni di legge. La seduta è prevista dalla norma statutaria per cui l'assemblea «si riunisce di diritto il primo giorno non festivo di febbraio e di ottobre».

Il primo dei disegni di legge all'ordine del giorno riguarda un intervento straordinario della Regione a favore dell'istituto per ciechi «Rittmeyer», per il quale è prevista una sovvenzione annua di 125 milioni negli esercizi finanziari 1976 e 1977.

ATTENDONO LO STIPENDIO DI GENNAIO

# Minacciano lo sciopero i docenti del Petrarca

### Il tre febbraio scatterà in modo «selvaggio» se saranno disattese le promesse ministeriali

Gli insegnanti del Liceo «Petrarca» minacciano d'effettuare — per la prima volta nella storia del sindacalismo scolastico — uno «sciopero selvaggio», essendo unanimi nella decisione, assunta autonomamente a livello d'istituto, di astenersi da ogni attività didattica e di servizio a partire dal 3 febbraio qualora non venga loro pagato entro tale termine lo stipendio di loro spettanza.

Anche gli insegnanti, infatti, come altre categorie di statali, vedono tardare la possibilità di riscuotere lo stipendio di gennaio in conseguenza dello sciopero in atto da parte dei dipendenti del Centro meccanografico centrale; ma i professori del «Petrarca» non intendono rimanere tranquilli in attesa. Quel corpo insegnante non intende porsi in tal modo in contrasto con un'altra categoria di lavoratori, ma si riferiscono alle assicurazione ministeriali secondo le quali l'erogazione degli stipendi non dovrebbe di molto tardare, e ciò tramite un disbrigo della pratica che prescinda dal servizio meccanografico.

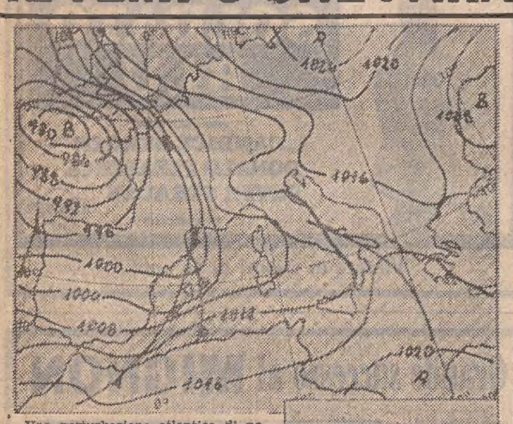
Ed ecco gli insegnanti del «Petrarca» hanno deciso di porre un limite, appunto martedì, alla propria pazienza; e ciò per ribadire che non sarà da loro tollerato che vengano disattese le assicurazioni ricevute. I docenti che hanno sottoscritto tale decisione sono i professori Ballori, Burian, Caranfa, Castelpietra, Demanins, Dolzani, Frausin, Garbo, Groppi, Larese, Pesante, Princivalli, Sustersich, Tripcovich, Verzegnassi e Zanelli. Tale decisione è stata da essi comunicata, oltre che alle autorità scolastiche, anche al ministero del tesoro.

## Il nuovo direttivo dei bandai installatori

L'Associazione degli artigiani di Trieste comunica che, presso la sede sociale di via Ghega 1, nel corso dell'assemblea del sindacato bandai installatori, sono stati nominati i nuovi dirigenti per il prossimo triennio (76-78).

E' stato eletto presidente il signor Sergio Scaggiante, e membri del comitato direttivo i signori Virgilio Perini, Bruno Rigotti, Aldo Bucaj, Silvano Pasqualis, Giuseppe Stancic, Giorgio Ovsec e Giovanni Perhauz.

## IL TEMPO CHE FARÀ




Una perturbazione atlantica di notevole intensità già pervenuta sul Mediterraneo occidentale raggiungerà l'Italia nella mattinata determinando su tutte le regioni cielo quasi coperto con piogge più persistenti sul versante tirrenico, su quello ligure e sulle regioni nord-orientali; nevicate sui rilievi al di sopra degli 800 metri. Si vanno delineando condizioni meteorologiche favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

**Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 9; Bolzano —9, 2; Verona —1, 2; Venezia 1, 2; Milano 0, 2; Torino —6, 2; Cuneo —4, 2; Genova 1, 3; Bologna —1, 0; Firenze 1, 6; Pisa 2, 8; Ancona 2, 6; Perugia 0, 4; Pescara 0, 8; L'Aquila —6, 3; Roma Nord 3, 9; Roma Fiumicino 3, 11; Roma Eur 4, 11; Campobasso —4, 6; Bari 0, 13; Napoli 3, 13; Potenza —4, 5; Santa Maria di Leuca 3, 13; Catanzaro 4, 13; Reggio Calabria 4, 13; Messina 9, 19; Palermo 11, 16; Catania 3, 17; Alghero 10, 15; Cagliari 5, 17.**

**Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam —13, —5; Atene 6, 16; Beirut 10, 14; Belgrado —6, —1; Berlino —10, —9; Buenos Aires 19, 28; Copenaghen —3, —2; Ginevra —6, 1; Helsinki —15, —8; Johannesburg 9, 21; Lisbona 5, 11; Londra —4, —3; Madrid —1, 5; Montreal —7, 0; Mosca —11, —8; New York —1, 6; Parigi —5, 0; Rio de Janeiro 20, 33; Singapore 22, 31; Stoccolma —9; —4; Taipei 17, 20; Tel Aviv 10, 16; Tokio 2, 11; Vancouver 7, 9.**




casa rustica

una esplosione di idee per rendere più calda e accogliente la tua casa e numerose offerte a prezzi favorevoli

alcuni esempi:
padella antiaderente doppio strato all'algoflon cm. 18 £. 800; casseruola all'algoflon cm. 14 £. 1.000; gruppo 6 bicchieri vetro stampato £. 500; gruppo 3 calici cristallo liscio gambo molato £. 1250; gruppo 2 tazzoni colazione con piatto £. 950; gruppo 4 tazze caffè porcellana £. 1.200; servizi tavola 13 pezzi ceramica decorata mano £. 4500

10% di sconto su tutti gli articoli casalinghi, lampadari, tende, cuscini tappeti, coperte e copriletti dal 31-1 al 21-2 esclusi gli articoli offerte speciali

acquistare da noi costa meno

GRANDI MAGAZZINI
IL LAVORATORE
Corso Saba 15 Trieste

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MONTALDO SI APPRESTA A GIRARE DAL ROMANZO DI RENATA VIGANO'

## Agnese va a morire con il nome di Ingrid

### La Thulin è subentrata dopo la rinuncia di Simone Signoret C'è il calore di tutta una regione attorno a questo film

Roma, 30

Lunedì 2 febbraio nelle campagne di Lugo, Giuliano Montaldo dà il primo giro di manovella a «L'Agnese va a morire» dal romanzo omonimo di Renata Viganò, Premio Viareggio del 1949. Comincia così la realizzazione di uno dei progetti cinematografici ai quali in passato diversi registi avevano pensato in più di un'occasione, ma che non erano mai giunti in porto perché sia la scrittrice che l'editore Einaudi si opponevano a riduzioni che svisassero, sia pure in parte, il personaggio e la vicenda.

A portare la figura di Agnese sullo schermo sarà Ingrid Thulin la quale ha preso il posto di Simone Signoret cui Montaldo nelle settimane scorse aveva offerto il ruolo, ma che l'attrice francese ha dovuto a malincuore rifiutare per ragioni di salute (avrebbe dovuto girare per più di due mesi nella zona paludosa di Comacchio) e per un precedente impegno televisivo.

L'importante ruolo è toccato all'attrice svedese dopo che altre attrici note erano state in ballottaggio (Irene Papas e Glenda Jackson, fra queste). La Thulin ha accettato con molto slancio il ruolo e si è già recata sui posti dove si svolgerà la lavorazione per ambientarsi (oltreché a Lugo, al Lido degli Estensi, a Comacchio e nelle valli che da quest'ultima località si irradiano). Il cast è completato da Stefano Satta Flores (il com.te), Massimo Girotti, Michele Placido, Eleonora Giorgi (Vandina), Ninetto Davoli, Gino Santercole. Direttore della fotografia sarà Silvano Ippoliti; costumista Gitt Magrini. Sono previste 11 settimane di lavorazione.

«Ho sempre pensato a questo film con l'ottica di oggi — ha detto Giuliano Montaldo nel lasciare Roma diretto a Lugo — ma con assoluto rispetto di un'opera popolare, fra le più significative della letteratura italiana del dopoguerra. Dopo trent'anni la rilettura del libro — recentemente rieditato — si rivela più che mai in tutta la sua concretezza. La linea del romanzo sarà rispettata. La nostra operazione (mia e di Nicola Badalucco che ha curato la sceneggiatura) è di stare con la figura di Agnese in ogni momento e di osservare le cose con il suo occhio. Lo spirito e gli accadimenti sono gli stessi del testo letterario».

«L'Agnese va a morire», nato dalla diretta esperienza dell'autrice fra i partigiani delle valli di Comacchio, è il romanzo che ha saputo documentare il risentimento collettivo di fronte all'offesa dell'invasione, il buon senso popolare che si trasforma in volontà di giustizia e in capacità di lotta organizzata. Renata Viganò (che ha 75 anni e vive a Bologna) ha scritto una «cronaca» che ha l'esatta semplicità di pensieri e gesti quotidiani in uno stile sobrio che pure rivela una sottile educazione letteraria nella definizione di fuggevoli stati d'animo, nella descrizione di sfumati paesaggi di pianure e di lagune; e tutto si sostiene sull'ampio respiro dell'azione corale, che tocca il suo culmine nelle scene della battaglia. La novità del libro fu nell'aver visto la Resistenza attraverso gli occhi di una donna, un'anziana contadina. L'Agnese non si è mai allontanata dall'orto, dalla fontana di casa; ma quando i tedeschi le fanno morire il marito, è capace di ribellarsi, di seguire i partigiani nelle paludi, di compiere imprese rischiose caracollando su una vecchia bicicletta rugginosa. I giorni dell'Agnese si svolgono tra fughe, tradimenti, sconfitte e vittorie: i giorni dell'Italia migliore che ritrova se stessa.

«Ciò che mi spinge a fare questo film — ha affermato Montaldo — è il fatto che il personaggio centrale è un'autentica figura di contadina, ricca di un suo istinto e di una sua consapevolezza. Ma soprattutto lo stimolo di girare una storia con le radici culturali della nostra storia. Gli ambienti dove lavoreremo sono gli stessi del romanzo. Ripercorreremo gli stessi luoghi dell'Agnese».

Giuliano Montaldo ha rilevato infine che «L'Agnese va a morire», prodotto da Giorgio Agliani per la Palamo e la Distribuzione Cidif, nasce in un clima di grande simpatia. «E' raro — ha concluso — che tutta una regione si muova per far sentire il suo calore attorno a un film. Questo l'ho avvertito in Romagna fin dal periodo di preparazione e dei sopralluoghi. Penso che una tale atmosfera si ripercuoterà felicemente sullo spirito dell'opera. L'Agnese è una storia vera; riassume tante altre che la gente ha vissuto. Le Agnesi furono tante, combattenti fra i combattenti, e molte da queste parti andarono a morire...».

*(Ansa)*

---

**Alain Delon** girerà in Messico un film basato su un romanzo dello scrittore Carlos Fuentes, attualmente ambasciatore messicano in Francia. Fonti bene informate strettamente legate all'industria cinematografica messicana, hanno affermato che Delon interpreterà la parte del protagonista del film «Zona Sagrada», che sarà girato interamente in territorio messicano. Regista della pellicola dovrebbe essere il messicano Rogelio A. Gonzales.

E PENSARE CHE IL SUO AUTORE HA FATTO UN KARAKIRI DA POVERI

## SANDOKAN STREPITOSO PER BAMBINE E RAGAZZINE

### In genere chiedono autografi e foto o scrivono ardenti frasi d'amore

Roma, 30

Lunedì a Milano Kabir Bedi ha in programma una conferenza stampa alle 12 nella sede della Rai in Corso Sempione, mentre martedì si recherà a Torino dove visiterà la casa di Emilio Salgari e dove probabilmente incontrerà i parenti dello scrittore scomparso. Intanto all'ufficio stampa della Rai giungono decine di lettere indirizzate semplicemente: «Spettabile Sandokan - Roma». Si tratta per lo più di lettere di bambine e di ragazzine. Le prime chiedono autografi e fotografie, le più grandicelle invece scrivono ardenti frasi d'amore. Una bambina di una quinta elementare di montagna scrive: «Il tuo volto così superbo, i tuoi occhi così chiari e luminosi mi appaiono davanti agli occhi come in un sogno. Sei un vero uomo». Undici allieve della scuola di danza classica di Roma si sono rivolte a Kabir pregandolo di visitare la scuola perché intendono conoscerlo. Due ragazze di una prima media di una scuola di Torino così si rivolgono all'attore indiano: «Dopo aver visto te abbiamo bene in testa che cosa sia un bell'uomo». Francesca (9 anni) di Mestre: «Appena il maestro si distrae cominciamo subito a parlare del suo salto fenomenale con la tigre vera». Angela (14 anni) di Roma: «Sono carina, ho degli occhi marrone scuro... vorrei tanto sapere se sono il tuo tipo». Due sorelline di Padova: «Sei veramente l'uomo, l'attore che si attende con tanto desiderio di domenica in domenica. Quando sarà finito Sandokan forse non rivedremo più il tuo volto, i tuoi occhi che al solo guardarli destano qualche cosa di nuovo nel nostro cuore». Una bambina di 7 anni, Marina, all'inizio della lettera ha addirittura disegnato una tigre. Altre hanno incollato una piccola foto di Kabir.

"7 milioni e mezzo gli spettatori che hanno assistito domenica 18 gennaio alla terza puntata di «Sandokan», lo sceneggiato televisivo sulle imprese dell'eroe di Salgari in onda in queste settimane. Si tratta di un vero e proprio record per quanto riguarda gli sceneggiati televisivi, in quanto il «Mosè» che aveva fatto registrare 24-25 milioni di telespettatori è stato abbondantemente sopravanzato. Nella cifra di 27 milioni e mezzo di spettatori comunque non sono compresi i ragazzi fino a 15-16 anni che non vengono presi in considerazione dal servizio opinioni della Rai per cui la cifra effettiva degli spettatori deve essere considerata sensibilmente più alta.

Gran parte del successo del Sandokan televisivo è da attribuire all'interpretazione di Kabir Bedi detto anche «mister Sandokan». L'attore indiano che alloggia a Roma in un albergo di via Veneto deve respingere ogni giorno l'assalto di centinaia di fans scatenate e urlanti che lo attendono all'ingresso dell'albergo per chiedere autografi e fotografie. Ieri questo assalto è stato più caloroso e passionale del solito, tanto è vero che è stato necessario chiedere l'intervento della forza pubblica per liberare l'attore dall'affettuoso assedio delle sue ammiratrici, per lo più ragazzine.

L'ufficio stampa della Rai ha finora predisposto 16 proiezioni speciali a colori su schermo grande del Sandokan e Kabir Bedi ha assistito a gran parte di esse firmando migliaia di autografi e distribuendo centinaia di foto.

Dal giorno in cui è arrivato a Roma (cioè dall'11 gennaio) l'attore indiano si è sottoposto a decine d'interviste, ha partecipato a trasmissioni radiofoniche italiane e straniere, e domenica prossima 1 febbraio sarà ospite in Tv della trasmissione «Ore 20» (che andrà in onda sul secondo programma alle ore 20) mentre ha già registrato un'intervista per «Adesso musica» la rubrica musicale condotta da Vanna Brosio e Nino Fuscagni che riprenderà le trasmissioni a partire da venerdì 13 febbraio. Kabir Bedi, che domani lascerà Roma, si recherà prima ad Assisi e Perugia per visitare queste due città e quindi domenica sarà a Firenze per una visita ai monumenti e alle opere d'arte fiorentine.

*(Italia)*

---

### Fedora Barbieri accademico tiberino

Firenze, 30

In occasione della prima della «Mavra» di Strawinsky al «Comunale» di Firenze (dove ha dato ancora una volta saggio delle sue qualità di cantante e attrice nel ruolo della «madre») Fedora Barbieri è stata ufficialmente informata di essere stata accolta quale «socio onorario» fra i membri dell'Accademia «Tiberina» di Roma, istituto che ha per scopo l'esaltazione delle lettere, arti e scienze.

Nell'Accademia Tiberina, che ha una antica tradizione e per un lungo periodo è stata fusa con la famosa Accademia dei Lincei, Fedora Barbieri prenderà il posto attivo della grande Toti Dal Monte.

QUESTA SERA SUL VIDEO

## Congedo con scuse Quasi nel Duemila

(Di nuovo) «Tante scuse» (TV 1, ore 20.40) — Sandra Mondaini e Raimondo Vianello si congedano dai telespettatori dopo otto settimane durante le quali i due attori hanno voluto divertire in un'atmosfera da «dietro le quinte».

Anche quest'ultima puntata segue il cliche delle precedenti: dall'incidente durante la registrazione della sigla, ai contrasti tra Sandra e Raimondo, ai «maltrattamenti» di Vianello con i partecipanti alla trasmissione. Ospiti di turno sono i Vianella.

* * *

«A-Z. Un fatto, come e perché» TV 1, ore 21.50) — E' in onda stasera, come di consueto, questa trasmissione di attualità a cura di Luigi Locatelli.

* * *

«Profili di compositori italiani del dopoguerra» (TV 2, ore 20) sarà rievocata stasera la figura di Bruno Maderna, scomparso nel 1973 a soli 53 anni. Compositore, direttore d'orchestra passava con disinvoltura da serenate del '700 ai lavori più audaci dei nostri tempi. Poco prima di morire era stato nominato direttore stabile dell'orchestra sinfonica di Milano della Rai.

* * *

«Chi dove e quanto» (TV 2, ore 21) — Attraverso un servizio-intervista realizzato poco prima della sua morte, quando aveva 80 anni, si parlerà stasera di Jacques Lipchitz, uno degli ultimi rappresentanti della corrente realista. La sua formazione, di cui questa sera vengono ripercorse le tappe fondamentali, è stata molta complessa: dall'accettazione del cubismo a un distacco completo da esso per approdare alla «scultura trasparente» di cui è praticamente l'inventore. Nel corso dell'intervista Lipchitz inquadra i momenti che per lui hanno un significato fondamentale sia come uomo sia come artista; parlando delle sue opere principali, conservate in numerosi musei di arte moderna del mondo, le articola nei vari periodi e vicende vissuti, ponendo l'accento infine sul doloroso significato che ha avuto per lui l'alluvione di Firenze del 1966.

* * *

«Spazio 1999» (TV 2, ore 22) — Fantascienza sulla soglia del 2000 per questa nuova serie di telefilm realizzati in coproduzione tra la Rai e la Itc che prende il via stasera. «Separazione» si intitola il primo episodio di queste avventure cosmiche. Siamo nel 1999, sulla base lunare Alpha dove si sta preparando una spedizione verso il pianeta Meta. Inspiegabilmente accade un fenomeno strano: gli addetti a un deposito di scorie nucleari e gli stessi piloti del razzo, vengono colpiti da attacchi di violenza, perdono la coscienza e muoiono. Dalla Terra giunge su Alpha il comandante Konig per fare il punto sulla situazione che si presenta molto grave. Infatti i depositi di scorie nucleari esplodono con un processo a catena che termina con un gigantesco scoppio che spinge la Luna e la base Alpha fuori dell'orbita terrestre negli spazi siderali. Comincia così l'odissea di un gruppo di uomini alla ricerca di un approdo dove poter sopravvivere.

*(Ansa)*


## RISTORANTI E RITROVI

**BIRRERIA DREHER**
Da martedì 3 febbraio inizia il tradizionale gioco settimanale della tombola.

**BALLO LISCIO AL «PARADISO»**
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391. Questa sera con l'orchestra romagnola: Franchino Camporeale Show.

**LOCANDA MARIO**
Chiusa per ferie fino 5 febbraio.

**«Osmiza» eredi di Maria e Giuseppe Kodric**
Via della Pace angolo Costalunga. Oggi e domani cliente d'eccezione il famoso comico triestino «Ciccillo».

**DISCOTECA KOALA CLUB - DUINO**
Tutte le serate saranno allietate dal disc-jockey Aldo della «Italian disc-jockey council». Questa sera sarà annunciata una novità, non dimenticate di intervenire.

**LOVE STORY Dancing di Buttrio**
Questa sera con Delia e la sua orchestra in un locale unico nel Friuli.


## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI** — Stagione lirica 1975-1976. Domani alle 16 seconda rappresentazione (turno D) de «Il ratto dal serraglio» di W. A. Mozart. Direttore Ernst Märzendorfer, regia Filippo Crivelli.

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI** — Stagione lirica 1975-1976. Martedì alle ore 20 terza rappresentazione (turno B-C) de «Il ratto dal serraglio» di W. A. Mozart. Direttore Ernst Märzendorfer, regia Filippo Crivelli.

**TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI** — Ore 20.30, (turno 1.o sabato) il Teatro di Roma presenta: «La bisbetica domata» di W. Shakespeare con Valeria Moriconi e Glauco Mauri. Regia di Franco Enriquez. Prenotazioni da oggi per le repliche fino al 6 febbraio.

**TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA** — Ore 20.30 la Cooperativa Teatro Belli presenta: «Una tranquilla dimora di campagna» di S. Witkiewicz con Antonio Salines e Magda Mercatali. Abbonati sconto 20%. Valgono i tagliandi della Rassegna Auditorium.

**CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE G.M.T. I.T.C. C.M.I.** — Sala teatrale di via S. Francesco 5. Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.45 repliche della commedia in tre atti unic. di Anton Cechov: «L'orso», «Il canto del cigno» e «Una domanda di matrimonio». Vendita biglietti presso la cassa del teatro dalle 19.30 all'inizio dello spettacolo.

**LA CAPPELLA** (via Franca 17, tel. 61668). Rassegna western. Ore 19 e 21.30: «L'esibizionista» di S. Ihnat, con J. Coburn. 1971. Colori.


GRATTACIELO
JOHNNY DORELLI in
Una sera c'incontrammo
Dal best-seller comico "Amare significa" di ITALO TERZOLI e ENRICO VAIME (Bietti Editrice)
con FRAN FULLENWIDER LIA TANZI - GABRIELLA GIACOBBE
HENNING SCHLUTER e con UGO D'ALESSIO
REGIA DI PIERO SCHIVAZAPPA
realizzato da LEONARDO PESCAROLO per la SUPERNOVA S.r.l.
TECHNICOLOR


**ARISTON - I.N.C.** (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Irene Irene» di Peter Del Monte. Technicolor con Alain Cuny e Olimpia Carlisi.

**ARISTON.** Domani ore 10 e 11.30 mattinata con «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio». Ingresso lire 300.

**EDEN.** 16, ult. 22.15: «L'infermiera». Questa è la storia originale di una famiglia veneta, semplice e timorata di Dio, ma... un giorno arrivò l'infermiera. Un film con Ursula Andress e Duilio Del Prete in technicolor. V.m. 18 anni.

**EXCELSIOR.** 15, 17.20, 19.45, 22.15. Drammatico, comico, avventuroso, bizzarro, incredibile, tutto vero: «Quel pomeriggio di un giorno da cani». Un film di Sidney Lumet con Al Pacino e John Cazale. V.m. 14 a.

**EXCELSIOR.** Domani ore 10 e 11.30: «I sette nani alla riscossa». I sette nani e Biancaneve vivono per voi.

**FENICE:** «Galaxy Horror». Un film di fantascienza. Ingresso lire 300.

**FENICE.** 16, 18, 20, 22.15. Franco Gasparri ritorna con un altro spettacolare film poliziesco «Mark il poliziotto spara per primo» con Lee J. Cobb e la partecipazione di Nino Benvenuti. E' un film per tutti.

**FILODRAMMATICO.** 15.30, ult. 22. Per la prima volta in Italia in edizione integrale: «Flesh Gordon, andata e ritorno dal pianeta porno». Technicolor con J. Williams. Severam. v.m. 18 anni.

**GRATTACIELO.** (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Una sera c'incontrammo» Altre irresistibili ondate di risate dal best-seller «Amare significa» di Terzoli e Vaime con Johnny Dorelli. Technicolor.

**MIGNON.** L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15. Grande «prima»: «La polizia interviene: ordine di uccidere». Technicolor con Leonard Mann, James Mason, Janet Agren, E. M. Salerno. E' per tutti.

**NAZIONALE.** 15.30, 17.40, 20, 22.15. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.

**RITZ.** 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Soldato blu». Technicolor con C. Bergen e D. Pleasence. V.m. 14 anni.

**AURORA.** 16.30. Ancora più matti ritornano Le Charlots nel technicolor «5 matti in mezzo ai guai». Per tutti. Prima visione.

**CAPITOL.** 16. Simpatico, divertente come sempre Jean-Paul Belmondo è l'insuperabile interprete del technicolor: «L'incorreggibile». Per tutti.

**CRISTALLO.** 16.30. Uno dei maggiori successi comici del momento: «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto. V.m. 14 anni. Sino a nuovo avviso sospese le tessere e omaggi.

**MODERNO** (adiacente al nuovo Hotel san Giusto). 16: «Baby sitter» con M. Schneider, R. Pozzetto e S. Rome. Technicolor. V.m. 14 a.

**IMPERO.** 16.30: «Per favore non toccate le vecchiette» il comicissimo technicolor di Mel Brooks (il regista di «Frankestein Junior») con G. Wilder e Z. Mostel. Per tutti.

**VITTORIO VENETO.** 16. Technicolor. «Un uomo una città». E. M. Salerno, Françoise Fabian, Luciano Salce, Paola Quattrini. Regia R. Guerrieri. V.m. 18 a.

**ABBAZIA.** 16: «Breve incontro». Una straordinaria e indimenticabile storia d'amore con S. Loren e R. Burton. Technicolor.

**ALCIONE** (tel. 796162). 16. Giancarlo Giannini, Monica Vitti, Vittorio Gassman, Claudia Cardinale e Renato Pozzetto in «A mezzanotte va la ronda del piacere». Un film da non perdere. Technicolor.

**ALDEBARAN.** 16: «Gli eroi di Telemark». Capolavoro a colori con Kirk Douglas e Richard Harris.

**ASTRA.** 16.30: «L'isola sul tetto del mondo» di Walt Disney. Segue il cartone animato: «Buon compleanno Paperino».

**IDEALE.** 16. Technicolor: «Anche gli angeli tirano di destro». Giuliano Gemma, Ricky Bruch, Laura Becherelli. Il più divertente del film.

**LUMIERE.** 16, ult. 21: «Lilli e il vagabondo». Un meraviglioso cartone animato a colori della produzione Walt Disney.

**RADIO.** 16: «Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista». Il più esilarante successo comico di Renato Pozzetto. Colori.

**SERVOLA.** (Bus 29). 16, ult. 21. Un autentico capolavoro!!! «I guappi» con Franco Nero, Claudia Cardinale e Fabio Testi. Scopecolor.

**SAN GIOVANNI.** 18, ult. 21.30: «Il comandante Robin Crusoe» con Dick Van Dike, Nancy Kwan. Technicolor. Commedia. Prod. Walt Disney.

**Riduzioni ENAL:** Ariston, Aurora, Cristallo, Impero, Vitt. Veneto. — Inoltre, se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Radio.


SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO
Al Grattacielo
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
JOHNNY DORELLI in
Una sera c'incontrammo
Dal best-seller comico "Amare significa" di ITALO TERZOLI e ENRICO VAIME (Bietti Editrice)
REGIA DI PIERO SCHIVAZAPPA
TECHNICOLOR


## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Canzoniamoci; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.0: Orazio; 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Vita romantica del valzer per pianoforte; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Abc del disco; 20: La punition; 21.15: L'osteria; 22.15: G. Bonzagni e la sua fisarmonica; 22.30: Data di nascita; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

### SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Garfunkel, R. Fratello e R. Conniff; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in 30 minuti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Il guardiano del faro e la sua musica; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-Pres; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Gli strumenti della musica; 16.35: Film d'amore e d'avventura in musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Kitsch; 19.10: Detto inter nos; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.13: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera.

### TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Per fisarmonica; 10: Etnomusicologia; 10.30: La settimana di Rimski-Korsakov; 11.40: Civiltà musicali europee; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Romeo e Giulietta; 17.01: Fogli d'album; 17.30: Recital di G. Sacchetti; 18: E. Amerling; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.15: I Concerti di Milano; al termine: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'approdo musicale; 22: Filomusica.

### TV NAZIONALE

*12.30* Sapere: «Tra moda e costume: Il ballo liscio».
*12.55* Oggi le comiche.
*13.25* Il tempo in Italia.
*13.30* Telegiornale.
*14.00* «Scuola aperta».
*17.00* Segnale orario - Telegiornale.
— Estrazioni del Lotto.
PER I PIU' PICCINI
*17.15* «Una mano carica di...».
*17.30* «Hashimoto: Il gatto imperiale», disegni animati.
LA TV DEI RAGAZZI
*17.40* «Chitarra e fagotto», spettacolo musicale.
*18.30* Sapere: «L'alcolismo».
*18.55* «Artide e Antartide», documentario.
*19.20* Tempo dello spirito.
— Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
*20.00* Telegiornale - Carosello.
*20.40* «(Di nuovo) tante scuse», spettacolo musicale con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.
*21.50* «A-Z: Un fatto, come e perché».
*22.45* Telegiornale - Che tempo fa.

### TV SECONDO

*18.15* «Dribbling», settimanale sportivo.
— Inaugurazione del nuovo Palazzo dello sport a Milano.
— Telegiornale sport.
*20.00* Profili di compositori italiani del dopoguerra: Bruno Maderna.
*20.30* Segnale orario - Telegiornale.
*21.00* «Chi dove quando»: Jacques Lipchitz.
*22.00* «Spazio 1999», serie fantascientifica.

### LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.10: Cent'anni di poesia triestina; 16.25: Dal XIV Concorso di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 16.40: Nuovo almanacco; 19.30: Il Gazzettino.

### Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

### Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Ciak, si suona; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica dolce musica; 9: Musica folk; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Canta Elton John; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Kermade; 11.30: L'orchestra F. Pleyer; 11.45: Carosello Curci; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 15: Vittorio Borghesi; 15.15: L'orchestra Herb Alpert; 15.30: Galbucci; 15.45: Cantanti sloveni; 16: Notiziario; 16.10: Mondadori; 19.30: Week-end musicale; 20.30: Giornale radio; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

### TV Capodistria (a colori)

19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «A mezzanotte le ombre si dileguano», teleromanzo; 21.30: «La terza pace mondiale», 9.a p.; 22.20: Notturno - «Dafne e Cloe», di M. Ravel.

### TV Lubiana

10: TV Scuola; 17.10: Documentario; 18.05: Orizzonti; 18.20: Mosaico; 18.25: Film di serie; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica interna; 20: Trasmissione umoristica; 20.30: Film; 22.35: Telegiornale; 22.50: Concerto jazz.

### TV Zagabria

17.30, 19.30 e 22.20: Telegiornale; 10: Programma didattico; 15.10: Il circo di Billy Smart; 16.15: «Fuochi sul Kapelan»; 17.45: TV per i bambini; 18.45: «Le favole di Tevershen», trasmissione umoristica; 20: Documentario; 20.30: «Il brigante», film; 23.05: Musica popolare.


CINE SERVOLA
(Autobus 29)
I GUAPPI
Franco Nero
Claudia Cardinale
Fabio Testi

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
IRENE IRENE
con ALAIN CUNY

Domani
MATTINATA ARISTON
ore 10 e 11.30
L'ALLEGRO MONDO DI STANLIO E OLLIO
Ingresso L. 300

AL FENICE
GRANDE SUCCESSO

MARK IL POLIZIOTTO SPARA PER PRIMO
con la partecipazione di NINO BENVENUTI
e con MASSIMO GIROTTI
con Glen ed STELVIO MASSI/colore della TECHNISPES
MUSICA DI ADRIANO FABI - EDIZIONI MUSICALI P.A.C.
E' un film per tutti

Al Nazionale
STREPITOSO SUCCESSO

lo squalo
E' un film per tutti

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA IN EDIZIONE INTEGRALE
OGGI al FILODRAMMATICO
FLESH GORDON ANDATA E RITORNO DAL PIANETA PORNO!!!
RISPOSTA DALL'AMERICA AD «EMMANUELLE»
GRAFFITI ITALIANA PRESENTA
FLESH GORDON
TECHNICOLOR

SEVERAMENTE V.M. 18 INIZIO ORE 15.30

Successo al RITZ
NELLA GRADUATORIA MONDIALE DEI DIECI FILMS PIU' ESALTATI DAL PUBBLICO
SOLDATO BLU
E' SEMPRE AL PRIMO POSTO

JOSEPH E. LEVINE PRESENTA UN FILM AVCO EMBASSY
SOLDATO BLU
UN FILM DI RALPH NELSON
con CANDICE BERGEN
DONALD PLEASENCE
PETER STRAUSS
CINERIZ
TECHNICOLOR
Vietato ai minori di 14 anni

Grande successo al MIGNON

LEONARD MANN
JAMES MASON
LA POLIZIA INTERVIENE: ORDINE DI UCCIDERE!
con ANTONELLA MURGIA
FAUSTO TOZZI - ENNIO BALBO
FRANCO INTERLENGHI - RAFFAELE CURI - PEPPINO DI CAPRI
con la partecipazione di JANET AGREN
con la partecipazione straordinaria di STEPHEN BOYD
e ENRICO MARIA SALERNO
Regia di GIUSEPPE ROSATI
Produzione LASER FILM - COLORE TECHNOSPES

# BORSE E MERCATI

## Milano: progressi

**Milano, 30**

*Prevalenti progressi in chiusura con scambi discretamente attivi.*

*Il movimento rivalutativo è ripreso oggi, seppure con una certa selettività, per il riapparire dell'iniziativa del denaro, oltre che sulle Imm. Roma, Ciga e Banco Lariano, già in battuta nei giorni scorsi, anche su alcuni valori patrimoniali. Anche se non sono mancate oscillazioni piuttosto ampie su alcuni titoli per il prevalere ora della domanda ora dell'offerta, l'atmosfera è apparsa più distesa per l'aprirsi di una possibile soluzione della crisi governativa.*

*Dopo un'apertura irregolare, con le Fiat che non sono riuscite a confermare i prezzi migliori del dopoborsa di ieri e con le Montedison più calme a seguito dei risultati del gruppo nell'esercizio 1975, la quota si è ripresa grazie al persistere della domanda anche sulle RAS e alcuni titoli del gruppo Bonomi. Le iniziative del denaro hanno trovato poi nel nuovo indebolimento della lira, che nelle contrattazioni interbancarie è stata indicata contro dollaro a 747-752, nuovi incentivi e al listino sono stati iscritti, nel complesso, i massimi della seduta.*

*Progressi di rilievo hanno messo a segno le Ciga (più 7,8 p.c.), Banco Lariano (più 6,9 p.c.), Imm. Roma (più 6,2 p.c.), Caffaro (più 4,8 p.c.) e Coge Sarom (più 6 p.c.), Saffa (più 5,8 p.c.), Rejna (più 5,5 p.c.), Latina priv. (più 5,2 p.c.), Caffaro (più 4,8 p.c.) e Coge (più 4,5 p.c.).*

*Con plusvalenze comprese tra il 2 e il 3,9 per cento sono seguite le Tilane, Ausiliare, le due Milano, RAS, Miralanza, Burgo priv., Alitalia, Interbanca, Bastogi, Eridania, Banco di Roma, Pirelli e C., Unicem e Ifil. Le Terni, dopo il rinvio della chiusura, hanno guadagnato l'11,4 per cento.*

*Tra i titoli guida, le due Olivetti hanno guadagnato il 3 p.c. circa, le Generali l'1,3 p.c., le Viscosa l'1 p.c., mentre le due Fiat sono terminate su basi resistenti e le Montedison hanno perso l'1,2 p.c.*

*Nell'immediato dopoborsa, migliori le Dalmine, Italsider, Imm. Roma, Alleanza, Generali, RAS, Miralanza e Burgo.*

*Contenute ma prevalenti flessioni sul mercato obbligazionario, dove l'attività è risultata in diminuzione.*

*L'indice «Mediobanca» è a 47,25 (+0,88 per cento).*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.638.000.000; Obbl.; 2.695.000.000; Azioni 11.568.325.*

**DOPOBORSA — Mercato attivo, con prezzi in denaro. Generali 46.800-47.000; Imm. Roma 202-204; Fiat 1615-1620; Finsider 304-306; Alleanza 31.600-31.800; Mira Lanza 29.800-30.200; Ras 81.500-82.000.** (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

### ORO E MONETE

Sterlina oro 33000-35500; sterlina oro (n.c.) 33000-35500; marengo svizzero 33000-36000; oro fino 3000-3200; argento (più Iva cambio uff.) 95000-99000; platino 3550.

### MERCATO PARALLELO

Dollaro 810-830; franco svizzero 310-325; franco francese 175-180; sterlina 1520-1620; marco 310-325.

### TRIESTE

Assicuratrice Italiana 171.500; Assicurazioni Generali 46.400; Ras 80.700; Anic 828; Liquigas 169.75; Liquigas priv. 148; Montedison senza stampigliatura 525.25; Montedison con stampigliatura 458; Montedison 1.1.1974 465; Rinascente 64; Rinascente priv. 50; Gerolimich 3265; Premuda 1349; Sip 1280; Tripcovich 72.900; Bastogi 1240; Finmare 156; Finsider 303; Pirelli SpA 875; Sme 1035; Stet 1415; Beni Stabili 3900; Generale Immobiliare 201.50; Fiat 1610; Fiat priv. 1310; Dalmine 497; Italsider 435; Terni 340; Marzotto priv. 1100; Snia Viscosa 1620; Snia Viscosa priv. 1000; Patriarca 4450.

### NEW YORK

Chiusura al rialzo oggi a Wall Street. L'indice Dow Jones delle azioni industriali è salito di 6,53 punti, giungendo a quota 975,28.

### LONDRA

I prezzi delle azioni hanno chiuso in rialzo per il terzo giorno consecutivo, toccando nuovi livelli record per il 1975-76. Il volume degli scambi è aumentato rispetto ai giorni precedenti. La Banca d'Inghilterra ha ridotto il tasso minimo sui prestiti dal 10,5 al 10%; alcune delle principali banche di «clearing» inglesi, fra le quali la National Westmintser e i Lloyds, hanno ridotto di mezzo punto il loro tasso di base, portandolo al 10%.

### Prezzi dell'oro

**Londra, 30**

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 30 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

| | | |
|---|---|---|
| **Francoforte** | **128.00** | **(— 1,65)** |
| **Hongkong** | **chiuso** | |
| **Londra** | **128,15** | **(— 0,45)** |
| **Milano** | **N. D.** | |
| **New York** | **128,40** | **(— 0,45)** |
| **Parigi** | **131,31** | **(— 0,99)** |
| **Zurigo** | **128,37** | **(— 0,13)** |

### FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Amitalia | doll. | 5,23 | — |
| Capitalitalia | » | 3,80 | — |
| Equitalia | » | 6,32 | — |
| Europrogr. | trsv | 140,03 | — |
| Fonditalia | » | 10,61 | — |
| First Fund | doll | 14,69 | — |
| Intercontinental | » | n. q. | |
| Interfund | » | 9,66 | — |
| Interitalia | lire | 8149 | 8401 |
| Intern. Sec. | doll. | 6,31 | — |
| Intertrust | do. | 7,79 | 8,47 |
| Italfortune | doll | 7,86 | 8,33 |
| Mediolanum | $ | 10,73 | 11,66 |
| Management | lire | 5855,98 | — |
| Rominvest | doll | 10,49 | 11,33 |

### Titoli azionari

| TITOLI | 29-1 | 30-1 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 2030 | 2075 |
| Bonifiche Ferraresi | 5000 | 4935 |
| Buton | 4490 | 4470 |
| Chiari & Forti | 973 | 973 |
| Eridania | 2259 | 2302 |
| Imm. Vittoria | 7370 | 7420 |
| Ind. Buitoni Perug. | 2965 | 2998 |
| Motta | 1130 | 1140 |
| Romana Zucchero | 374 | 379 |
| Romana Zucch. pr. | 425 | 424 |
| Venchi Unica | 330 | 334 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Asicuraz. | 30690 | 31200 |
| Assicuratrice Ital. | 171500 | 172000 |
| Ausonia | 4720 | 4778 |
| Bowring | 937 | 937 |
| Comp. Ass. Milano | 11150 | 11600 |
| » » » pr. | 6200 | 6440 |
| Comp. Latina | 901 | 1007 |
| Comp. Latina priv. | 801 | 843 |
| Firs | 3050 | 3070 |
| Generali | 45850 | 46450 |
| Italia Assicuraz. | 17380 | 17200 |
| L'Abeille Italiana | 14560 | 14780 |
| Fondiaria Incen. | 9350 | 9480 |
| La Fondiaria Vita | 25800 | 26000 |
| R.A.S. | 78900 | 81400 |
| S.A.I. | 9699 | 9640 |
| Toro Assicuraz. | 14750 | 14999 |
| Toro Asicuraz. pr. | 6280 | 6300 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Ital. | 18895 | 19000 |
| Banco di Roma | 17600 | 18050 |
| Banco Lariano | 8150 | 8720 |
| Credito Italiano | 2060 | 2070 |
| Cred. Varesino | 7009 | 7100 |
| Interbanca priv. | 14105 | 14380 |
| Mediobanca | 71900 | 71950 |
| **Cartarie - Editoriali** | | |
| Binda | 3181 | 3200 |
| Burgo | 10900 | 10900 |
| Burgo priv. | 5300 | 5500 |
| De Medici | 799 | 799 |
| Donzelli | 1190 | 1210 |
| Mondadori priv. | 1410 | 1370 |
| **Cementi - Ceramiche** | | |
| Cementir | 1964 | 2006 |
| Cer. Pozzi | 1049 | 1049 |
| Eternit | 1181 | 1179 |
| Eternit priv. | 1532 | 1541 |
| Italcementi | 21490 | 21610 |
| Richard Ginori | 180 | 180 |
| UNICEM | 4001 | 4086 |
| **Chimiche - Idrocarburi - Gomma** | | |
| A.N.I.C. | 820 | 833 |
| Brioschi | 27000 | 26800 |
| Caffaro | 292 | 306 |
| Carlo Erba | 2305 | 2550 |
| Carlo Erba priv. | 1310 | 1313 |
| Italgas | 598 | 602 |
| Lepetit | 13490 | 13500 |
| Lepetit priv. | 13390 | 13480 |
| Liquigas | 199 | 199,50 |
| Liquigas priv. | 147 | 143,25 |
| Mira Lanza | 28600 | 29500 |
| Montedison | 533 | 526,25 |
| Montedison 74 | 473 | 465 |
| Montegemina | 465 | 458 |
| Napoletana Gas | 721 | 721 |
| Perlier | 690 | 700 |
| Petrolifera Italiana | 1300 | 1300 |
| Pierrel | 880,50 | 880 |
| Rumianca | 2330 | 2395 |
| Saffa | 5904 | 6250 |
| Siossigeno | 740 | 7190 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 67.125 | 64 |
| La Rinascente priv. | 51,25 | 50 |
| Silos di Genova | 2493 | 2550 |
| Standa | 3300 | 3740 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia priv. | 870 | 900 |
| Ausiliare | 4231 | 4400 |
| Aut. Torino - Milano | 2080 | 2110 |
| Italcable | 2700 | 2728 |
| NAI | 3160 | 3202 |
| Nord Milano | 1579 | 1569 |
| S.I.P. | 1281 | 1280 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti Marelli pr. | 675 | 683 |
| Marelli E. | 495 | 495 |
| Pan Electric | 1850 | 1851 |
| Superpila | 4955 | 4999 |
| Tecnomasio | 184 | 167 |
| **Finanziarie** | | |
| Agricola | 2725 | 2550 |
| Bastogi | 1216 | 1240 |
| Centrale | 9580 | 9775 |
| Fin. Ernesto Breda | 2500 | 2537 |
| Finmare | 159 | 156 |
| Finsider | 299 | 303 |
| Flaminia Nuova | 886 | 860 |
| Generalfin | 1625 | 1625 |
| Gim | 2265 | 2275 |
| I.F.I. | 2420 | 2441 |
| I.F.I.L. | 7200 | 7350 |
| Invest | 2328 | 2371 |
| Mittel | 3001 | 3030 |
| Part. Fin. | 1133 | 1086 |
| Pirelli & C. | 1545 | 1590 |
| Pirelli S.p.A. | 856 | 870 |
| Riva Finanziaria | 2800 | 2800 |
| Sarom | 1630 | 1750 |
| S.M.E. | 1036 | — |
| Stet | 1420 | 1415 |
| Svil. Bon. | 10800 | 10947 |
| **Immobilari - Edilizie** | | |
| Aedes | 2255 | 2300 |
| Beni Imm. Italia | 720 | 734 |
| Beni Imm. Italia pr. | 411 | 417 |
| Beni Stabili | 3840 | 3900 |
| Certosa | 6762 | 6785 |
| Coge | 1220 | 1276 |
| Condotte d'Acqua | 704,50 | 704 |
| De Angeli Frua | 4590 | 4550 |
| Finrex | 6080 | 6050 |
| Gen. Immobil. | 190 | 201,75 |
| Iniziativa Edilizia | 3780 | 3820 |
| Isvim | 5250 | 5250 |
| La Milano Centrale | 26950 | 26500 |
| Risanamento | 6475 | 6469 |
| Sifa | 810 | 820 |
| **Meccaniche - Automobilistiche** | | |
| FIAT | 1613 | 1615 |
| FIAT priv. | 1134 | 1135 |
| Franco Tosi | 8990 | 8895 |
| Gilardini | 3452 | 3490 |
| Nebiolo | 81,75 | 81 |
| Olivetti | 1310 | 1340,50 |
| Olivetti priv. | 1010 | 1040 |
| Westinghouse | 2870 | 2918 |
| Worthington | 1326 | 1360 |
| **Minerarie - Metallurgiche** | | |
| Broggi Izar | 1173 | 1194 |
| Dalmine | 499 | 497 |
| Falck | 6360 | 6353 |
| Falck priv. | 4750 | 4730 |
| Ilssa Viola | 1279 | 1270 |
| Italsider | 437 | 435 |
| Magona | 1415 | 1430 |
| Pertusola | 3374 | 3370 |
| SMI | 2360 | 2320 |
| Terni | 340 | 379 |
| Trafilerie | 850 | 860 |
| **Tessili** | | |
| Centenari e Zinelli | 106 | 106 |
| Cantoni | 7650 | 7700 |
| Cucirini | 4310 | 4310 |
| Cascami Seta | 4440 | 4370 |
| Fisac | 1858 | 1858 |
| Lanerossi | 820 | 887 |
| Linif. e Canapif. | 584 | 579,50 |
| Marzotto priv. | 1100 | 1100 |
| Montefibre | 65 | 65,75 |
| Montefibre priv. | 73,75 | 76 |
| Olcese - Veneziano | 53,50 | 53,25 |
| Rotondi | 89000 | 89000 |
| Scotti | 1397 | 1400 |
| Snia Viscosa | 1622 | 1639 |
| Snia Viscosa priv. | 1007 | 1014 |
| Tilane | 480 | 499 |
| Unione Manifatture | 19200 | 19000 |
| **Diverse** | | |
| Acqua Marcia | 3919 | 3915 |
| Acqu. De Ferrari | 1590 | 1611 |
| Acque Potabili | 750 | 752 |
| Calz. di Varese | 4610 | 4610 |
| C.I.G.A. | 1790 | 1930 |
| C.I.R. | 6400 | 6430 |
| Pacchetti | 78 | 79 |
| Rejna | 1300 | 1900 |
| Smeriglio | 16,125 | 17 |
| Terme Acqui | 730 | 750 |
| Trenno | 3950 | 3974 |

### Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 30-1 |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 96.45 |
| Prest. Red. '34 | 3,50% | 99.60 |
| Ricostruzione | 3,50% | 91.20 |
| Redim. Trieste | 5% | 93.50 |
| Rif. Fondiaria | 5% | 93.— |
| Redimibile '54 | 5% | 91.90 |
| Edil. Scol. '67 | 5,50% | 85.10 |
| » » '68 | 5,50% | 92.45 |
| » » '69 | 5,50% | 81.75 |
| » » '70 | 6% | 83.50 |
| » » '71 | 6% | 82.— |
| Cert. Cr. Tes. '76 | 5% | 101.— |
| » » » '76 | 5,50% | 100.— |
| » » » '77 | 5% | 100.— |
| » » » '77 | 5,50% | 101.— |
| » » » '78 | 5,50% | 100.— |
| » » » '79 | 5,50% | 100.— |
| B.T. 1977 | 5% | 96.75 |
| » 1978 | 5% | 92.50 |
| » 1979 | 5,50% | 91.30 |
| » 1980 | 5,50% | 86.65 |
| » 1982 | 5,50% | 85.70 |
| Am. FF.SS. 67/87 | 6% | 75.30 |
| » » 68/88 | 6% | 73.80 |
| » » 70/90 | 7% | —.— |
| » » 71/86 | 7% | 82.40 |
| IMI XX | 6% | 98.05 |
| » XXII | 5% | 93.10 |
| » XXIII | 5% | 92.90 |
| » XXIV | 5,50% | 82.40 |
| » XXV | 6% | 84.10 |
| » XXVI | 6% | 75.05 |
| » XXVII | 6% | 73.30 |
| » XXVIII | 7% | 79.50 |
| » XXIX | 7% | 79.20 |
| » XXXI | 7% | 94.25 |
| » XXXII | 7% | 86.60 |
| » XXXIII | 7% | 72.90 |
| » XXXIII opt. | 7% | 82.55 |
| » 1964 | 6,25% | 86.80 |
| » Autostrade | 6% | 85.10 |
| » » | 7% | 74.40 |
| » Finan. '66 | 6% | 82.40 |
| Cons. Op. Pubbl. | 5% | 65.— |
| » » » | 5,50% | 65.30 |
| » » » | 6% | 68.10 |
| » » » | 7% | 73.80 |
| COF ss. I | 6% | 79.70 |
| » ss. II | 6% | 79.— |
| » ss. III | 6% | 78.40 |
| » ANAS '66 | 6% | 68.60 |
| » ANAS '72 | 7% | 73.30 |
| » Dotaz. I | 6% | 72.20 |
| » Dotaz. II | 6% | 76.60 |
| » Int. Sta. 1 | 6% | 77.— |
| » Int. St. 2 | 6% | 74.90 |
| » Int. St. 3 | 6% | 73.50 |
| » Int. St. 4 | 6% | 72.60 |
| » Int. St. I | 7% | 78.45 |
| » Int. St. II | 7% | 78.30 |
| » Int. St. III | 7% | 76.90 |
| » Int. St. IV | 7% | 76.80 |
| Ferrovie 1959 | 5,50% | 94.45 |
| » 1960 | 5% | 87.70 |
| » 1961 | 5% | 85.10 |
| » 1965 I | 6% | 80.50 |
| » 1965 II | 6% | 79.10 |
| » 1966 I | 6% | 78.05 |
| » 1966 II | 6% | 77.60 |
| » 1969 I | 6% | 76.50 |
| » 1971 | 7% | 78.60 |
| » 1972 | 7% | 77.70 |
| » 1972 II | 7% | 77.70 |
| P.Verde '61 I | 5% | 84.— |
| » '62 II | 5% | 88.05 |
| » '63 III | 5% | 85.10 |
| » '64 I | 6% | 80.60 |
| » '65 II | 6% | 80.50 |
| » '65 III | 6% | 79.— |
| » '65 IV | 6% | 77.20 |
| » '67 V | 6% | 77.60 |
| » '67 VI | 6% | 74.50 |
| » '68 VII | 6% | 74.30 |
| » '69 VIII | 6% | 73.25 |
| » '71 I | 7% | 79.60 |
| » '71 II | 7% | 73.10 |
| Pubbl. Ut. | 5,50% | 85.40 |
| Pubbl. Ut. Vent. | 6% | 75.25 |
| » » Ed. '56 | 6% | 99.10 |
| » » Montec. | 6% | 98.35 |
| Sviluppo Ind. ss. B. | 7% | 81.50 |
| » Ind. ss. C. | 7% | 81.50 |
| » Ind. ss. D. | 7% | 73.60 |
| » Ind. ss. E. | 7% | 81.— |
| » Ind. ss. F. | 7% | 77.80 |
| Isveimer IV | 5,50% | 97.30 |
| » V | 5,50% | 97.20 |
| » VI | 5,50% | 95.30 |
| » VII | 5,50% | 94.— |
| » VIII | 5,50% | 92.20 |
| » IX | 6% | 90.60 |
| » X | 6% | 91.50 |
| » XI | 6% | 89.50 |
| » XII | 6% | 86.70 |
| » XIII | 6% | 82.30 |
| » XIV | 6% | 81.70 |
| » XV | 6% | 79.80 |
| » XVI | 6% | 81.40 |
| » XVII | 7% | 80.20 |
| » XVIII | 7% | 79.40 |
| » XIX | 7% | 79.— |
| » XX | 7% | 79.20 |
| Enel 1965 II | 6% | 81.30 |
| » 1966 I | 6% | 77.60 |
| » 1965 II | 6% | 78.20 |
| » 1967 | 6% | 75.50 |
| » 1968 I | 6% | 75.10 |
| » 1968 II | 6% | 74.40 |
| » 1969 I | 6% | 74.— |
| » 1969 II | 6% | 73.90 |
| » 1970 | 7% | 83.40 |
| » 1971 | 7% | 82.75 |
| » 1972/87 | 7% | 82.25 |
| » 1972/92 | 7% | 76.40 |
| » 1973/93 | 7% | 76.40 |
| » Europa | 6% | 93.— |
| E.N.I. '58 vent. | 6% | 95.80 |
| » '64 | 6% | 99.70 |
| » '65 II | 6% | 93.20 |
| » '66 | 6% | 89.10 |
| » Gela | 5,50% | 93.10 |
| » sud '59 | 6% | 93.55 |
| » '60 | 5,50% | 96.60 |
| » '61 | 5,50% | 93.70 |
| » IV | 5,50% | 89.70 |
| » V | 5,50% | 88.— |
| » VI | 5,50% | 87.50 |
| » VII | 5,50% | 94.70 |
| » VIII | 5,50% | 94.90 |
| » IX | 6% | 94.— |
| I.R.I. '57/77 | 6% | —.— |
| » '58/78 | 6% | —.— |
| » '59/79 | 5,50% | 93.90 |
| » '60/80 | 5,50% | 90.10 |
| » '61/86 | 5,50% | 74.60 |
| » '63/83 | 5,50% | 82.— |
| » '64/82 | 6% | 85.60 |
| » '65/83 | 6% | 81.20 |
| » Alfa R. | 7% | 76.60 |
| » Elett. opt. | 5,50% | 96.30 |
| Autostr. C.C. '63 | 5,50% | 70.50 |
| » C.C. '65 | 6% | 81.20 |
| » C.C. '67 | 6% | 74.50 |
| » C.C. 68 I | 6% | 73.50 |
| » C.C. '68 II | 6% | 74.70 |
| » C.C. '69 | 6% | 73.60 |
| » C.C. '71 | 7% | 81.40 |
| » C.C. '72 | 7% | 78.70 |
| B. Sic. OP. ex 5% | 6% | 95.— |
| Banco Sicilia OP | 6% | 95.— |
| C.R.IX-XII-XIV-XVI | 6% | 91.60 |
| C.R.XI-XIII-XV | 6% | 91.60 |
| C.F. Piemonte | 6% | 78.25 |
| Cr. Fond. Toscana | 6% | 90.50 |
| Cred. Fondiario | 5% | 85.50 |
| Cred. Fond. conv. | 6% | 76.— |
| Cred. Fond. 1985 | 6% | 87.40 |
| » » 1986 | 6% | 86.20 |
| » » 1987 | 6% | 96.— |
| » » 1990 | 6% | 76.30 |
| » » 1991 | 6% | 75.65 |
| » » 1992 | 6% | 76.— |
| » » 1995 | 6% | —.— |
| » » 1996 | 6% | —.— |
| » » 1997 | 6% | —.— |

### Obbligazioni in valuta estera

| | | |
|---|---|---|
| E.N.E.L. '70/85 | 7½% | 83.— |
| E.N.I. '66/81 | 6% | 92.50 |
| » '66/81 | 6½% | 92.— |
| » '67/82 | 6½% | 90.— |
| » '67/87 | 6½% | 87.— |
| » '68/83 I | 6¾% | 95.— |
| » '68/83 II | 6¾% | 93.50 |
| » '69/81 | 7% | 97.— |
| I.M.I. '70/81 | 7¼% | 94.90 |
| B.E.I. '66/86 | 6½% | 94.— |
| » '67/82 | 6½% | 92.— |
| B.E.I. '67/82 II | 6½% | 96.— |
| » '68/80 | 6¾% | 94.50 |
| » '69/84 | 7½% | 96.50 |
| » '71/78 | 7¾% | 99.— |
| » '71/86 | 8,50¼% | 98.— |
| » '71/86 | 8,75% | 99.50 |
| C.E.C.A. '66 giug. | 6½% | 88.50 |
| » '66 dic. | 6½% | 88.50 |
| » '67/87 | 6½% | 88.50 |
| » '67/87 | 6,5/8% | 89.50 |
| » '70/85 | 8% | 110.— |

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

## Protesta dell'«ANIA» per inadempienza alle norme CEE

**Roma, 30**

L'«ANIA» (Associazione fra le imprese assicuratrici) comunica che il 31 gennaio scadrà il termine assegnato dalla direttiva CEE del 24 luglio 1973 per applicare alle imprese d'assicurazione la nuova normativa comunitaria, e l'Italia non ha invece provveduto ad emanare i necessari provvedimenti.

L'«ANIA», nel deplorare la scarsa sensibilità dei pubblici poteri, che non manifestano alcun interesse per il settore assicurativo quando si tratta di lavorare seriamente per attuare sostanziali riforme che ci mettano al passo con l'Europa, sottolinea il grave pregiudizio economico, commerciale e politico che il nuovo inadempimento italiano agli obblighi comunitari arreca alla industria assicurativa e fa appello al senso di responsabilità dei nostri governanti affinché questa situazione di inadempienza legislativa termini al più presto.

E' nell'interesse dell'intero Paese, aggiunge il comunicato dell'«ANIA», che non si allunghi sempre più la già fin troppo lunga lista delle negligenze e inadempienze italiane nel quadro del Mercato comune.

*(Italia)*

## Cantieri in crisi in tutta l'Europa

**L'Aja, 30**

**Il governo olandese si incontrerà la settimana prossima con i dirigenti dell'industria navale nel tentativo di aiutare il settore a superare la depressione attuale: lo ha annunciato il ministero dell'economia. Nel 1975 i cantieri navali olandesi hanno ricevuto ordinazioni per un totale di soltanto 102 mila tonnellate, rispetto alle 568 mila dell'anno avanti. La federazione centrale dei cantieri navali ha raccomandato che non vengano costruite nuove banchine fino a quando l'industria non sarà migliorata.**

**La crisi dei cantieri navali si fa sentire in tutta Europa e anche in Gran Bretagna. I cantieri navali britannici non sono più competitivi rispetto a quelli del resto d'Europa, né come prezzo né come tempo di consegna: questa l'opinione di «Marine Week», una rivista marittima inglese. Si legge infatti sull'ultimo numero che a gennaio la maggior parte di ordinazioni fatte nel mondo non comunista proveniva da armatori britannici, con 129.550 tonnellate, ma che i cantieri britannici hanno vinto solo una commessa per un mercantile da 1.150 tonnellate dal ministero della difesa.**

**Secondo l'opinione di un armatore, riportata dalla rivista, «spesso i cantieri inglesi chiedono prezzi che sono molto più alti perfino di quelli di altri cantieri europei». Inoltre i cantieri britannici non fanno più offerte per costruire alcuni tipi di navi, come quelle «contenitore» o quelle per traghetti.**

**Da oltre quattro mesi, poi, non hanno ricevuto nemmeno un ordine per naviglio superiore alle 4.000 tonnellate e si ha la sensazione che la situazione debba peggiorare.**

**Secondo «Marine Week», infine, è probabile che i cantieri britannici debbano ridurre la loro forza lavoro di circa 9.000 dipendenti, ovvero il 10 per cento del totale, prima della nazionalizzazione di questa industria, che dovrebbe avvenire in ottobre.**

*(Italia)*

UNA «SFIDA» DELLO SCALO MARITTIMO LAGUNARE

## Venezia vuole ridurre le sue tariffe portuali

**Ritenuto vitale un rilancio delle attività dell'emporio di fronte alla concorrenza jugoslava e dei porti baltici**

**Venezia, 30**

Commenti e discussioni ha provocato la proposta del provveditore al porto di Venezia, ammiraglio Sergio Stocchetti, di ritoccare le tariffe portuali, diminuendole del 10 per cento. E' una proposta che mira al rilancio dello scalo veneziano e che ha raccolto i consensi delle categorie interessate ai traffici portuali. Tradotto in realtà, il ridimensionamento rappresenterebbe un fatto che si verifica per la prima volta nei porti italiani. Tanto più che dovrebbe investire tutti i servizi interessati all'attività portuale. In linea di massima, la proposta ha trovato consenzienti i gestori dei servizi, le cui tariffe dovrebbero essere ritoccate.

Questo atteggiamento è emerso nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato tutte le categorie interessate che, con senso di responsabilità, si sono unanimemente dichiarate disposte a un approfondito esame della stessa, previa una pregiudiziale verifica per settore, delle varie componenti dei costi portuali.

L'ambiente portuale veneziano è responsabilizzato in pieno per il rilancio dello scalo marittimo, provato negli ultimi anni da difficoltà che ne hanno messo a dura prova la funzionalità. La proposta di Stocchetti è stata definita una sfida. E' anche un'occasione da non perdere. Il suo significato ha un contenuto politico che non va sottovalutato.

Nessuno ignora che i più temibili concorrenti del porto di Venezia sono gli scali del Nord Europa e quelli della vicina costa jugoslava. Nel momento attuale, in cui si vanno intensificando le correnti di traffico del centro Europa verso i paesi del Medio Oriente e viceversa, quegli scali sono in posizione di vantaggio per attirare traffici, facenti capo allo scalo veneziano e acquisirne di nuovi.

Il suggerimento del provveditore veneziano va visto in un ambito più vasto che non quello delineato dall'attuale situazione. Tutte le forze economiche, politiche e sindacali — si afferma — sono a Venezia unite nell'intento di incrementare l'attività portuale. Gli sforzi compiuti dal provveditorato al porto in questi ultimi anni, accompagnati da una capillare azione promozionale, cominciano a dare frutti. *(Italia)*

## Cogni direttore della «Fundus S.p.A.»

**Milano, 30**

Franco Cogni, vice direttore dei servizi fiduciari della «Saifi finanziaria» ha assunto la direzione dalla «Fundus S.p.A.», la società fiduciaria del gruppo «Saifi». La nomina di Franco Cogni prelude allo sviluppo di nuovi programmi operativi e alla realizzazione di nuove iniziative nel campo dei servizi di investimento per conto dei risparmiatori.

La «Fundus», che ha realizzato nel 1975 una eccelente «performance» nella gestione dei conti dei clienti, ha indirizzato di volta in volta i patrimoni amministrati verso gli impieghi più remunerativi: nel corso del 1975, i conti in obbligazioni e in titoli immobiliari gestiti dalla «Fundus» hanno infatti registrato un incremento di valore di circa l'11 p.c. e i conti in titoli azionari di circa il 9 p.c.; una «performance» intorno al 12 p.c. è stata realizzata dai conti investiti a breve.

LA SETTIMANA IN BORSA

## MERCATO SELETTIVO

Movimentato dalle persistenti preoccupazioni per l'indebolimento della lira, il mercato azionario ha continuato a muoversi nel segno della ricerca dei titoli rifugio. Solo che, a differenza di quanto riscontrato la settimana scorsa, in questa il denaro si è fatto molto più attento nelle scelte dei titoli.

Ne è derivato un mercato selettivo dove a rimbalzi positivi anche rilevanti di singoli titoli, hanno fatto riscontro altrettanto apprezzabili regressi. In linea generale, si può osservare che le oscillazioni si sono alternate nei due sensi, col risultato finale di lasciare la media dei prezzi pressocché sui livelli della settimana precedente.

Malgrado il bilancio settimanale terminato praticamente in bianco, la Borsa ha evidenziato una tenuta di fondo piuttosto resistente che, se non ci fossero altre perturbazioni, poteva dare frutti migliori. Il mercato, infatti, fruisce non solo della contingente spinta derivante dalle disavventure monetarie, ma anche dei riflessi psicologici del comportamento di altre Borse estere, per lo più in fase di progresso. Basti pensare alla Borsa di New York, dove l'indice dei valori industriali è giunto su nuovi massimi.

Purtroppo, sulla Borsa italiana pesano notevolmente le vicissitudini della nostra politica, l'incapacità di svincolarsi da schemi compromissori che finora hanno condotto ripetutamente la cosa pubblica in vicoli ciechi, e la sensazione disperante dell'impotenza a reperire vie nuove e durevoli di rinnovamento nella gestione economica e sociale del Paese. Giova notare che, fino ad un certo punto, l'indebolimento della lira può tornare vantaggioso a singoli settori economici, ma si tratta di vantaggi di breve respiro e dalla carica limitata. Ed alla fine qualcuno dovrà pur sempre pagare. Anche per la Borsa la carica propulsiva in termini di movimentazione del mercato non può avere effetti prolungati quando si raffrontino i benefici apparenti sotto forma di rivalutazione delle scorte e degli impianti con il deterioramento obiettivo delle gestioni aziendali già sul medio periodo. De qui la necessità di scelte molto attente in materia di titoli e di solidità delle relative rappresentate.

A parte i riflessi sull'ottava borsistica discendenti da considerazioni di questo ordine, il mercato ha annotato sputi anomali di altre estrazioni nei confronti di valori che hanno fatto registrare sbalzi inattesi e non bene comprensibili. Tra questi valori, ad es., le Immobiliari Roma, in progresso di oltre il 13%, sulla scorta di attese e combinazioni non agevolmente dipanabili.

Il mercato dei titoli a reddito fisso si è snodato in un ambito operativo di prevalente calma che soltanto nella parte finale dell'ottava ha mutato relativamente registro, con l'avvento di moderate ma diffuse migliorie nel settore obbligazionario.

**Alfredo Nemez**

| TITOLI | chius 23.1 | chius. 30.1 | % |
|---|---|---|---|
| Generali | 46.895 | 46.450 | — 0,9 |
| RAS | 78.000 | 81.400 | + 4,3 |
| Assicuratrice | 173.000 | 172.000 | — 0,6 |
| Mediobanca | 73.050 | 71.950 | — 1,5 |
| ANIC | 844,5 | 833 | — 1,4 |
| Montedison | 546 | 526,25 | — 3,6 |
| Bastogi | 1.273 | 1.240 | — 2,6 |
| Finsider | 282,5 | 303 | + 7,2 |
| Centrale | 9.730 | 9.775 | + 0,5 |
| Pirelli S.p.A. | 879,5 | 870 | — 1,1 |
| Beni Stabili | 4.000 | 3.900 | — 2,5 |
| Immobiliare Roma | 178 | 201,75 | +13,3 |
| FIAT | 1.644 | 1.615 | — 1,7 |
| Olivetti | 1.345 | 1.349,5 | + 0,3 |
| SIFA | 820 | 820 | —.— |
| Viscosa | 1.666 | 1.639 | — 1,6 |
| Italcementi | 22.095 | 21.610 | — 2,2 |
| Rinascente | 71,25 | 64 | —10,2 |


# Banca Popolare di Novara

Nell'adunanza del 28 gennaio 1976, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Novara, sotto la presidenza del gr. uff. avv. Roberto di Tieri, dopo aver ascoltato dettagliata relazione dell'amministratore delegato cav. lav. Gr. Croce rag. Lino Venini, ha puntualizzato le risultanze del bilancio e del conto economico dell'esercizio 1975 da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei Soci.

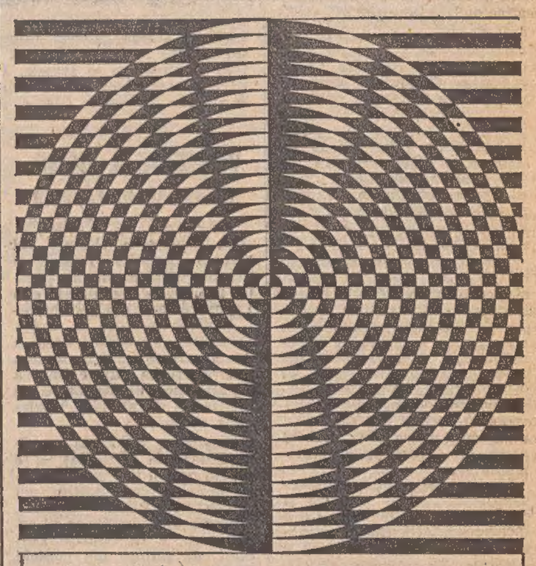
Il Consiglio di Amministrazione, constatato che l'utile da ripartire ammonta a L. 5.840.609.565, proporrà all'assemblea dei Soci, da convocare in Novara nel prossimo mese di marzo, la corresponsione di un dividendo di L. 375 nette per azione.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di avvalersi della facoltà concessa dall'art. 22 della legge 2 dicembre 1975, n. 576, rivalutando gli immobili di proprietà di L. 15.703.662.371 con contemporanea creazione della speciale riserva prevista dall'articolo 23 della citata legge.

Tenuto conto di quanto sopra e delle variazioni verificatesi durante l'esercizio, compresi le appostazioni in sede di formazione del bilancio e gli incrementi che deriveranno dal riparto dell'utile 1975, il patrimonio sociale, dopo l'approvazione dell'assemblea, si eleverà a quasi L. 110 miliardi.

Ai Soci, in sede di assemblea straordinaria, previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, sarà presentata proposta di aumento del capitale da effettuare mediante assegnazione, ogni 3 azioni possedute, di una azione gratuita e di una azione in opzione a L. 12.000, con riferimento alle azioni in circolazione al 28 gennaio 1976...





# SIAMO UNA BANCA CHE OFFRE QUALCOSA DI PIU'

oltre a tutte le operazioni ordinarie. Ad esempio

*ai risparmiatori:*
**BUONI FRUTTIFERI** nominativi e al portatore e **OBBLIGAZIONI SPECIALI,** con un rendimento interessante e un miglior trattamento fiscale;

*a industriali, commercianti e artigiani:*
**CREDITI** a medio e lungo termine agevolati;

*agli esportatori:*
**FINANZIAMENTI** anche a medio termine;

*agli Enti pubblici e sociali:*
**SERVIZI DI CASSA E TESORERIA** a condizioni vantaggiose.

**Banco di Sicilia**

UNA BANCA PIU' COMPLETA CHE VI INVITIAMO A CONOSCERE MEGLIO


PROLUSIONE DI STAMMATI ALL'ACCADEMIA DELLA G.D.F.

## «L'Italia nella tormenta»

**Siamo il solo paese a commettere la follia di esportare insieme capitali e lavoro - Si espande l'evasione fiscale**

**Roma, 30**

*«Mentre altri paesi esportano o capitale o lavoro, il nostro è l'unico paese a commettere la follia di esportare insieme capitali e lavoro; da qualche tempo, poi, la situazione è diventata ancora più assurda, perché esportiamo capitali e importiamo lavoro o, meglio disoccupazione per il drammatico rient

CONFERENZA DI QUILLERI SUI COMUNI COLPITI DAL TERREMOTO NEL 1968

# Belice: «È un grosso furto compiuto ai danni dello Stato»

**Presentata dai liberali la proposta di legge per un'inchiesta parlamentare - Dure accuse ai responsabili delle spese per la ricostruzione e la ripresa economica della valle siciliana**

Roma, 30

«E' uno dei più grossi furti ai danni dello Stato. Ci vogliono i carabinieri». Così si è espresso il presidente dei deputati liberali Quilleri al termine di una conferenza stampa tenuta a Montecitorio per presentare ai giornalisti la proposta di legge firmata da tutti i componenti del suo gruppo per una inchiesta parlamentare sull'attuazione dei provvedimenti di pronto intervento nonché di quelli emanati per la ricostruzione e la ripresa economica dei comuni della Sicilia colpiti dai terremoti del 1968. Insieme a Quilleri erano presenti gli on. Alesi e Serrentino; il deputato siciliano Cottone era assente perché convalescente dall'incidente stradale occorsogli nei giorni scorsi.

Quilleri si è richiamato, innanzitutto, alla sua proposta di legge sullo stesso argomento presentata nel 1968, osservando che se essa fosse stata sottoscritta dagli altri gruppi parlamentari «avremmo evitato i furti e le dispersioni di pubblico denaro che si lamentano oggi. Dopo la visita compiuta recentemente dai parlamentari nella valle del Belice e dopo aver ascoltato i responsabili diretti delle spese effettuate — ha proseguito — sono giunto alla conclusione che, di fronte a testi reticenti, non rimane che la strada dell'inchiesta parlamentare».

«Nella valle del Belice — ha affermato Quilleri — tutto sa di folle: dal costo delle baracche al sovradimensionamento delle aree urbanizzate alle scelte sbagliate delle aree e agli errati costi delle aree stesse».

L'esponente liberale ha detto, ad esempio, che a Campo Reale la scelta di un'area è stata fatta in una zona franosa ragione per cui si sono dovute compiere opere di contenimento; inoltre le opere di urbanizzazione sono costate un milione e 400 mila lire per ogni abitante da trasferire mentre la media in qualsiasi altra zona d'Italia si aggira sulle 150 mila lire. Ha ricordato pure che gli alloggi costruiti e consegnati a otto anni dal terremoto sono 286 e altri 700 circa sono da oltre un anno in attesa di essere consegnati per mancanza di allacciamento dell'acqua e per altri motivi secondari.

Quilleri si è soffermato poi a parlare a lungo di un altro «scandalo»: quello delle spese di progettazione pagate e da pagare all'Isef, che ha fatto ascendere a 20 miliardi di lire. Ma la cifra — ha aggiunto — c'è stato detto a mezza voce che potrebbe risultare molto più alta». Quilleri ha dichiarato, poi, che l'ulteriore richiesta per far proseguire lavori e per dare una casa alle popolazioni della valle del Belice «che sono state distrutte anche psicologicamente e quindi oggi si trovano in condizioni di frustrazione», occorre aggiungere ai 348 miliardi di lire già erogati altri 300 miliardi.

«Si tratta — ha affermato di pura follia: centri commerciali da un miliardo e mezzo in ogni paese; chiese da un miliardo; mattatoi comunali da un miliardo e mezzo in comuni distanti tra loro poche decine di chilometri, teatri di oltre un miliardo di spesa; tutto ciò crea perplessità e sgomento e induce noi liberali a presentare per primi questa proposta di inchiesta parlamentare».

La commissione dovrebbe essere composta — secondo il progetto — di 15 deputati e 15 senatori e dovrebbe esaminare con gli organi centrali e periferici del ministero dei lavori pubblici come sia stata data attuazione alle disposizioni di pronto intervento nonché quali disposizioni siano state emanate per la ricostruzione e la ripresa economica dei comuni terremotati.

In particolare, essa dovrebbe accertare se nell'assegnazione, aggiudicazione ed esecuzione delle opere, gli organi politici e amministrativi dello stato abbiano commesso irregolarità; le cause che hanno ostacolato la sollecita ricostruzione degli insediamenti distrutti e la ripresa economico sociale delle popolazioni; se nella individuazione nelle zone, nella determinazione della loro estenzione, e nei prezzi di esproprio da pagare siano stati seguiti criteri conformi all'interesse generale; e se il costo delle opere di urbanizzazione risponde ai valori reali delle opere eseguite.

Inoltre la commissione dovrebbe pure appurare il reale costo di ogni singolo alloggio, le ragioni dei ritardi nella consegna di quelli finiti già da un anno, l'elenco nominativo dei progettisti dell'Isef con la specificazione delle somme percepite e la somma globale versata o da versare all'istituto.

*(Ansa)*

## Polemiche su un farmaco anti-cancerogeno

Bologna, 30

L'adriamicina (sinonimi: adriblastina, dossorubicina, 14-idrossidaunorubicina), un antibiotico del gruppo delle antracicline propagandato come farmaco antiblastico, con ampio spettro antineoplastico e marcata attività, rappresenta un agente cancerogeno molto potente. Lo affermano i professori Cesare Maltoni e Pasquale Chieco dell'Istituto di oncologia e centro tumori del capoluogo emiliano in una nota che appare sull'ultimo numero della rivista «Gli ospedali della vita». I due esperti — che hanno condotto lunghe indagini — affermano di non aver atteso la fine degli esperimenti in corso a rendere pubbliche le prime risultanze date le loro ovvie implicazioni. Il medicamento posto sotto accusa — che è prodotto dalla Farmitalia — viene attualmente usato per la cura del carcinoma della mammella, della vescica e del polmone.

L'affermazione dei due ricercatori è stata contestata dalla Farmitalia in quanto «la validità del farmaco è stata confermata dal National Cancer Institute (Nci) di Bethesda - Washington, il più qualificato ente mondiale per lo studio della terapia del cancro, il quale l'anno scorso ha affidato alla società italiana due importanti programmi di ricerca riguardanti la messa a punto di nuovi derivati dell'adriamicina».

Sul piano scientifico la Farmitalia fa osservare che: «Le ricerche hanno dimostrato che praticamente ogni sostanza dotata d'attività antitumorale accanto ad un'azione terapeutica, possiede un'attività oncogena cioè capace d'indurre modificazioni di cellule e la loro trasformazione tumorale. Queste proprietà sono presenti sia in antitumorali di sintesi (quali ad esempio gli agenti alchilanti o le nitrosouree ecc.) sia nei prodotti di fermentazione (quali gli antibiotici antitumorali). Tra gli agenti alchilanti è ben noto, ad esempio, la ciclophosphamide ampiamente usata nelle terapie di tumori e di cui è confermata l'azione oncogena. Tra gli antibiotici antitumorali l'adriamicina è stata largamente studiata in laboratorio ed applicata in clinica su vasta casistica con lusinghieri risultati». *(Italia)*

DOPO L'ASSASSINIO DEI DUE CARABINIERI

# SI FRUGA LA ZONA INTORNO AD ALCAMO

**Numerose perquisizioni in case di esponenti di destra e sinistra - Nessun nuovo elemento**

Alcamo, 30

Duecento carabinieri del battaglione mobile sono impegnati, fin dalle prime ore del mattino, in una battuta nel territorio dei comuni di Alcamo, Balestrate, Salemi, Castellammare del Golfo, Vita, Calatafimi e Castelvetrano. L'operazione, che è diretta dal col. Salvatore Rovelli, comandante della legione carabinieri di Palermo, è stata disposta nell'ambito delle indagini per l'uccisione dell'appuntato Salvatore Falcetta e del carabiniere Carmine Apuzzo, assassinati a colpi di pistola nella notte fra il 26 e il 27 scorsi, mentre dormivano in una casermetta nella frazione di Alcamo Marina.

La notte scorsa, negli uffici del comando di compagnia di Alcamo, ufficiali dei carabinieri e funzionari di pubblica sicurezza hanno tenuto una riunione per verificare i risultati del lavoro svolto e predisporre i servizi. Anche oggi proseguiranno le perquisizioni che verranno eseguite, come nei giorni scorsi, in abitazioni di pregiudicati, delinquenti comuni, mafiosi, contrabbandieri ed estremisti di destra e di sinistra.

Il «Nucleo armato siciliano», che ha rivendicato l'uccisione dei militari ad Alcamo Marina con una telefonata al centralino del quotidiano «La Sicilia» di Catania e con un volantino lasciato in una cabina telefonica di Messina, aveva già fatto, il 7 dicembre del 1974, una azione dimostrativa. Quel giorno fu trovato sui binari della linea Messina-Palermo, fra le stazioni di Spadafora e Villafranca, un candelotto di dinamite, spezzato in due fra il pietrisco della massicciata, sul cui involucro era scritto: «E' solo l'inizio - Nucleo armato Sicilia». L'allarme venne dato ai carabinieri di Milazzo dal capostazione di Villafranca, ed il traffico ferroviario venne interrotto per due ore. Gli artificieri accertarono che l'ordigno, privo di innesco e di detonatore, era inoffensivo.

I carabinieri durante la notte e stamattina hanno eseguito 35 perquisizioni in abitazioni di esponenti di movimenti di destra. Nel corso dell'indagine, sono state compiute finora 59 perquisizioni nei riguardi di esponenti di movimenti di destra. Le perquisizioni in case di mafiosi sono salite a settanta; quarantuno sono state eseguite nelle ultime ventiquattr'ore.

L'amministrazione comunale di Alcamo, i partiti politici, i gruppi consiliari, i sindacati, i commercianti, gli artigiani, i coltivatori diretti e la scuola hanno espresso in una riunione congiunta tenutasi presso il palazzo di città lo sdegno di Alcamo per l'assassinio dei due carabinieri condannando «ogni forma di violenza tendente a sovvertire l'ordine democratico» ed hanno chiesto «che vengano colpiti gli esecutori e i mandanti dell'orrendo crimine». *(Ansa)*

## Messaggio di smentita delle B.R. a Padova

Padova, 30

Un messaggio in cui le «Brigate rosse» smentiscono la loro partecipazione all'uccisione dei due carabinieri di Alcamo Marino è stato ritrovato oggi a Padova. Una telefonata anonima ha informato stamattina la redazione locale del quotidiano «Il Resto del Carlino» che un messaggio con informazioni sull'uccisione dei carabinieri si trova nell'elenco telefonico della cabina di Brusegana, una vicina località. Il messaggio, scritto a macchina in caratteri maiuscoli, firmato «Colonna padovana delle Brigate rosse», non porta la tradizionale stella a cinque punte e non sembra redatto nel tipico stile delle Brigate rosse. *(Italia)*

DOPO AVER INVESTITO NEI GIORNI SCORSI SOPRATTUTTO IL MERIDIONE

# La neve sta puntando al Nord



Telefoto Ansa

**Venezia — La neve, nella sua «marcia» verso il Nord, ha raggiunto anche Venezia: alcuni ragazzi giocano in piazza S. Marco**

## Transito difficile su tutte le strade

Roma, 30

L'Automobile Club d'Italia ha comunicato che, essendo tornato il maltempo anche nell'Italia centro-settentrionale con estese nuvolosità e persistenti precipitazioni generalmente nevose, la circolazione automobilistica oggi si svolge con una certa difficoltà su quasi tutte le strade della penisola.

A causa del persistere della bassa temperatura sono frequenti i tratti di strada ricoperti di una patina di ghiaccio che rende viscido il manto stradale. Nell'Italia meridionale alcune strade principali e molte fra quelle locali, dove la tormenta ha creato muri di neve che richiedono tempo per essere sgomberati dai mezzi spazzaneve. Il traffico è interrotto. Secondo recenti notizie fornite dalla «stradale», attualmente sta nevicando intensamente nella Valle Padana, su tutta l'Emilia-Romagna, in provincia di Padova, nelle Marche, in Umbria, nel Molise, in Basilicata, in Puglia e in Calabria.

Su molte di queste zone e specie nell'Emilia-Romagna, alle quote oltre i 200 metri, il transito è consentito soltanto con l'uso delle catene. Comunque a tutti gli automobilisti che circolano sulle strade dell'arco alpino, della Valle Padana e sulle strade site alle quote oltre i 200 metri delle regioni che dall'intera dorsale appenninica degradano verso l'Adriatico e lo Jonio si consiglia di tenere costantemente a bordo degli autoveicoli, per ogni evenienza, le catene di scorta, anche perché su molte strade l'uso di queste è reso obbligatorio dagli organi preposti alla vigilanza del traffico.

Venezia, 30

Nevica su tutto il *Veneto*, sia in montagna che in pianura. I tetti e i campi di Venezia, dove la neve ha cominciato a cadere verso le 10 di stamane, sono spruzzati di bianco. Nel pomeriggio l'intensità della nevicata si è accresciuta. La neve è comparsa in tutta la pianura veneta e a sprazzi anche nella zona polesana.

Ancora neve in *Liguria*, sia sul litorale sia nell'entroterra. Genova è spazzata da fortissime raffiche di vento che non consentono al nevischio, che cade ininterrottamente dalle prime ore della mattina, di fermarsi. Il traffico veicolare, per quanto riguarda il centro cittadino, è abbastanza scorrevole anche se con qualche rallentamento dettato dalla prudenza. Situazione più difficile, invece, sulle alture della città dove i mezzi pubblici non sono riusciti a giungere a causa di presenza di lastre di ghiaccio.

Dopo un primo timido accenno di qualche giorno fa la neve cade con abbondanza da stanotte in pianura su tutta l'*Emilia-Romagna* tranne che a Ravenna. Sulle autostrade il traffico è normale; sono in funzione i mezzi spargisale e spartineve. Sulle altre strade della pianura il traffico è difficoltoso e la neve ha provocato tamponamenti e incidenti, alcuni con feriti.

Nell'entroterra *Marchigiano* è ripreso a nevicare: tutti i rilievi — dal Catria al Nerone fino ai Sibillini — sono coperti di neve che in certi punti ha raggiunto i trenta centimetri di altezza. Il fenomeno sta interessando anche i centri urbani collinari: nel Pesarese è rimasto paralizzato il traffico nella cittadina di Frontone e a Cagli semideserte si sono presentate stamane le scuole.

La morsa di gelo che ha stretto per alcuni giorni l'*Abruzzo* si è allentata, ma stamane è tornato a nevicare su quasi tutta la regione. La neve è tornata a scendere dalla scorsa notte. Su tutte le strade il transito è difficoltoso perché il fondo è insidioso.

Pioggia, nevicate sopra i 700 metri, strade in alcuni punti ghiacciate, foschie lungo le valli, temperature rigide: queste le condizioni del tempo nelle ultime ore in *Umbria*. Nevicate vengono segnalate a Sigillo, Norcia, Forche Canapine e in altre località montane della provincia di Perugia. Piove su tutto il Perugino e lungo l'Autostrada del sole (tratto umbro Chiusi-Orte), dove la circolazione si svolge senza difficoltà. Nevischio misto a pioggia cade sull'Eugubino, a Umbertide e Città di Castello.

Una nuova ondata di maltempo si è abbattuta sul Medio sull'Alto *Molise* ove è nevicato durante tutta la notte. Anche su Campobasso sono caduti alcuni centimetri di neve. La temperatura è molto rigida. Il transito degli autoveicoli, già reso difficoltoso nei giorni scorsi per la neve divenuta ghiacciata per le temperature bassissime, è ora impossibile sulle strade al di sopra dei 500 metri.

E' nevicato ancora durante la notte e stamattina nelle zone più alte della *Puglia*, cioè sul sub-Appennino e sul Gargano, in provincia di Foggia, e sulla Murgia in provincia di Bari. In nottata la temperatura è scesa sotto lo zero e in molti punti ha trasformato la neve in ghiaccio con conseguenze pericolose per la circolazione. Tuttavia non ci sono oggi in Puglia strade bloccate. *(Italia)*

## E' IN ORBITA il secondo «Intelsat»

Cape Canaveral, 30

Il secondo satellite per telecomunicazioni della serie «Intelsat IV-A» è stato lanciato da Cape Canaveral. Il satellite sarà collocato su un'orbita geostazionaria al di sopra dell'Atlantico all'altezza dell'Equatore ad una distanza di circa 35.784 chilometri dalla Terra. Il satellite, che pesa 1.495 chili, potrà fornire circa 6.250 circuiti telefonici bidirezionali e due canali televisivi.

*(Ansa - Afp - Reuter - Up...)*

# Mostra «dissidente»



Telefoto Upi

**Londra — Alla galleria «Annely Juda» si è inaugurata una mostra di quadri di Boris Penson, un pittore sovietico che sta scontando in Russia dieci anni di lavori forzati, per aver tentato di emigrare in Israele. I quadri sono stati trafugati in Occidente da un ex-compagno di prigionia. Accanto ad uno di essi (intitolato «Fari di ricerca in un campo di lavoro») è ripreso Alexander Glezer, un artista russo che da qualche tempo vive e lavora a Parigi**

IL RAPIMENTO FRACCARI AVVENUTO LA NOTTE DI NATALE

# NOVE FERMI A VERONA PER L'ORAFO SEQUESTRATO

***Si tratta di persone del tutto insospettate e di una minorenne***
***Recuperati per ora sessanta dei seicento milioni del riscatto***

Verona, 30

Nove persone — sette uomini e due donne — sono state fermate dalla «squadra mobile» della questura di Verona, che ha operato in colaborazione con i carabinieri, in relazione al sequestro, compiuto nella notte di Natale, dell'orafo veronese Filiberto Fraccari, per il cui rilascio, avvenuto la notte tra il 3 ed il 4 gennaio, i familiari hanno pagato 600 milioni.

I fermati sono: i fratelli Gastone e Claudio Fini, rispettivamente di 28 e 31 anni, entrambi di Verona, contitolari di un bar e di un'officina per la demolizione delle auto; la moglie di Claudio Fini, Domenica Benamani di 29 anni; i fratelli Sergio e Franco Bertoldi, rispettivamente di 22 e 28 anni, entrambi di San Martino Buonalbergo; Luciano Vecerina di 37 anni di Verona, nella cui abitazione sono state trovate banconote provenienti dal riscatto, amico del Fini; Giampietro Miglioranza, di 22 anni di Verona, che lavorava nel bar di Porta San Pancrazio di proprietà degli stessi fratelli; L.M. di 17 anni, anch'essa dipendente dei Fini, trovata in possesso di banconote del riscatto e Giorgio Bonuzzi di 22 anni di Zevio (Verona), anch'egli implicato nel sequestro. Complessivamente, sono stati recuperati 15 milioni in contanti, una quarantina depositati in banca, oltre ai gioielli, per un valore approssimativo di 60 milioni, la decima parte dunque della somma versata per il riscatto.

I primi due fratelli — i Fini — avrebbero fornito ai rapitori dell'orafo le targhe delle auto di cui questi ultimi si sono serviti per il sequestro. Nell'abitazione di Claudio Fini gli agenti hanno sequestrato un milione in contanti ed alcuni libretti di assegni di conto corrente e di deposito bancario, intestati alla moglie, per complessivi 40 milioni, tutti versati a partire dal 6 gennaio, da due giorni dopo, cioè, il rilascio del Fraccari. Gli agenti hanno anche trovato gioielli per un valore di diversi milioni, sulla cui provenienza si sta indagando.

Per quanto riguarda, invece, i fratelli Bertoldi, essi sono proprietari della casa situata a San Francesco di Roverè, sui Monti Lessini, a un cinquantina di chilometri da Verona, nella quale fu tenuto sequestrato l'orafo. Secondo gli inquirenti, i fratelli Bertoldi l'avrebbero data in affitto, per una settimana, ai componenti della «banda» che ha sequestrato il Fraccari ricevendo, in compenso, 15 milioni di lire ciascuno. In casa gli agenti hanno trovato oltre 10 milioni, tutti provenienti dal riscatto

Cosa ha condotto gli investigatori sulla pista che ha permesso loro di identificare i fermati? A questa domanda, postagli dai giornalisti, il questore ha risposto che in parte si è trattato di «intuizione» in parte ha destato sospetti il fatto che i fratelli Bertoldi, da poco licenziatisi da una azienda agricola, avevano cominciato a condurre un tipo di vita molto dispendiosa. Gli investigatori non escludono che tra i fermati, un paio di persone abbiano fatto parte del gruppo che compì materialmente il sequestro.

Interessati alle indagini sono anche i carabinieri di Milano, la Criminalpol di Padova (alla conferenza questa mattina c'era anche il vicequestore Angelo Parisi), per accertare gli eventuali mandanti, i «cervelli» cioè dell'operazione e per controllare dove sono finiti i restanti milioni del riscatto. *(Ansa)*

A REGGIO CALABRIA

## SEQUESTRO NICOLO': fermate sei persone

Reggio Calabria, 30

Sei persone sono state fermate dai carabinieri quali presunte responsabili del sequestro del medico pediatra Domenico Nicolò, di 67 anni, di Reggio Calabria, rapito il 19 novembre scorso nel rione Orti e rilasciato dopo un mese esatto a Pantano Grande in prossimità di Brancaleone nella Locride. *(Ansa)*

## RAPITO E RILASCIATO un ragazzo in Sardegna

Oristano, 30

**Lo studente Massimo Olla di 16 anni, scomparso nel tardo pomeriggio di ieri in circostanze misteriose, sarebbe stato rilasciato dai malviventi che lo avrebbero sequestrato nella serata di ieri. Lo studente è stato ritrovato da un passante in una strada all'estrema periferia di Oristano.**

**Il giovane, fattosi riconoscere, ha chiesto di essere accompagnato alla caserma dei carabinieri. La persona che lo ha trovato a bordo di un'autovettura ha accompagnato Massimo Olla alla caserma dei carabinieri del gruppo di Oristano dove il giovane è stato consegnato agli inquirenti. I genitori di Massimo, informati del rilascio del figlio, si sono precipitati in caserma dove dopo circa 24 ore di ansia e di trepidazione hanno potuto riabbracciare il loro congiunto. Non si conoscono ancora i particolari del rapimento e del successivo rilascio.**

**Nel pomeriggio di ieri, dopo una riunione di scout, Massimo Olla aveva accompagnato a casa due suoi amici lasciandoli alle 19.30 per far ritorno nella sua abitazione, dove però non era giunto.** *(Italia)*

OFFENSIVA IN GRANDE STILE DA PARTE DEL PROCURATORE DI CATANZARO

# Duro attacco alla pornostampa Ottantasette riviste sequestrate

**Solo un paio di pubblicazioni si sono salvate - E' stato disposto anche il sequestro delle testate: un fatto senza precedenti che non mancherà di suscitare grosse polemiche**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

*Un'offensiva in grande stile contro i giornali pornografici è partita da Catanzaro: il procuratore generale della corte d'appello di quella città, dottor Romolo Di Bartolomei, ha infatti disposto il sequestro di ben ottantasette periodici giudicati osceni. Si tratta in sostanza dell'intera stampa pornografica che negli ultimi tempi ha invaso l'intera penisola proponendo ai lettori in cerca di squallide sensazioni articoli e immagini «sexy» Solo un paio di pubblicazioni si sono salvate dall'attacco del magistrato calabrese.*

*La notizia è destinata a suscitare enorme scalpore; non tanto per il ragguardevole numero di giornali messi sotto accusa, quanto per il fatto che il procuratore generale di Catanzaro ha disposto il sequestro delle testate. Si tratta di un fatto senza precedenti che sicuramente susciterà polemiche arroventate. Si dirà che il provvedimento costituisce un pericoloso precedente che potrebbe poi essere utilizzato per mettere il bavaglio alla stampa «normale».*

*A queste considerazioni allarmistiche c'è già chi è pronto a rispondere, mettendo l'accento sulla gravità che in Italia, negli ultimi tempi, ha assunto il fenomeno della stampa oscena. Decine di giornali offrono una squallida merce, costituita da testi infarciti di sconcezze e da fotografie oltreché oscene anche volgari. Non si tratta più di nudi artistici ma di crude rappresentazioni dei più disparati atti sessuali.*

*La decisione del magistrato calabrese, che da tempo si è fatto paladino di una crociata contro l'immoralità disponendo il sequestro di film «sexy», darà quindi lo spunto ad arroventate discussioni destinate ad assumere nelle aule giudiziarie un tono altamente giuridico, in quanto già si parla di attentato contro la libertà di pensiero e di violazione di norme di legge da parte di chi a compiuto questo passo.*

*Il sequestro è stato disposto da Di Bartolomeo su tutto il territorio nazionale. Già sono partiti i fonogrammi diretti a Milano e Roma, centri di maggior produzione della stampa pornografica, e in tutti gli altri posti dove si stampano, si distribuiscono e si vendono tali tipi di giornali. Nel decreto di sequestro si premette che gli ottantasette giornali «sono da considerarsi osceni in quanto offendono gravemente il comune sentimento del pudore, con le loro triviali raffigurazioni e narrazioni, che mirano a sollecitare i più bassi istinti anche nelle forme più rivoltanti dell'omosessualità».*

*Nel documento si fa quindi riferimento all'articolo 21 della Costituzione (sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli e tutte le altre manifestazioni contrarie al buon costume), nonché agli articoli 528 del codice penale (pubblicazioni e spettacoli osceni), 2 della legge sul sequestro della stampa, 575 del codice di procedura pe nale per il quale il sequestro va disposto con effetto su tutto il territorio nazionale.*

*Il procuratore generale ha quindi ordinato il sequestro in tutta Italia di tutte le testate indicate che si trovano in deposito, distribuzione o vendita al momento della esecuzione del provvedimento, senza alcun riguardo — precisa — ai numeri e alle date di pubblicazione. Delega infine l'autorità di polizia giudiziaria alla «urgente esecuzione del provvedimento non soltanto presso le edicole pubbliche ma anche e soprattutto presso le seguenti fonti della stampa oscena: distributori Sodit di Milano, Marco di Milano, Parrini di Roma, nonché editori e tipografie».*

*In pratica il magistrato appare deciso a stroncare sul nascere (tipografie) il fenomeno della stampa pornografica, oltre a eliminare dalla circolazione tutte le copie già stampate, anche se sono vecchie, o addirittura giacenze di magazzino. Le parti colpite dal provvedimento hanno già dato mandato ai propri legali per opporsi alla decisione del magistrato, impugnando il provvedimento in Cassazione, in quanto sarebbe incostituzionale il sequestro delle testate e di ogni numero dei giornali, indiscriminatamente, perché l'autorità giudiziaria può disporre il sequestro solo delle pubblicazioni incriminate.*

Sergio Geraldini

## VENDETTE IL FIGLIO: processo in Francia

Parigi, 30

**La clamorosa vicenda del piccolo Christian Tousch, il neonato vittima di uno pseudo rapimento organizzato con l'approvazione dei genitori — i quali lo avevano in realtà «venduto» per 6.000 franchi a una madre di tre figli che non poteva averne altri e fingeva da otto mesi di attenderne un quarto — torna alla ribalta della cronaca.**

**Dinanzi al tribunale penale di Thionville (Mosella), si è aperto oggi il processo a carico della madre adottiva del piccino, Christiane Sebanne, accusata di «complicità di rapimento», e di Charles Cordioli, un intimo dei coniugi Tousch.**

**Lo pseudo rapimento, avvenuto presso la maternità di Moyeuvre - Grande, in Moselle, risale alla sera del 18 novembre 1973. La verità, ignorata dallo stesso marito di Christiane Sebanne — che aveva dichiarato il neonato allo stato civile come suo — venne alla luce dopo sei mesi di indagini. I coniugi Tousch, decisi a liberarsi con qualsiasi mezzo del nascituro, avevano adottato la «soluzione» proposta dal Cordioli: a parto avvenuto, incassare la somma pattuita con la signora Sebanne e non ostacolare il «rapimento».** *(Ansa)*

*L'INCHIESTA SULLE IRREGOLARITA' AL «VITTORIO EMANUELE»*

# Un arresto per le truffe allo psichiatrico di Nocera

***Già spiccati gli ordini di cattura per tre esponenti d.c. introvabili***

Nocera Inferiore, 30

Un commerciante, Emilio De Paola, di 47 anni, di San Giovanni in Fiore (Cosenza), è stato arrestato stamani dai carabinieri in esecuzione di un ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Salerno, prof. Alfonso Lamberti, il quale ha svolto l'inchiesta giudiziaria sulle irregolarità commesse nell'ospedale psichiatrico «Vittorio Emanuele Secondo» di Nocera Inferiore. Emilio Di Paola è accusato di truffa aggravata per le aste truccate per le forniture al nosocomio.

Il prof. Lamberti, ha emesso altri tre ordini di cattura per l'ex presidente della provincia di Salerno e presidente dell'ospedale psichiatrico di Nocera Inferiore, avv. Deodato Carbone, di 56 anni, della DC, per il geometra Fernando Di Laura-Frattura, di 48 anni, consigliere regionale e segretario regionale della DC del Molise, e per il prof. Emilio Greco, di 50 anni, consigliere provinciale della DC di Cosenza.

Di Laura-Frattura e Greco erano consiglieri di amministrazione dell'ospedale psichiatrico, che fa parte di un consorzio cui partecipano le provincie di Salerno, Campobasso, Isernia e Cosenza. I tre, che sono irreperibili, sono accusati di peculato, interesse privato in atti di ufficio e truffa nelle operazioni di fornitura.

L'ospedale psichiatrico consortile «Vittorio Emanuele Secondo» è da tempo al centro di un'inchiesta giudiziaria per presunte carenze igienico sanitarie. L'inchiesta prese l'avvio in seguito alle denunce fatte dal presidente dell'amministrazione provinciale di Cosenza, Vincenzo Ziccarelli, socialista, il quale visitò l'ospedale psichiatrico agli inizi di ottobre dello scorso anno, con il vicepresidente Alessio e l'assessore alla assistenza sociale Dieni, il nosocomio di Nocera era «un vero e proprio lager; ho visto ammalati — disse Ziccarelli — camminare nudi su un lato del refettorio. Uno spettacolo allucinante».

Sempre secondo Ziccarelli, le gravissime insufficienze rilevate erano dovute anche a una presunta gestione clientelare dell'ospedale, che avrebbe assunto personale privo di qualsiasi conoscenza infermieristica.

L'ospedale psichiatrico di Nocera fu costruito nel '27 e ospita in media 2.500 persone. Gli accusati hanno sempre sostenuto che i gravi problemi dell'ospedale psichiatrico di Nocera dipendono dal superaffollamento e dalla estrema vetustà delle strutture. *(Ansa)*

IL FURTO (AVVOLTO DAL PIU' FITTO MISTERO) ERA AVVENUTO IL 26 DICEMBRE DEL 1968



# RICUPERATO A KIOTO UN «TOULOUSE» RUBATO

**La preziosa tela era in casa di un uomo d'affari**

Osaka, 30

E' stato recuperato il Toulouse - Lautrec rubato sette anni fa a una galleria d'arte giapponese. La moglie di un uomo d'affari di Osaka presso Kioto — l'antica capitale del Giappone, 450 chilometri a Ovest di Tokio — ha telefonato a un giornale per far sapere che la preziosa tela era in casa sua. Ma è rimasto intatto un mistero, quello delle circostanze del furto.

Il dipinto è ora nelle mani della polizia. Il furto aveva avuto un tragico corollario. Il guardiano notturno del museo d'arte di Kioto, dal quale era stato trafugato il quadro, si era ucciso il 4 gennaio 1969. Il guardiano si chiamava Matsutaro Imai, aveva cinquantanove anni.

Il dipinto — «Marcelle», ritratto a olio di una donna — era scomparso il 26 dicembre 1968. Il ministero della cultura Francese l'aveva prestato, assieme ad altri quadri del grande pittore, al museo di Kioto per una esposizione.

Domenica la moglie di un dirigente di compagnia commerciale di Osaka ha telefonato all'«Asahi Shimbun». Al redattore del grande quotidiano ha detto di avere in casa un quadro che le era stato affidato da un giovane di ventotto anni, figlio di amici della famiglia. Un cronista del giornale si è recato a casa dell'uomo d'affari, e in sua presenza è stato aperto il pacchetto. Il quadro, senza cornice, era avvolto in un panno rosso. Il giornalista ha esaminato il dipinto, c'era la firma di Toulouse - Lautrec.

U.P.I.

# CRONACHE SPORTIVE

L'ULTIMA GIORNATA DI ANDATA DELLA SERIE «A» NON SEMBRA FAVORIRE GROSSE SORPRESE

## Ancora una domenica pro-Juve?

### I bianconeri ospiteranno il Perugia - Ostica trasferta per il Torino a Cesena - Quasi spareggio in Lazio-Como

L'ultima giornata del girone d'andata del massimo campionato sembra fatta apposta per favorire ancora la fuga della Juventus: i bianconeri infatti saranno impegnati sul campo amico dall'undici di Perugia e il pronostico è ovviamente tutto dalla parte dei padroni di casa. Il Perugia, pur con tutti i meriti che si è costruito in questo suo primo campionato di serie A e pur attraversando un buon periodo di forma (il Napoli ne sa qualcosa della grinta e determinazione degli umbri) non appare in grado di intralciare la marcia juventina. Capolista piuttosto tranquilla quindi, soprattutto perché i più vicini antagonisti, i cugini del Torino, saranno chiamati ad affrontare una trasferta più che difficile a Cesena.

Quello tra romagnoli e granata sarà senz'altro lo scontro più interessante del quindicesimo turno. Il Cesena non conosce sconfitta sul suo campo e per giunta sta confermando a ripetizione la bontà ed efficacia del suo gioco: i romagnoli, al terzo posto in classifica in compagnia del Napoli, vorranno regalare ai propri tifosi l'ennesima soddisfazione e la visita dei fortissimi granata di Radice è l'occasione più propizia.

Da parte sua il Torino viaggia molto forte e sa andare a rete a ripetizione. Pulici, Graziani, Zaccarelli e i due Scala sono in splendide condizioni e trascinano tutto il complesso sulle tracce della fuggitiva Juventus in attesa magari di un suo passo falso per il riaggancio.

Anche il Napoli avrà un compito piuttosto difficile: i partenopei riceveranno infatti la visita della Sampdoria, una compagine cioè che deve raccogliere punti per non affondare. I blucerchiati quindi si arrocceranno nella loro area cercando di far fronte alle folate degli azzurri di Vinicio. Per i padroni di casa il problema sarà quello di sfondare, possibilmente presto, per poter giocare poi con tranquillità. Molte delle «chances» dei partenopei sono riposte, come sempre, nel bomber Savoldi.

Inter e Bologna si affrontano in un incontro che non promette troppe scintille: i nerazzurri, a meno di capitomboli a ripetizione delle squadre che li precedono, non possono sperare granché da questo campionato e il Bologna, come da più stagioni a questa parte, si limita al suo onesto torneo da classifica medio-alta. Una trasferta impegnativa anche per il Milan che farà visita al derelitto Cagliari: i rossoneri avrebbero in verità i mezzi per cogliere il bottino pieno al Sant'Elia ma dovranno fare i conti con la forza della disperazione dei cagliaritani che, qualora perdessero anche questa occasione, si ritroverebbero con un mezzo piede in serie B.

Incontro decisivo anche per Lazio e Como: gli azzurri di Maestrelli stanno veramente male in graduatoria e se non riusciranno a mettere sotto gli ospiti di turno, che hanno due punti in meno dei laziali, si troveranno irrimediabilmente invischiati nelle... paludi del fondo classfica.

Rschia molto la Fiorentina che farà visita al Verona: i gigliati hanno dimostrato di essere avviati verso la migliore condizione ma bisogna tener presente che il Verona dal bilancio completamente negativo in trasferta, si trasforma sul proprio terreno dove ha concesso punti solo al Napoli ed alla Lazio. Ascoli-Roma conclude il programma: entrambe le compagini non hanno raccolto finora un bottino molto pingue e, in caso di... disavventure future, potrebbero ritrovarsi vicino alle posizioni pericolose di fondo graduatoria: forse, pensando al futuro, cercheranno di evitare grossi danni, magari con un nulla di fatto.

OGGI (ORE 19)

### Inaugurazione in Tv del palasport milanese

Roma, 30

La rubrica televisiva «Dribbling», curata da Maurizio Barenson e Paolo Valenti, andrà in onda domani con inizio alle 18.15 anziché alle 19, per consentire la trasmissione in ripresa diretta dell'inaugurazione del Palazzo dello sport di Milano.

All'avvenimento sarà dedicato un lungo collegamento (45 minuti) nel corso del quale saranno presentati il nuovo impianto e alcune manifestazioni che sono in programma per l'occasione.

LA TRIS: 15 - 12 - 13

### Vado, Canuso, Fidenar sull'errore di Dalko

Pioggia e terreno pesante sembravano fattori essenziali per il successo di Dalko II nella Tris capitolina. E il francese sembrava avviato verso un chiaro successo quando in retta d'arrivo, ormai solo, sbagliava improvvisamente disturbando anche l'accorrente Canuso, e facilitando l'assunto di Vadò che piegava lo stesso Canuso, Fidenar e Cameronian.

Inghiottiti a mezzo giro dall'arrivo i cavalli di testa, capitanati fino a quel punto da Ivanovit, la corsa ha visto pertanto il chiaro predominio dei penalizzati fra i quali Vado.

Il totalizzatore ha pagato 92; 53, 29, 54 (49 per l'accoppiata a gruppi 8-6). Il montepremi della Tris è stato di lire 272 milioni 841.000, mentre la combinazione vincente, 15 - 12 - 13, è stata azzeccata da 840 scommettitori dei quali 24 a Trieste, 13 presso la Sala Corse Monti e 11 presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

Quota Tris lire 225.222.

- BASKET. Il Geas ha vinto l'incontro di ritorno del secondo turno della Coppa dei Campioni femminile battendo la squadra belga del Le Logis per 89-63.

A SAN CANDIDO LE OLIMPIADI DELLE TRUPPE ALPINE

## LA «JULIA» SI AGGIUDICA IL TROFEO SILVANO BUFFA

### Gara di pattuglie su un percorso di ventitré chilometri superato in 2 ore 52' e 19" - Oggi si disputa il «gigante»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Candido, 30

La seconda giornata delle gare invernali sciistiche delle truppe alpine «Gista '76», in corso a San Candido, si è conclusa con la prova di pattuglia che ha visto la vittoria della rappresentativa dei reparti minori della brigata «Julia». La pattuglia della brigata «Julia», più legata alle simpatie dei triestini, si è così aggiudicata il prestigioso trofeo intitolato al concittadino «Tenente Medaglia d'Oro Silvano Buffa» caduto sul fronte greco il 10 marzo 1941.

Alla prova, altamente selettiva per le difficoltà del percorso e la lunghezza di 23 chilometri, con un dislivello di 700 metri, hanno partecipato 24 pattuglie in rappresentanza delle cinque brigate alpine che hanno messo in luce l'elevato addestramento e la spiccata attitudine a operare nel particolare ambiente montano.

Resistenza allo sforzo prolungato, spirito di sacrificio e alta specializzazione: queste le doti messe oggi in luce a San Candido dai rappresentanti delle unità alpine davanti agli addetti militari esteri accreditati a Roma. Le pattuglie, che erano costituite da un comandante, da un sottufficiale e da tre alpini, erano equipaggiate con l'armamento individuale costituito da tre fucili mitragliatori e da una mitragliatrice.

Nel corso della gara, dopo 17 chilometri, quando i concorrenti erano provati dalla fatica, le pattuglie sono state chiamate a effettuare in rapida successione una prova di tiro con le armi in dotazione. I risultati del tiro hanno deciso in modo sensibile, mediante abbuoni del tempo di percorrenza, il piazzamento finale delle singole pattuglie. Durante il duro percorso non sono mancati momenti di crisi, superati tutti con notevole perizia dai componenti delle varie pattuglie.

All'arrivo si sono visti anche alcuni concorrenti serrare portando addosso doppio equipaggiamento, quasi a voler significare la forte coesione morale che lega i soldati con la penna.

Molto bella la condotta di gara della pattuglia della Julia, che ha impegato un tempo reale di 2 ore 52' 19" con un abbuono al tiro di 15' per un tempo totale di 2 ore 36' 19"; staccata la pattuglia dell'artiglieria della brigata alpina «Cadore», giunta con quasi 14' di distacco dalla prima.

Nel breve arco di tempo di otto minuti sono seguite le pattuglie dei reparti minori della brigata alpina «Orobica», della «Taurianense», del battaglione alpino «Morbegno» e del «Susa». Tutte le altre sottopattuglie hanno portato a termine con successo la gara. Al termine dell'impegnativa prova gli addetti militari stranieri si sono vivamente complimentati per l'organizzazione, la condotta di gara dei reparti, che continuano, nei nomi dei battaglioni e dei gruppi la leggenda della nostre truppe alpine.

Domani terza giornata, si svolgerà la prova di slalom gigante valida, unitamente alla gara di fondo e tiro svoltasi nella giornata di apertura, per la combinata individuale.

Enrico Barone

- SCI. Sulle nevi di Sappada si sono svolte le gare studentesche di sci della scuola media «Dante» di Trieste. Alla manifestazione, che era valida anche quale selezione per le gare interscolastiche in programma il 7 febbraio a Piancavallo, hanno preso parte oltre settanta giovani sciatori. Si sono assicurati l'ammissione alla prossima fase: Massimo Bozzani, Mauro Grabar, Gino Merciai, Andrea Chieco, Cristina Zoch, Federica Bosseri, Marina Degrassi e Andreina Camozzi.

LETTERE AL GIORNALE

## I campi di Barcola

*«Spettabile redazione, allo scopo di informare gli sportivi e l'opinione pubblica delle iniziative che la commissione campi ha preso per realizzare sul terrapieno di Barcola, in stretta collaborazione e unità di intenti con il consorzio delle società del rione A.C.V.L. Stock, U.S. Roianese, A.C. Barcola e A.P. Gretta, vi preghiamo di pubblicare la presente nota.*

*«Preoccupazione principale della commissione campi è stata quella di investire del problema l'organo decentrato del potere locale, la consulta rionale, per informarla del problema e nello stesso tempo illustrare la via che volevamo seguire, per realizzare nel rione, a tempi ravvicinati, due campi di calcio, uno regolare e l'altro di dimensioni ridotte.*

*«Fedeli a questo principio, in data 29 dicembre 1975 la commissione campi chiedeva a mezzo lettera, al presidente della consulta rionale sig. Pastrovicchio, di fissare all'uopo un incontro. Con enorme rincrescimento dobbiamo constatare che fino a questo momento, non abbiamo ricevuto nessuna risposta; la nostra iniziativa è stata ripresa da un gruppo di consultori in sede di assemblea, ma anche a questa sollecitazione il presidente ha risposto negativamente. Quindi, giunti a questo punto, a noi non rimaneva che proseguire per la nostra strada; così sabato 24 u.s. ci siamo recati negli uffici dell'assessorato allo sport del Comune di Trieste, per consegnare i progetti esecutivi dei due campi da inoltrare alla Regione, con parere motivato, come stabilito dalla nuova legge regionale n. 60.*

*«In quella sede, con grande sorpresa, abbiamo appreso che il sindaco ing. Spaccini aveva avocato a sé il problema della costruzione dei campi di calcio di Barcola: quindi a noi non rimaneva altra alternativa che non fosse quella di chiedere un incontro chiarificatore con il sindaco, cosa che seduta stante abbiamo fatto, pregando gentilmente l'assessore Lanza di occuparsi che ciò avvenga prima del 31 gennaio, termine ultimo per la consegna dei progetti alla Regione. Giunti a questo punto teniamo a segnalare che Trieste ha bisogno assoluto di poter disporre subito di almeno due nuovi campi di calcio, e a questa esigenza la commissione campi ha subordinato ogni sua iniziativa, individuando delle possibilità concrete di realizzazione del campo delle Campanelle e di quelli di Barcola. Per quanto riguarda il primo campo, siamo riusciti a reperire i fondi, grazie alla sensibilità dimostrata dall'assessore regionale e quindi detto campo sarà agibile già a partire dal mese di marzo; per il secondo campo abbiamo puntato e puntiamo tutt'ora a quello di Barcola. Per la costruzione di questo campo il consorzio delle società è in grado di realizzarlo nei termini fissati dalla commissione campi. Se però il sindaco o la consulta rionale sono in grado di offrire analoghe garanzie, troveranno nella commissione campi, così come nel consorzio delle società, dei validi collaboratori a cominciare con la messa a disposizione del Comune di Trieste, dei progetti esecutivi, corredati anche dal computo metrico.*

*«Questo è quanto noi chiederemo al sindaco quando saremo ricevuti, cioè proposte precise che esigono impegni precisi. Chiederemo inoltre, nel caso il potere pubblico non sia in grado di rispettare i termini, di appoggiare la nostra iniziativa, senza indugi, tergiversazioni o promesse da marinaio. Ringraziando, per la Commissione campi, il presidente Galliano Donadel».*

SLALOM GIGANTE

### Domenica a Piancavallo la fase comunale

Nella sede della delegazione regionale del CONI di Trieste si sono svolte ieri sera le operazioni di sorteggio per i numeri di partenza della fase comunale dei «Giochi della gioventù» di slalom gigante. Alla manifestazione, indetta dal CONI e organizzata dallo Sci Club 70, prenderanno parte complessivamente 87 mini-sciatori, 64 maschi e 23 femmine. La prova verrà effettuata sulla pista «L.S.» che i concorrenti potranno raggiungere scendendo alla prima tratta della seggiovia.

I partecipanti dovranno rivolgersi nella mattinata all'ufficio gare che verrà sistemato al Centro commerciale di Piancavallo. La prima partenza verrà data alle ore 12.31.

CALCIO

### La «Coppa Trieste»

Lotta serrata nella serie A della «Coppa Trieste», torneo ricreativo di calcio, dove il San Giusto conduce con un punto di vantaggio sull'ACLI Cologna. Incalzano da vicino l'Esperia e l'ACLI San Luigi. Continua nel campionato cadetto la marcia trionfale delle Gomme Secco (26 punti in 13 partite). In serie C tre compagini al comando: Goodyear, Fiamme Gialle e bar «Pino e Mario».

Oggi verranno disputate otto partite. Sul campo di borgo San Sergio si incontreranno: Barriera - Zoppolato C. (ore 14.30), Gavinel V. - Dep. San Giovanni (16.30). Sul campo di Villa Ara saranno di scena: Capitolina - San Vito (13.15), API - CGS (14.30), Venuti C. - Riviera (17.15), Gomme Secco - Rozzol C. (18.25), Sant'Andrea - Victoria (19.35), Campi Elisi - Inter 1904 (20.45).

Domani, sempre in Villa Ara, si incontreranno: Montuzza - Rapid (8), San Giusto - Vis (9.15), ACLI Cologna - ACLI San Luigi (11.30), Esperia - Gretta (12.40). Dinocaffè - Maritan Biasi (14). Sul rettangolo di Giarizzole saranno di scena: Duke-EMAX (9.30), Fiamme Gialle - Vitturiana (10.45), Alabarda - Goodyear (12).

E' NECESSARIO IL GRANDE PUBBLICO ALL'APPUNTAMENTO DI DOMANI AL PALASPORT

## PALLACANESTRO TRIESTE-PINTINOX GROSSO SPETTACOLO ASSICURATO

### Duello a distanza fra Taylor e Yelverton - I bresciani arrivano oggi - Goruppi di corsa da Chianciano

Pubblico delle grandi occasioni domani al Palasport, per l'importante impegno della Pallacanestro Trieste che ospita il Pintinox di Brescia; questo l'auspicio di tutta la squadra chiamata a un confronto molto severo e dal quale deve uscire con i due punti. Il programma salvezza passa anche e soprattutto su questa vittoria e crediamo che i tifosi non vorranno trascurare i loro beniamini proprio nella parte più delicata del campionato. Oltre tutto lo spettacolo è assicurato dai due fuoriclasse di colore che si affronteranno indirettamente: Taylor da sotto i tabelloni, Yelverton da fuori. E davanti all'entusiasta pubblico triestino Pozzecco e compagni, ne siamo sicuri, ritroveranno la grinta necessaria, quella famosa «mentalità vincente», per vendicare le due sconfitte già subite quest'anno dal Pinti.

Che la squadra bresciana sia intenzionata a dar battaglia lo dimostra la serietà con cui affronta questa trasferta: i nostri avversari giungono a Trieste già questa mattina perché intendono, domani pomeriggio, scendere sul parquet ben riposati e caricati a dovere, dopo aver completamente digerito lo stress del viaggio in pullman. Come si è già scritto il Pintinox è ancora a zero punti in classifica, perciò una vittoria gli è quanto mai necessaria per uscire da una posizione che alla terza giornata del girone può diventare pericolosa.

D'altra parte, anche questo l'abbiamo già detto, i due punti alla Pallacanestro Trieste servono come non mai, anche in vista della proibitiva trasferta di domenica prossima a Forlì e della successiva visita al nostro palasport del Cinzano di Rubini. Con quattro punti in saccoccia (il Pinti resterebbe a zero e altrettanto la Lazio che se la vedrà domani proprio con il Cinzano) si potrà guardare con maggior serenità al futuro. Il presidente Goruppi è molto vicino ai suoi atleti in questi giorni: ha seguito tutti i loro allenamenti, anche quello di ieri sera, prima di partire per Chianciano dov'è in programma questa mattina l'assemblea della FIP. Goruppi comunque rientrerà immediatamente a Trieste perché non vuol mancare assolutamente all'incontro di domani; è un appuntamento con la vittoria.

### Presentato il «Giro»

Milano, 30

Presentazione in anteprima della 59.a edizione del Giro d'Italia riservata alla stampa. La partenza del Giro è fissata per sabato 22 maggio da Catania, dopo un prologo, il giorno prima nella stessa città etnea. Sono previste ventidue tappe per complessivi quattromila chilometri circa e l'arrivo, come di consueto, è fissato a Milano il 13 giugno. Il Giro riposerà un solo giorno, il 4 giugno. E' prevista una brevissima puntata nel Friuli-Venezia Giulia nella 18.a tappa, la Longarone-Torri del Vaiolet-Pozza di Fassa.

TIRO A VOLO

### Si inaugura la stagione allo stand della S.T.T.V.

La Società Triestina di tiro a volo inaugurerà ufficialmente domani la stagione 1976 allo stand di Muggia. La prima riunione dell'anno vedrà in pedana gli specialisti del tiro al piattello che si cimenteranno in una gara articolata su 25 piattelli. L'inizio della manifestazione è stato fissato alle ore 14.30.

NUOTO

### Triestina ed Edera al «meeting» di Cortina

La squadra della Triestina parte domani alla volta di Cortina dove nei giorni 7 ed 8 febbraio avrà luogo un importante meeting natatorio. I nuotatori alabardati vanno quindi nel capoluogo ampezzano con una settimana di anticipo per un periodo di ossigenamento e di preparazione sotto la guida dell'allenatore federale Del Campo.

Alla riunione cortinese parteciperà anche un'altra società triestina.

- CICLISMO. Diciotto coppie parteciperanno alla «sei giorni» di Milano riservata ai dilettanti: gli organizzatori hanno dovuto per forza maggiore escludere moltissime coppie che si erano iscritte.

## Accesa la fiaccola



Telefoto Upi

**Olimpia — L'attrice Maria Moschoulou consegna a un giovane atleta greco la torcia olimpica che sarà portata a Innsbruck dove fiammeggerà in occasione delle 12.e Olimpiadi invernali**

### Parlov e Carbi: arrivederci a venerdì

**Come pubblicato nella nostra edizione di ieri, l'annunciata riunione di pugilato, in programma per questa sera al palazzo dello sport, è stata rinviata perché non si è trovato un avversario per Mate Parlov. Gli organizzatori hanno dato categorica assicurazione che tutti gli incontri in programma verranno effettuati venerdì prossimo con inizio alle ore 20.30. L'avversario dell'asso jugoslavo sembra ormai avere un nome definitivo e dovrebbe arrivare a Trieste mercoledì. Come noto, nella stessa riunione, il campione d'Italia Nevio Carbi affronterà il superpiuma Agate.**

### Totocalcio n. 22

| | |
|---|---|
| ASCOLI - ROMA | 1X |
| CAGLIARI - MILAN | X2 |
| CESENA - TORINO | X21 |
| INTER - BOLOGNA | 1X |
| JUVENTUS - PERUGIA | 1 |
| LAZIO - COMO | 1 |
| NAPOLI - SAMPDORIA | 1 |
| VERONA - FIORENTINA | X12 |
| FOGGIA - CATANZARO | X |
| GENOA - BRESCIA | 1 |
| TERNANA - PALERMO | 1 |
| ANCONITANA-LUCCHESE | X1 |
| MESSINA - TRAPANI | 1 |

### Scheda Totip

(Trotta ROMA)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1
(Trotto MILANO)
1.o arrivato 1 x 2
2.o arrivato x 1 1
(Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato 2 x
(Trotto PADOVA)
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato x 1
(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1
(Galoppo NAPOLI)
1.o arrivato x x
2.o arrivato x 2

- PUGILATO. Il messicano Rodolfo Martinez ha battuto lo sfidante thailandese Venice Borkorsor conservando la corona mondiale del gallo versione WBC.
- PALLANUOTO. La rappresentativa sovietica ha concluso gli allenamenti collegiali svolti al centro tecnico di Coverciano assieme ai giocatori della nazionale italiana.
- CALCIO. Andrea Arrica e Mario Tiddia, rispettivamente presidente e allenatore del Cagliari e Luigi Simoni, allenatore del Genoa, sono stati deferiti alla commissione disciplinare della Lega calcio per le dichiarazioni rilasciate alla stampa a conclusione delle partite di domenica scorsa.

L'ANTICIPO DI SERIE «D»: BIANCOCELESTI CON IL DENTE AVVELENATO

## IL PONZIANA A VERONA IN FORMAZIONE COMPLETA

### Sadar: «Contro l'Audace sarà certamente dura ma un punto lo possiamo conquistare»

*Sarà un Ponziana con il dente avvelenato quello che incontrerà oggi a Verona l'Audace. Ai biancocelesti brucia ancora la secca sconfitta dell'andata. Tra la squadra di allora e quella attuale però esiste una bella differenza. Grinta, carattere e anche gioco non mancano al Ponziana che contro i veneti può ottenere almeno la spartizione della posta. Montebelluna a parte, dove i ponzianini dovettero cedere soltanto per due calci di rigore, gli uomini di Sadar sono stati sempre capaci di fornire buone prove, alcune veramente notevoli, altre meno brillanti ma pur sempre positive.*

*La fiducia non manca nell'ambiente dei biancocelesti. «La squadra — ammette Sadar — è in salute, caricatissima e con il morale alle stelle. In queste condizioni si può affrontare l'Audace con molte speranze. Non facciamoci illusioni, però. I nostri avversari formano un complesso valido, sono stati protagonisti per una parte del torneo, quindi non vanno sottovalutati ma affrontati con mille precauzioni. Non dobbiamo compiere l'errore di considerare una gara semplice soltanto per il fatto che la squadra si sta esprimendo abbastanza bene.*

*«Quindi prepariamoci ad un'altra battaglia. Un punto, insomma, è il nostro obiettivo. Dovesse presentarsi l'occasione di far bottino pieno non ce la lasceremo certo scappare». E' assai probabile che Sadar confermi la formazione di domenica scorsa. A Verona, quindi, giocheranno: Magris; Cattonar, Cirello; W. Bembo, Del Piccolo, Olivier; Gramola, Trentin, Meraviglia, Lenardon, Dalle Crode. Dodici Zadel, tredici Peris e quattordici Fabio Gerin.*

### Calcio in pericolo a causa della neve

La nevicata di ieri, che sull'altipiano è stata abbastanza copiosa, rischia di far segnare il passo a diverse squadre. Mentre in città la situazione è normale (i campi potranno al massimo risultare un po' pesanti) i rettangoli dell'altipiano sono ricoperti da uno spesso strato di neve. Ieri a Prosecco la coltre bianca misurava una decina di centimetri e continuava a nevicare anche in serata. Se le condizioni atmosferiche non muteranno nel corso della notte, è possibile che molte delle partite in programma soprattutto per i gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria e dei campionati giovanili, vengano rinviate.

- HOCKEY SU GHIACCIO. Il Giappone ha battuto per 2-1 l'Italia in un incontro disputato a Bolzano: gli azzurri avevano piegato i nipponici per 3-0 mercoledì scorso a Cortina.
- BASKET. Il Mobilgirgi è stato sconfitto nel ritorno del terzo turno della Coppa dei Campioni dal Racing Malines per 62-71.

TRIESTINA-MONFALCONE DERBY RIVINCITA

## ZULICH: COSA DAREI PER SEGNARE AL GREZAR!

### Tagliavini ripresenterà gli uomini di Adria

TRIESTINA

Tutto risolto in casa alabardata per quanto riguarda lo schieramento da opporre al Monfalcone. Tagliavini, che questa settimana aveva già comunicato ai giovedì gli undici che manderà in campo, ha ribadito ieri che la squadra sarà la stessa di domenica scorsa ad Adria. Risolta positivamente anche l'incognita De Luca (al giocatore sono stati tolti ieri i punti di sutura), la Triestina giocherà con: Valsecchi; Lucchetta, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Zamparo, Fontana, Andreis, Forc.ti e Vergan. Oltre a questi undici sono stati convocati il secondo portiere Ianza, il difensore Berti, il centrocampista Marcato e gli attaccanti Furlan e Goffi, il quale comunque non scenderà in campo e nemmeno sedere in panchina a seguito dell'infortunio che lo costringe ancora a segnare il passo.

Sulla partita Tagliavini si è limitato a dire che la sua squadra deve vincere a tutti i costi e che il Monfalcone non è da sottovalutare. «I nostri avversari — ha aggiunto — hanno il dente avvelenato per l'incontro di andata e scenderanno sul terreno del "Grezar" decisi a vendere la loro pelle solo a caro prezzo».

MONFALCONE

«Avremmo affrontato questa trasferta — dice Zelesnich — con maggiore preoccupazione se la Triestina non fosse riuscita a fare risultato ad Adria. Così invece, visto che gli alabardati hanno aumentato il loro vantaggio nei confronti delle inseguitrici, chissà che non ci diano una mano a salvarci...». Zelesnich, uomo semplice e bonaccione, un pensierino al pareggio lo sta facendo da alcuni giorni. «Ecco — continua — un derby in... bianco come la neve caduta ieri, mi andrebbe proprio bene. Stia comunque tranquillo Tagliavini che il Monfalcone non farà le barricate, anche se è naturale che giocherà con una certa prudenza per evitare di farsi infilzare. Le due squadre scenderanno in campo con gli attacchi... spuntati e penso proprio che lo 0-0 riusciremo a farlo». Per quanto riguarda la formazione azzurra l'unica novità sarà costituita dal rientro di Zulich. «Il ragazzo — aggiunge Zelesnich — ha una gran voglia di giocare e quindi, anche se non è al massimo del rendimento, ho deciso di buttarlo nella mischia». La formazione del Monfalcone dovrebbe essere la seguente: Geretti; Kuk, Bartussi (Bertini); Fabris, Zelesnich, Sgubin; Mussin, Zulich, Di Lena, Feresin e Perissinotto. In panchina dovrebbero sedere Lepre, Bertini e Trevisan.

«Nineto» Zulich, un triestino che nella sua città non ha mai avuto fortuna (sembrava un paio d'anni fa dovesse finire in alabardato) ha un solo grande desiderio: disputare questo derby e, possibilimente, mettere a segno un gol. «Se centro il bersaglio — ha affermato — posso anche ritirarmi più che soddisfatto. Non è una questione di malanimo, è solo una specie di rivincita che voglio prendermi. Anche se non sono ancora del tutto a posto fisicamente, non intendo perdere questa partita. Un pronostico? Considerato che i due attacchi non potranno schierare tutti gli uomini migliori dico che terminerà con un risultato in bianco».

### Lignano - Montebelluna

I gialloblù sono fermamente intenzionati a riprendere quota. Dopo due settimane di digiuno il Lignano vuole insomma i due punti. «Non sarà facile — dice Franzon — perché il Montebelluna sta viaggiando molto forte, tuttavia dobbiamo farcela per non perdere contatto con le migliori». Il tecnico recupererà certamente Pellizzari, una pedina molto importante.

### P. Gorizia - Portogruaro

La squadra di Zoratti ha l'occasione, ospitando il Portogruaro, una diretta rivale cioè nella lotta per la salvezza, di scrollarsi di dosso i portogruaresi nei confronti dei quali hanno due lunghezze di vantaggio. «Dobbiamo assolutamente — dice Zoratti — conquistare il successo. Per noi è una partita molto importante e sono sicuro che i ragazzi risponderanno in pieno alle attese. La squadra è caricatissima e quanto mai concentrata». L'allenatore, che difficilmente potrà disporre di Ridolfi, renderà nota solo pochi minuti prima dell'inizio della gara la formazione che manderà in campo.

ANTICIPO DI PROMOZIONE CON PREZZI RITOCCATI

## S. Giovanni-Cervignano in viale Sanzio (14.30)

Una partita da non lasciarsi scappare quella di oggi in viale Sanzio dove con inizio alle ore 14.30 si affronteranno San Giovanni e Pro Cervignano nell'anticipo valido per il campionato di Promozione. Un motivo molto importante (la validità delle antagoniste) e un altro più... venale (il biglietto di ingresso è stato opportunamente «ritoccato» in lire mille) dovrebbero far convogliare attorno al rettangolo di gioco il pubblico delle grandi occasioni.

E' uno scontro interessante anche per la classifica: i rossoneri di Vagaia non possono perdere per non rimanere attardati dal Circolo Marina Mercantile; i gialloblù di Abatematteo, dopo tre vittorie consecutive, tenteranno il tutto per tutto per avvicinarsi al gruppo delle migliori. Il pareggio, dunque, non accontenterebbe né l'una né l'altra per cui è facilmente prevedibile una partita aperta e combattutissima, com'è nelle tradizioni delle due compagini. Saranno due le novità nella formazione sangiovannina: il rientro di Malinverno (si tratta d'un normale avvicendamento in quanto Covi è stato bravissimo e praticamente ha giocato senza pecche in ogni incontro) fra i pali e l'inserimento di Mitri, un giovane che sta dimostrando notevoli qualità, nella zona di centrocampo. Ellini, ancora infortunato, sarà rimpiazzato da Schiraldi.

In attacco Vagaia darà fiducia a Mendella, Venier e Rovatti. Quest'ultimo, assieme a Covi, nell'allenamento «under 20» di mercoledì scorso ha lasciato di stucco molti osservatori per le sue doti. Il San Giovanni, dunque, dovrebbe presentarsi con: Malinverno; Clocchiatti, Francini; Ravalico, Schiraldi, Marchiò; Rovatti, Quaia, Mendella, Mitri, Venier. In panchina con Covi ci saranno Del Negro e Corsi. La Pro Cervignano probabilmente confermerà lo schieramento di domenica scorsa.

PALLAMANO: DOMANI IL RECUPERO IN SERIE «A»

## La Duina a Bologna

**La Duina, approfittando della giornata di sospensione del campionato di serie A di pallamano, si recherà domani a Bologna per recuperare la partita con il Mercury, che domenica scorsa non si era potuta effettuare a causa della neve che aveva coperto il campo. Per i biancoazzurri questo è un momento molto delicato: una sconfitta potrebbe compromettere seriamente quello che si sta avviando a essere qualcosa di più del «buon campionato» che era stato dichiarato quale massima aspirazione per quest'anno. La squadra ha risposto sinora in maniera forse maggiore alle stesse speranze dell'allenatore Lo Duca: ha vinto otto incontri su nove disputati e l'unica sconfitta è venuta per una sola rete di scarto (in casa contro il Jägermeister).**

**Con una partita da recuperare, i triestini sono staccati di tre punti dal capofila Volani, sinora imbattuto. Ecco che se la Duina tornasse domani da Bologna con i due punti in tasca, potrebbe tentare di scavalcare i campioni d'Italia, che verranno domenica prossima a Trieste, e portarsi al comando della classifica.**

**Nessuno ha certamente dimenticato i guazzabugli che lo scorso anno hanno tolto lo scudetto dalle maglie biancoazzurre per trasferirlo proprio su quelle della squadra di Rovereto. Ci si può forse rassegnare a certe dubbie decisioni, ma non si possono certo dimenticare. Purtroppo, come succede spesso nei momenti importanti, in casa della Duina non tutto sta filando liscio. Il finale pugilistico dell'incontro vinto di misura con il CUS Roma ha portato delle conseguenze molto serie, privando i triestini di Bandelj per una giornata e di Fortunati per due, per squalifica.**

**Oltre a ciò, sembra che Bartole, colpito da influenza, non possa giocare, né lo potrà sostituire Lo Duca che si è infortunato in allenamento. Il Mercury, settimo in classifica, in condizioni normali sarebbe battibile, ma così potrebbe diventare un osso molto duro. I triestini però quest'anno hanno saputo fare molti miracoli, specialmente quando il pronostico era nettamente a loro sfavore...**

**F. G.**

## OGGI A TRIESTE

Un pomeriggio sportivo, quello odierno nella nostra città, interamente dominato dal calcio.

Per il campionato dilettanti di Promozione il SAN GIOVANNI anticiperà la partita con il CERVIGNANO. Per i rossoneri si tratta di due punti molto importanti. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

Atteso derby stracittadino in via Flavia per la seconda giornata del «Trofeo Berretti». Con inizio alle ore 15 saranno di scena il PONZIANA e la TRIESTINA.

Un anticipo anche per il girone triestino del campionato dilettanti di Seconda categoria. Sul rettangolo di borgo San Sergio, con inizio alle ore 14.30, si incontreranno COSTALUNGA e DE MACORI.

Per il campionato dilettanti di terza categoria, infine, si incontreranno alle ore 15 a San Dorligo della Valle il DOMIO e la GRANDI MOTORI.

# MUGGIA: incontro con simpatia e convenienza

A cura della PK

**1976**

***La tradizione del Carnevale veneziano accostata alla laboriosità degli abitanti della ridente e ospitale cittadina del Golfo fornisce un limpido e suggestivo quadro***

Muggia, oggi. Adagiata sul golfo di fronte a Trieste, la splendida cittadina suggerisce all'istante visioni carnevalesche, allegria, spensieratezza. Una giovialità spontanea che i suoi abitanti trasmettono con invidiabile naturalezza. Muggia, allora, come simbolo di divertito relax, di genuinità.

Il Carnevale, a Muggia, significa molto. Perciò presuppone una meticolosa preparazione, una cura estrema per i particolari, per i colpi d'occhio, per i significati allegorici che si vogliono rappresentare.

Nel Carnevale, infatti, Muggia conserva intatto lo spirito ironico divertimento proprio degli antichi, autentici Carnevali veneziani. Qualcosa che nella nostra epoca convulsa e talvolta isterica è sempre più difficile ritrovare.

L'aspetto più appariscente del Carnevale muggesano è dato senza dubbio dai carri, magnifiche costruzioni dell'arte dell'Ironia: un prodotto dello spirito burlone accoppiato ad una grande capacità artistica. Il carattere di Muggia, a Carnevale, si scopre in pieno: solidarietà tra i suoi abitanti, profondo rispetto dell'antica tradizione, venato appena da un filo d'umorismo.

Pure il Carnevale non è che un aspetto particolare di questa cittadina che vive intensamente, operosa non solo in campo economico ma anche in quello culturale. Inevitabilmente la cultura è di casa a Muggia.

Essa «si annida» specialmente a Muggia vecchia, dove le piccole ma importanti tracce del passato si raccolgono attorno alla secolarità della Basilica della Madonna, unico edificio superstite dell'antico «castrum» romano. Poi i reperti successivi, come il Mandracchio, anticamente difeso da due torri, e il castello, che risale al XIV secolo.

Ma non basta. Allo studioso di cose d'arte, camminando tra le strette calli, appariranno altri esempi di antica architettura detta «gotico-istriana». All'amante della pace e del silenzio, sarà gradito rifugio la religiosa tranquillità delle chiese e del Santuario. Né si potrà dimenticare la meravigliosa armonia del Duomo trecentesco.

Importanti reperti di storia che hanno visto Muggia uscire dal mito delle sue origini per diventare romana, poi soggetta al potente patriarcato di Aquileia ed infine alla magnifica «Dominante» a Venezia



Come si vede Muggia non si rivolge solo al visitatore attirato dal particolare clima carnevalesco, ma allo storico, all'uomo di cultura, allo sportivo che trova nella unione della città con il mare, vecchio gemellaggio d'amore, le strutture migliori per la sua attività: camping, vela, tiro al piattello.

Tanti validi argomenti, dunque, per fare una visita a Muggia.

C'è poi l'aspetto, e perché no?, culinario. Il pesce di Muggia è ormai famoso come famosi sono i ritrovi tipici dove i prodotti del mare vengono sapientemente elaborati per essere trasformati in gustosissimi piatti. Nelle molte locande nascoste attorno alla zona del caratteristico porticciolo, il flusso dei buongustai è pressoché ininterrotto.

Durante il Carnevale, e comunque lungo l'intero arco festivo del calendario muggesano, l'intera zona nevralgica della cittadina si trasforma in locanda. Chioschi all'aperto, tavolate comuni, la banda con i suoi ritmi forse non perfettamente calibrati ma certo pieni di allegria e di spensieratezza rendono a Muggia un'atmosfera tutta particolare. Di paese, dirà qualcuno.

Ma è proprio quel che ci vuole per lasciare indietro pensieri, preoccupazioni, nervosismi che attanagliano ogni minuto della frenetica vita d'oggi. Spesso, per ritrovare se stessi e le giuste dimensioni, un ritorno alla cerchia più ristretta ma sicuramente più sana e forse più umana del piccolo centro diviene indispensabile.

Sembrerebbe però che Muggia sia per vocazione località d'importanza più che altro turistica, se a smentire questa falsa idea non si intravvedessero le gru e le strutture dei suoi cantieri e non divenisse quasi palpabile quel temperamento commerciale che si rivolge non solo agli operatori economici ma anche a coloro che vogliono trovare la possibilità di fare del risparmio nel servirsi della qualità.


*RINGRAZIAMO*

*le Autorità intervenute all'inaugurazione del Centro vendita all'ingrosso, e confidiamo fiduciosi nella collaborazione e comprensione dei commercianti e degli esercenti, che già ci conoscono e di quanti vorranno farci visita.*

rag. Simeone Fanelli

INGROSSO ALIMENTARI
Muggia, viale XXV Aprile 15/a

G. CREVATIN
ELETTRODOMESTICI

G. CREVATIN
ALIMENTARI - PANIFICIO

S. CEPPI
RADIO - TV - CASALINGHI

MUGGIA - VIA ROMA 17

Discoteca Flavia

TUTTO PER LA RIPRODUZIONE
DISCHI - NASTRI

al prezzo del '75

MUGGIA - VIA DANTE 3



MUGGIA SPORT
CORSO G. PUCCINI, 15 - MUGGIA (TS)

VASTO ASSORTIMENTO
• SCI • SCARPONI • ABBIGLIAMENTO
• SUB • CAMPEGGIO • NAUTICA

PREZZI DI FINE STAGIONE



MUGGIA
STRADA DELLA STAZIONE, 3
RIO OSPO - Tel. 271256

NAUTI-CARAVAN

ROULOTTES : Laika/Marloreen
ESPOSIZIONE TENDE : Trigano
ACCESSORI

COLORMARKET
MUGGIA (TS) - Corso Puccini 4

VERNICI VENEZIANI
COLORI
CARTE PARATI

*PREZZI SPECIALI*
*PER GRUPPI CARNEVALESCHI*

A vostra disposizione per risolvere ogni problema di verniciatura e pittura murale

MODELLI IN PELLE E ACCESSORI
ELEGANTI DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA

pelletterie mimì

DE LEONARDIS SILVA
MUGGIA (TS) - VIA DANTE 21/B - TEL. 273960

per le tue necessità assicurative anche a Muggia trovi un'agenzia del

Lloyd Adriatico

AGENTE: RENZO COLMO - via Battisti 8 - tel. 27.26.57

*PER COSTRUIRE LA VOSTRA CASA RISPARMIANDO*

ALBERI LORENZO

MUGGIA
Strada di S. Barbara 55 - Tel. 271015

• DEPOSITO MATERIALI EDILI
• TRASPORTO RAPIDO IN PROPRIO

VASTO ASSORTIMENTO A PREZZI OTTIMALI

CALZOLERIA DIANA
MUGGIA (TS) - CORSO PUCCINI 25/A

MOBILIFICIO MUGGESANO
PERIODO DI PREZZI SPECIALI

MUGGIA
VIA MAZZAREI 1
VIA TONELLO 5 - TEL. 271092

presso la Stazione Autocorriere

NELL'ABBRACCIO DEL GOLFO DI TRIESTE
UN LOCALE DEI PIU' RAFFINATI

LIDO
MUGGIA

Hotel - Ristorante «LIDO»
MUGGIA - VIA BATTISTI, 22 - TEL. 271238

Anche a Muggia
la Cassa di Risparmio di Trieste
dispone di una filiale
per lo svolgimento di tutte le
operazioni di banca

CR CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

MUGGIA
Via Roma 26 - tel. 27.11.26, 27.12.53

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL TENTATIVO DI ASSICURARSI LA VITTORIA CONTRO I FILO-OCCIDENTALI

## ATTACCO-LAMPO DELL'MPLA CONTRO I PORTI DELL'ANGOLA

### Secondo Luanda le truppe starebbero avanzando di gran carriera - Fnla e Unita affermano invece di aver fermato i filo-sovietici - Lo Zambia rafforza i confini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kinshasa, 30

«Blitz» dell'MPLA contro i porti del Sud: secondo radio Luanda, controllata dall'MPLA, le forze marxiste hanno deciso di travolgere il fronte meridionale, per assicurarsi una rapida vittoria militare «sui servi dell'imperialismo, del capitalismo e del colonialismo». Stando alle trasmissioni da Luanda, le colonne guidate dai «volontari cubani» e dai «consiglieri» sovietici avanzavano oggi «vittoriosamente su tutti i fronti, nella loro marcia per la liberazione di tutte le province».

A Mosca oggi l'agenzia ufficiale Tass ha scritto che i due movimenti angolani cui l'MPLA si oppone, UNITA e FNLA, si stanno dando battaglia fra loro. In una corrispondenza da Luanda la Tass ha detto che la città di Huambo, capitale dell'UNITA e dell'FNLA nel Sud angolano, «ha smesso di tracciare la causa del caos e dei disordini. Gli scontri armati fra gli stessi ribelli crescono d'intensità, e dimostrano che è vicina la fine dell'alleanza fra i due». Sempre oggi la Tass ha annunciato che i sovietici stavano aiuti in Angola: «In questo paese verranno inviati rifornimenti alimentari».

Decisamente diversa la situazione, secondo gli avversari dell'MPLA. Oggi un portavoce dell'UNITA ha detto che le forze alleate, impegnate nella difesa dei fronti meridionali angolani, hanno inviato unità di guerriglieri oltre le le linee nemiche, per compiere operazioni di sabotaggio. Egli ha aggiunto che l'esercito alleato, di stanza circa 200 chilometri a Nord di Huambo, è riuscito a bloccare ogni ulteriore avanzata dell'MPLA nelle ultime 24 ore.

Ogni notizia di scontri interni fra alleati è stata smentita. A Kinshasa oggi numerosi corrispondenti hanno indicato che l'FNLA si apprestava a passare alla controffensiva, tramite la guerriglia, anche nel Nord, dove nelle ultime settimane l'MPLA aveva conseguito superiorità militare.

L'MPLA, appoggiato da circa diecimila soldati cubani, e da modernissimi armamenti sovietici, ha staccato un contingente dal nucleo sostanziale del suo esercito, in azione a Nord di Huambo, inviandolo verso Ovest, contro i porti di Lobito e di Benguela. Sostanzialmente il dilagare dell'MPLA verso l'Atlantico significa disarmare per due paesi confinanti con l'Angola: Zambia e Zaire, che da quei porti dipendono per l'esportazione del loro rame.

I capi dell'MPLA hanno affermato recentemente che la loro «guerra di liberazione» sarebbe finita una volta conquistate Huambo, Lobito, Benguela e Silva Porto, capisaldi della città al Sud. Oltre cento mercenari (UNITA e FNLA hanno deciso di chiamarli «volontari» come fa l'MPLA coi cubani, benché i cubani siano qui contro voglia e senza stipendio) reclutati nell'Europa occidentale, sono giunti a Kinshasa nei giorni scorsi per andare in Angola a combattere a fianco dell'UNITA e dell'MPLA. Intanto lo Zambia ha rafforzato, secondo certe informazioni, gli effettivi lungo il confine con l'Angola, in forza dello stato di emergenza, e i poliziotti di guardia ai blocchi stradali nella zona attorno a Lusaka controllano i veicoli in partenza e in arrivo. Si segnalano movimenti di truppe nell'estremo del paese. Sono, dicono gli ambienti informati, in risposta alla situazione turbata della regione. Ma non dicono se ad agitarla possano essere stati elementi giunti dall'Angola.

A Lusaka la situazione è perfettamente calma. Se non fosse per gli annunci dei giornali, non ci si renderebbe conto dello stato di emergenza. Non ci sono soldati nelle vie, i negozi sono aperti, non sono state ottate particolari misure di sicurezza.

Al confine, dicono i circoli informati, i soldati zambiani sono ora 1.500. Il presidente Kenneth Kaunda, che l'altro ieri ha annunciato l'assunzione dei pieni poteri previsti dalla legge del 1965, è sostenitore dell'Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola, UNITA, che ha a Lusaka la sua maggiore base esterna. Nella sua allocuzione dell'altra sera, il dottor Kaunda ha detto che imponeva l'applicazione anche dello stato di eccezione a causa della guerra in Angola, alla sovversione straniera e alle difficoltà economiche. Kaunda aveva detto che un certo numero di stranieri e di persone finanziate da stranieri si era introdotto nello Zambia, e che una banda armata aveva recentemente ucciso quattro persone di un villaggio della provincia occidentale, terrorizzandone altre.

U.P.I.

### «CORRUZIONE» RUSSA per appoggiare l'Mpla

**Londra, 30**

L'Unione Sovietica ha speso oltre 100 milioni di dollari per corrompere almeno cinque governi africani affinché riconoscessero il governo del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (Mpla), di ispirazione marxista.

Egli ha dichiarato in una conferenza stampa George Sangumba, il ministro degli esteri di uno dei due movimenti filo-occidentali che contro l'Mpla si battono nella guerra civile angolana: l'Unione nazionale per l'indipendenza dell'Angola (Unita). L'Unita, ha detto Sangumba, ha le prove di questi atti di corruzione perpetrati pagando in dollari statunitensi, ma si è rifiutato di precisare i paesi ove queste corruzioni sono avvenute.

Sangumba ha accusato l'Unione Sovietica anche di sottrarre diamanti dalle miniere dell'Angola, per finanziare il loro intervento nella guerra civile angolana. I sovietici — ha detto ancora — hanno sfruttato con successo l'ostilità dell'Africa nera nei confronti del Sud Africa e le rivalità inter-africane, come quella esistente fra lo Zaire e la Nigeria.

Soldati cubani caduti prigionieri dell'Unita, dopo aver combattuto per l'Mpla, ha proseguito il ministro degli esteri dell'Unita, hanno rivelato piani in via di attuazione tesi a fare combattere truppe nigeriane nel conflitto, ma questo non viene ritenuto un pericolo degno di nota. *(Ap)*

ACCORDI CON LA NATO

### DIVENTA POSSIBILISTA il Patto di Varsavia?

**Vienna, 30**

Il Patto di Varsavia ha annunciato che continua a obiettare all'offerta occidentale di ritirare mille testate nucleari tattiche americane se l'Unione Sovietica ritirasse le sue forze corazzate.

L'offerta era stata avanzata il 16 dicembre dalla Nato prima che la Conferenza sulla riduzione delle forze armate in Europa centrale aggiornasse i suoi lavori. L'idea era stata immediatamente criticata da giornali e da esponenti dell'Europa orientale. Oggi, dopo la odierna seduta della Conferenza, l'ambasciatore polacco Slawomir Dabrowa ha detto ai giornalisti: «Non si può fare a meno di notare che la possibilità di utilizzare costruttivamente la proposta del 16 dicembre è seriamente diminuita dal fatto che gli stati occidentali la condizionano all'accettazione da parte degli stati socialisti del loro piano di riduzione globale il che, come abbiamo spiegato più di una volta, è inaccettabile».

Tuttavia, dopo aver finito di leggere una dichiarazione preparata, Dabrowa ha lasciato capire che da parte comunista l'iniziativa occidentale non è stata interamente respinta. *(Ap)*

MENTRE SI ACCELERANO GLI SFORZI PER NUOVI ACCORDI

## Temono gli israeliani palestinesi e libanesi

### *Karame ha ventilato la possibilità di un attacco - I guerriglieri di Arafat in allarme - Incursioni di motovedette di Tel Aviv?*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 30

Mentre si accelerano gli sforzi intesi a concludere un accordo politico fra cristiani e musulmani nel Libano, i guerriglieri palestinesi e il primo ministro Rashid Karame hanno ventilato la possibilità di un attacco israeliano al confine meridionale che avrebbe lo scopo di sabotare l'attuale tregua riaccendendo la guerra civile.

A quanto ha riferito un portavoce del leader dell'Olp Yassir Arafat, le forze della guerriglia sono state poste in stato di allarme in tutto il paese a seguito delle recenti notizie relative a un asserito rafforzamento del dispositivo militare israeliano sui confini, in parallelo con ripetuti voli di ricognizione effettuati sul Libano negli ultimi dieci giorni. Il portavoce ha inoltre riferito che motovedette israeliane sono penetrate in acque territoriali libanesi nelle ultime 48 ore.

A Tel Aviv, il comando militare ha segnalato calma su tutti i fronti, ma un portavoce si è rifiutato di commentare le notizie di movimenti militari. Giornalisti occidentali che hanno visitato la zona di confine libanese hanno riferito dal canto loro di non aver notato nulla di anormale. Non c'è stata tuttavia smentita alle notizie sui voli di ricognizione sul Libano e sulle operazioni di pattugliamento navale al largo della costa libanese.

Secondo il portavoce palestinese a Beirut, la sensazione che gli israeliani potrebbero preparare un attacco su larga scala contro le basi della guerriglia nasce dall'esperienza del passato e cioè dal fatto che Israele ha di solito attaccato ogni volta che si prospettava la possibilità di una conclusione della guerra civile libanese. Dello stesso parere è evidentemente Karami, il quale ha ammonito che Israele potrebbe avere in mente qualcosa per sabotare la tregua attuata con la mediazione siriana una settimana fa.

Intanto, dopo un incontro avuto con Arafat stanotte, il ministro degli esteri siriano Abdul Halim Khaddam ha annunciato che la Siria garantirà il rispetto della sovranità libanese da parte dei guerriglieri, come prevede l'accordo raggiunto a suo tempo.

L'accordo del Cairo, raggiunto nel 1969 dopo sei mesi di guerra tra palestinesi ed esercito libanese, regola l'amministrazione dei campi e delimita le zone del Libano meridionale da cui la guerriglia può lanciare le sue azioni anti-israeliane.

Un altro passo inteso chiaramente a tacitare gli esponenti cristiani è rappresentato dalla decisione di Arafat di ritirare dalla zona musulmana di Beirut i reparti dell'Esercito di liberazione della Palestina. Secondo notizie non confermate, questi reparti sarebbero stati spostati a Sud in seguito a indizi di nervosismo e di Israele per la possibilità che la pace permetta alla guerriglia di riprendere le incursioni contro gli insediamenti del Nord.

Farouk Nassar

### CACCIA NEGLI S.U. ai criminali nazisti

**Washington, 30**

Con una lettera consegnata il 26 gennaio al ministero degli esteri sovietico, il dipartimento di stato statunitense ha chiesto formalmente all'Unione Sovietica di collaborare, fornendo prove e testimonianze, affinché tre presunti ex-criminali di guerra nazisti, che attualmente vivono negli Stati Uniti, possano essere estradati nei loro paesi di origine e venir processati. *(Ansa - Upi)*

### Divergenze nascoste tra Ford e Rabin

**Tel Aviv, 30**

Un grande sforzo propagandistico è stato messo in atto, nelle ultime ore, da parte di Israele, per far apparire come del tutto positivi e soddisfacenti i colloqui che il capo del governo, Yitzhak Rabin, ha avuto in questi giorni a Washington con il Presidente Gerald Ford e il segretario di stato americano Henry Kissinger.

Preoccupato per le illazioni cui aveva dato luogo il suo terzo e imprevisto colloquio di ieri con il capo della Casa Bianca, pare che Rabin abbia personalmente dato ordine al proprio portavoce di far sapere che egli è «soddisfatto» delle trattative avute con i dirigenti statunitensi e che «un accordo è stato raggiunto su tutte le principali questioni discusse».

Il fatto è però che questo ottimismo ufficiale israeliano viene giustificato con affermazioni che, per quanto corrette possano essere, non sono del tutto esaurienti e non tali comunque da dissipare ogni dubbio. Non sono mancate infatti divergenze tra i due paesi. Rabin e Ford avrebbero comunque raggiunto un accordo sulla questione palestinese e avrebbero concordato che il prossimo passo dovrà essere la riconvocazione della Conferenza di Ginevra per il Medio Oriente, senza però la partecipazione dell'Olp.

DOPO AVER TENTATO DI IMPORRE LA SUA LINEA CON LA FORZA DELLE ARMI

## Offensiva diplomatica di Algeri per il Sahara

### Messaggi di Boumedienne: «Autodeterminazione per gli abitanti dell'ex colonia di Madrid» Un «incidente» per Rabat gli scontri dei giorni scorsi? - Accuse all'aviazione marocchina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 30

*Dopo un timido tentativo con le armi, l'Algeria cerca di imporre la sua linea sulla questione sahariana con una massiccia offensiva diplomatica che investe diversi paesi dell'occidente, del mondo comunista e nazioni non allineate. Intanto nella regione sahariana di Amghala, teatro negli ultimi tre giorni di violenti scontri fra forze algerine e reparti marocchini, sarebbe ritornata la calma.*

*Gli ambasciatori di numerosi paesi accreditati ad Algeri sono stati convocati al ministero degli esteri per essere informati della posizione algerina sul problema sahariano. Il Presidente Boumedienne e il ministro degli esteri Abdulaziz Bouteflika hanno inviato a diversi colleghi occidentali, comunisti e di paesi non-allineati messaggi contenenti una richiesta di appoggio alla proposta di autodeterminazione per gli 80 mila abitanti del Sahara, passato di fatto sotto l'amministrazione congiunta di Marocco e Mauritania dopo la rinuncia degli spagnoli.*

*A differenza dei due paesi testè citati, l'Algeria non accampa pretese territoriali sul territorio nordafricano, ma cerca di impedire il consolidamento dell'amministrazione marocchino-mauritana sul Sahara appoggiando attivamente il Polisario, il movimento indipendentista locale.*

*Ad Algeri l'ambasciatore algerino Mohammed Bedjaoui ha dichiarato oggi che la situazione permane «molto preoccupante», nonostante la cessazione degli scontri avvenuti nella regione di Amghala fra un reparto algerino, che a suo dire scortava un convoglio di aiuto ai profughi, e le forze marocchine che cercavano di «spazzare un covo di sovversivi appoggiati dall'Algeria», come hanno messo la questione i marocchini.*

*A sua volta, l'ambasciatore marocchino a Parigi Youssef Ben Abbes ha definito i combattimenti algerino-marocchini avvenuti nella regione di Amghala «un incidente». Egli ha detto: «Noi non vogliamo la guerra. Ci troviamo nel nostro territorio, non abbiamo nessuna lagnanza contro l'Algeria, non abbiamo fatto nulla contro l'Algeria, non sappiamo nemmeno quello che l'Algeria vuole».*

*Circa la proposta di autodeterminazione per la popolazione sahariana, Ben Abbes ha detto che la questione è già stata risolta. Come si ricorderà, nell'ambito dell'intesa raggiunta fra Spagna, Marocco e Mauritania, sul Sahara occidentale, venne deliberato di delegare alla Jemaa, l'assemblea regionale, il compito di pronunciarsi sul futuro del territorio scartando così l'ipotesi di un referendum popolare.*

*In concomitanza con i tentativi diplomatici algerini, è proseguita anche l'opera di mediazione promossa dal mondo arabo fra i due paesi nordafricani al fine di scongiurare il pericolo di un conflitto che potrebbe avere conseguenze drammatiche e ripercuotersi anche sul Medio Oriente. Dopo una visita segreta del primo ministro libico Abdessalam Jalloud, che ha pernottato ad Algeri, oggi è stata la volta di un inviato del Presidente tunisino Burghiba ad incontrarsi con i dirigenti locali.*

*Sempre nell'ambito della contesa marocchino-algerina, ieri l'ex primo ministro marocchino Karim Lamrani, inviato a Washington come rappresentante personale di Re Hassan II, era stato ricevuto dal segretario di stato Kissinger, al quale aveva manifestato i timori del suo sovrano per il peggioramento della situazione nel Sahara e i rischi connessi.*

*L'agenzia di notizie algerine oggi ha accusato i caccia marocchini di aver compiuto due incursioni la settimana scorsa contro un campo profughi situato nella regione di Amghala ospitante soltanto donne e bambini. I morti e i feriti, a detta dell'agenzia, sarebbero stati numerosi. Il campo accoglie decine e decine di profughi sahariani che si erano ritirati nel deserto in vista della presa di possesso del territorio da parte del Marocco, dopo il formale ritiro spagnolo.*

A. P.

## LA «MOSSA» DI CASTRO



Telefoto Ansa

**L'Avana — Castro si aggiusta i pantaloni durante la cerimonia per la visita a Cuba del primo ministro canadese Pierre Trudeau, accompagnato dalla moglie col figlioletto in braccio**

IN UNA DICHIARAZIONE AL SENATO

## Monito di Kissinger verso il Terzo Mondo

### *«Se volete il nostro aiuto dovete finirla con il vostro atteggiamento anti-americano»*

**Washington, 30**

Il segretario di stato americano Henry Kissinger, in una dichiarazione per la Commissione finanze del Senato, afferma che gli Stati Uniti desiderano sinceramente promuovere lo sviluppo economico dei paesi poveri, ma questi paesi debbono comprendere che devono pagare un prezzo.

Ogni nazione in via di sviluppo — ha detto Kissinger — deve comprendere che le nostre relazioni bilaterali tengono conto anche del comportamento nei nostri riguardi nelle organizzazioni internazionali e in particolare del voto in queste organizzazioni sulle questioni di grande importanza per noi.

Kissinger ha così ripetuto pubblicamente quello che sta diventando sempre più l'atteggiamento americano verso il Terzo Mondo. In altre parole, se i paesi sottosviluppati vogliono un trattamento commerciale preferenziale da parte degli Stati Uniti, debbono comprendere che il governo americano si attende meno anti-americanismo all'Onu. Il segretario ha detto di aver chiesto a ciascuna ambasciata degli Stati Uniti di far intendere che Washington giudicherà le relazioni su quel certo limitato numero di questioni che ritiene di particolare importanza negli organismi internazionali.

Kissinger non è sceso a particolari, ma è chiaro che ha inteso riferirsi alle recenti votazioni all'Onu, in cui gran parte dei paesi africani e Sud-americani hanno appoggiato la risoluzione patrocinata dagli arabi che pone sullo stesso piano il sionismo e il razzismo.

Mentre questi paesi poveri non possono causare danni gravi a lungo termine all'economia americana, essi possono svolgere un ruolo di guastatori: il compito degli Stati Uniti, ora, è di convincere queste nazioni che è nel loro stesso interesse e nell'interesse del mondo che le relazioni economiche fra i paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo si basino sulla collaborazione.

Per realizzare questo obiettivo, Kissinger ha chiesto che il Congresso conceda un trattamento maggiormente preferenziale ai paesi in via di sviluppo aprendo il mercato americano alle loro risorse naturali. Ha anche chiesto al Congresso di rimuovere le restrizioni agli scambi commerciali coi paesi che appartengono all'organizzazione delle nazioni esportatrici di petrolio (Opec) che durante la guerra del Medio Oriente del '73 applicarono il blocco petrolifero nei riguardi degli Stati Uniti. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

### Brucia un ospizio a Chicago: 12 morti

**Chicago, 30**

**Dodici persone anziane, fra i 65 e gli 82 anni, sono morte e una trentina sono rimaste ferite in seguito a un violento incendio che si è sviluppato in una casa di riposo.**

**Le fiamme si sono sprigionate al quarto piano, dove è situata la cappella, mentre una trentina di pensionanti era intenta a seguire la messa. Il sacerdote ha interrotto la funzione per cercare di domare l'incendio con un estintore mentre veniva dato l'allarme. Tuttavia, prima che i vigili del fuoco arrivassero sul luogo, il piano era interamente invaso dalle fiamme.**

**Diverse vittime sono decedute mentre venivano trasportate in ospedale. Al momento dell'incidente nell'istituto si trovavano un centinaio di persone, fra cui 83 pensionanti. Molti anziani hanno lasciato l'edificio sulle loro sedie a rotelle.**

**I funzionari del genio civile, che avevano ispezionato la casa nel mese di settembre, trovata sicura quasi al cento per cento. Anche un'ispezione compiuta proprio agli inizi di questo mese dalle autorità sanitarie del municipio, aveva dato risultati analoghi.**

CONFERMATA LA RIBELLIONE A BORDO DI UNA NAVE DA GUERRA SOVIETICA

## Gli ammutinati del Baltico

### A dirigere la rivolta sarebbe stato lo stesso ufficiale politico - Volevano raggiungere la Svezia L'unità sorvolata da aerei stava per essere affondata - Si è sparato - Alcuni uomini in mare

**Stoccolma, 30**

Fonti occidentali e neutrali, oltre che fonti dell'Europa orientale, hanno confermato oggi che l'equipaggio di un'unità della marina da guerra sovietica si è ammutinato il 9 novembre scorso e ha tentato di riparare, con la nave, in un porto svedese. Le stesse fonti hanno aggiunto che l'ammutinamento è stato sventato quando aerei sovietici hanno cominciato a sorvolare la nave e alti ufficiali della marina, via radio, hanno minacciato gli ammutinati di affondare l'unità. Sempre secondo le stesse fonti gli uomini dell'equipaggio che si erano ribellati sono stati incarcerati e molti di essi sono tuttora in attesa di processo.

Notizie concernenti l'ammutinamento apparvero la settimana scorsa sul giornale di Stoccolma «Expressen» e sul giornale tedesco-occidentale «Bild». Ulteriori particolari sono stati forniti, ieri, da fonti di Stoccolma, compresi viaggiatori giunti di recente in Svezia dalla Lettonia.

Fonti dell'Europa orientale hanno precisato che l'unità, che stazza 300 tonnellate, è una vedetta anti-sommergibili che reca il numero di serie 628. Sempre secondo le stesse fonti «vi sono solamente due unità di questo tipo nel Baltico. Una che è ormeggiata permanentemente a Riga, in Lettonia, l'altra a Leningrado». Secondo le suddette fonti, l'unità aveva partecipato, il 7 novembre scorso assieme ad altre unità, alla parata navale che aveva celebrato l'anniversario della rivoluzione bolscevica in Russia. La nave, che aveva un equipaggio di 42 uomini, tra cui 6 ufficiali, aveva ricevuto l'ordine di salpare a mezzanotte alla volta di Leningrado.

Sempre secondo la stessa fonte la nave era salpata da Riga all'ora prevista dirigendosi verso Nord a una velocità di 22 nodi. Una volta superata l'isola di Saaremaa, all'imboccatura del Golfo di Riga avrebbe dovuto virare in direzione Est, verso Leningrado; invece fece rotta in direzione Ovest, cioè verso la Svezia. Una fonte che sembra bene informata sulla vicenda, ha precisato: «L'ammutinamento è stato diretto dall'ufficiale politico (membro del partito comunista) di bordo. Egli è stato seguito nella sua azione di rivolta, da almeno 20 membri dell'equipaggio. Si è trattato di un vero e proprio ammutinamento».

Fonti dell'Europa orientale hanno dichiarato, dal canto loro, che questo particolare tipo di navi è dotato di almeno quattro sistemi di allarme che, una volta messi in funzione, inviano automaticamente segnali di emergenza in codice alla base della nave. Secondo le stesse fonti qualcuno avrebbe azionato uno dei sistemi di allarme e le autorità della base navale hanno avvertito i rivoltosi, per radio, che se avessero proseguito la loro rotta verso la Svezia alcuni aerei avrebbero fatto saltare in aria la nave.

Alcuni viaggiatori giunti da Riga, i quali si sono rifiutati di precisare la fonte delle loro informazioni, hanno dichiarato che dopo che alcuni aerei ed elicotteri hanno cominciato a sorvolare la nave ci sono state alcune sparatorie e alcuni membri dell'equipaggio si sono gettati in acqua nel tentativo di salvarsi. *(Ansa)*

---

†

Il giorno 29 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Papagno**

Ne danno il triste annuncio il marito NICOLA, i figli ROBERTO con LUCIA, GRAZIA col marito PINO e la piccola KATYA, le sorelle, cognati, cognate e parenti tutti..

Un ringraziamento al primario, ai medici e personale tutto del Reparto di Semeiotica Chirurgica, in particolare al dott. LETTIS nonché a tutte quelle persone che prendono parte al lutto.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 gennaio 1976

---

I nipoti GIACOMO, LITA, LUCIA, ANTONELLA e ROBERTA ricordano con affetto la cara

**zia Maria**

Trieste, 31 gennaio 1976

---

Partecipano al lutto:
— AMEDEO e famiglia

Trieste, 31 gennaio 1976

---

Partecipano al lutto:
— le famiglie PAPAGNO
— LUCIO con la moglie CECILIA
— NUNZIA ved. SETTOMINI
— ANTONIO con la moglie IRENE
— CATERINA ed il marito RENATO
— MASSIMO con la moglie NINETTA
— BERTO con la moglie BRUNA
— MARIA con il marito SILVANO
— BRUNO con la moglie ANNA
— VITTORIO con la moglie MARA
— I suoceri DAMIANO e GRAZIA ed i nipoti tutti

Trieste, 31 gennaio 1976

---

Il Sindacato CISL Giornalai si associa al lutto della famiglia.

Trieste, 31 gennaio 1976

---

TATIANA e ILEANA con mamma e papà, ricorderanno sempre la cara

**zia Maria**

Trieste, 31 gennaio 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Carlo Iaconcic**

Ne danno il triste annuncio i figli GIORDANO, FERRUCCIO e Suor AMATA (Bianca), la sorella CARLA, le nuore, le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici, alle Suore ed al personale della guardia chirurgica.

I funerali seguiranno lunedì 2 febbraio alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 gennaio 1976

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei propri cari

**Felicita Mocenigo ved. Maurensig**

Ne danno il triste annuncio la figlia LODI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 alla Cappella del Cimitero centrale di Gorizia.

Gorizia, 31 gennaio 1976

---

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Federico Colarich**

ringraziamo di cuore i parenti, gli amici, i conoscenti e tutte le gentili persone che, in vario modo, hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Muggia, 31 gennaio 1976

---

RINGRAZIAMENTO

MARIO e MARIOLINA TAVELLA nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano commossi parenti e amici che in vario modo e con tanto affetto hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della mamma

**Dora Giordani nata Dessilla**

Venezia, 31 gennaio 1976

---

1970 — 1976

Nel sesto anniversario della scomparsa del loro caro

**Luigi Ellero**

la moglie e il figlio Lo ricordano con infinita tristezza e rimpianto.

Trieste, 31 gennaio 1976

---

Nel primo anniversario della dipartita della nostra cara

**Annamaria Raguzzino Rocco**

e con infinito rimpianto La ricordiamo a tutti quelli che le vollero bene.

I familiari

Trieste, 31 gennaio 1976

---

†

Il 29 gennaio, munita dei conforti della fede, si è spenta

**Enrica Mestroni nata Bertoli**

Ne danno il triste annuncio il marito UGO, il figlio LUIGI con la moglie LAURA e le nipoti LUISA e BIANCA.

La salma verrà trasiata oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al Cimitero di Mereto (Udine).

Trieste, 31 gennaio 1976

---

Partecipano al lutto
— LIDIA CANCIANI CONCINA e famiglia

Trieste, 31 gennaio 1976

---

Prendono parte al lutto
— MARIA LOLLI KORN e VITTORIO BORGHI

Trieste, 31 gennaio 1976

---

I dipendenti del Servizio Statistica del Comune di Trieste partecipano al lutto del loro capo servizio dott. LUIGI MESTRONI.

Trieste, 31 gennaio 1976

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Santa Brun nata Vilhar**

Lo annunciano con profondo dolore il figlio MARIO, la nuora DELIA, gli adorati nipotini RICCARDO e CLARISSA e parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 31 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 31 gennaio 1976

---

Partecipano al lutto:
— OLGA e NINO DESENIBUS
— NERINA e GIULIO DESENIBUS

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

**Teodoro Stori**

di anni 47

Lo piangono addolorati la moglie ELENA con i figli GIORGIO e ADRIANO, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 2 febbraio alle ore 8, dalla Cappella dell'Ospedale civile per il Duomo.

Gorizia, 31 gennaio 1976

---

†

Il Signore ha chiamato a sé

**Mario Tarlao**

di anni 84

Lo piangono i figli, le figlie, la nuora, i generi, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia, dove sarà celebrata la Santa Messa.

Muggia, 31 gennaio 1976

---

ANNIVERSARIO

Nel quinto anniversario della scomparsa della cara nonna

**Maria Vecchiet**

La ricordano con affetto

la nipote GILBERTA e VINICIO

Trieste, 31 gennaio 1976

---

31.1.1966 — 31.1.1976

A dieci anni dalla tragica scomparsa di

**Alberto Cosulich**

Lo ricorderanno sempre con immutato affetto

I familiari

Trieste, 31 gennaio 1976

---

Riposa nella pace del Signore dall'età di 101 anni dopo un'esemplare esistenza terrena, l'anima buona della nostra adorata nonnina

**Guglielmina Vidulich ved. Viezzoli**

Insegnante elementare a r.

In questo tristissimo terzo anniversario con l'amore profondo rivolto sempre a Lei e accorato rimpianto i figli rievocano la Sua cara memoria a quanti La conobbero e La stimarono.

Dalla felicità e pace del Cielo prega per chi Ti ricorda con tenerezza infinita, con la speranza di ricongiungersi per l'Eternità.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata il 31 gennaio alle ore 8 nella chiesa del S. Cuore.

I figli CARLO, ANNA e MARIA, la nuora e i nipoti

Trieste, 31 gennaio 1976

---

E' trascorso un anno dalla scomparsa di

**Federico Parutto**

Moglie, figlia e parenti Lo ricordano con affetto.

Una Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Luigi il 31 gennaio alle ore 18.30.

Trieste, 31 gennaio 1976

# Nuova Opel Manta




## Perché anche agli sportivi piace (talvolta) viaggiare in compagnia.

La nuova risposta alle esigenze di chi ama i coupé, ma vuole anche comfort di guida e di viaggio: Nuova Opel Manta.
La linea, compatta e aerodinamica, contiene tanto spazio in più (cinque persone viaggiano comodamente): l'isolamento acustico è perfetto, anche a velocità elevate; ogni dettaglio è calibrato per garantire il massimo della sicurezza e la padronanza più assoluta.
E' disponibile in quattro modelli, dal 1200 cc. al 1900 GT/E.
Consumi ridotti (per esempio, 7,3 lt./100 Km per il motore 1200 cc.).

OPEL GM
OPEL VETTURE GENERAL MOTORS

## Nuova Opel Manta: più confortevole, più grintosa, più bella.


# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

**LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte** — B Lire 150 per parola

**CERCASI** donna pratica lavori casa referenziata per lavoro dalle 8 alle 15. Rivolgersi negozio elettricità via Parini 6. ● 1748 B

**CERCO** collaboratrice domestica due mattina settimanali via Commerciale, telef. 416036. 1895 B

**DOMESTICA** stabile referenziata cercasi. Telefonare 820196, ore 8-17. ● 1732 B

**FAMIGLIA** 3 persone adulte cerca prestaservizi 4 ore mattina, telefonare 421268. ● 1696 B

**INIZIO** marzo famiglia 3 adulti domestica senza dormire cerca, telefonare 35410. ● 1665 B

**MINI** famiglia cerca collaboratrice domestica diurna anche per leggera assistenza, ottima retribuzione, referenze. Telef. 31633. 1764 B

**PERSONALE** lavori casa cucina trattamento familiare alto stipendio cercasi, telefonare al 418959. ● 1775 B

**IMPIEGO E LAVORO Richieste** — C Lire 50 per parola

**BAMBINI** giovane signora con esperienza custodirebbe proprio domicilio a giornata piena o secondo accordi. Telefonare 75728 Monfalcone. ● 40 C

**COMMESSO** arredamento mobili praticissimo vendita libero subito offresi. Telefonare 37271. 1892 C

**DICIASSETTENNE** volonteroso cerca qualsiasi impiego. Telefono 211764. ● 1752 C

**IMPIEGATO** giovane militesente, esperto trasporti, spedizioni offresi. Telef. 729217. 1831 C

**INFERMIERA** professionale offresi ambulatorio medico, iniezioni. Telefono 774073. 1741 C

**MAESTRA** d'arte architettura arredamento, esperta vetrinista e bozzettista pubblicitaria cerca impiego. Tel. 727407. 1873 C

**LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO** — CC Lire 120 per parola

**A.A.A. STUFE** kerosene specializzato pulisce ripara. Telefonare 794100. ● 1222 CC

**A. PITTORI** artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 767975. ● 1674 CC

**ARTIGIANO** parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. ● 1682 CC

**ARTIGIANO** muratore esegue restauri facciate interni esterni tetti armatura propria. Telefono 795275. ● 17'2 CC

**AVVOLGIBILI** porte soffietto veneziane, tende verticali, riparazioni. Lady Plast, Foscolo 5, tel. 744520. ● 1545 CC

**PITTORE**, tappezziere carta, qualsiasi lavoro. Veramente esperto, offresi prontamente. Telef. 733235. 1826 CC

**RIFACIMENTO** bagni e cucine sanitari pavimenti e rivestimenti esegue Cooperativa piastrellisti. Tel. 771998 fuori orario d'ufficio. ● 1624 CC


TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44


**TRASLOCHI** Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefono 814319. ● 1563 CC

**IMPIEGO E LAVORO Offerte** — D Lire 150 per parola

**APPRENDISTA** commessa abbigliamento 15-19 anni cercasi. 140.000 mensili. Presentarsi «Jeanseria» passo S. Giovanni 2. ● 54 D

**APPRENDISTA** per lavori ufficio cercasi. Inviare offerta precisando titolo di studio. Scrivere PK Casella 24-D, 34100 Trieste. 1660 D

**APPRENDISTA** 15enne cercasi pasticceria «La Coccinella», viale D'Annunzio 27, telefono 755224. 1898 D

**CERCANSI** signore, signorine per distribuzione buoni omaggio, telefonare oggi dalle 16 alle 18 n. 731727. 1810 D

**CERCASI** impiegato referenziato pratico contabilità fiscale. Scrivere a Publikompass n. 31 D, Trieste. ● 1746 D

**CERCASI** collaboratrice domestica capace referenziata ore 8-16, tel. 61200. 331 D

**CERCASI** impiegata possibilmente primo impiego con diploma. Presentarsi viale XX Settembre 101, Olympus. 333 D

**CERCASI** commessa e aiuto commessa pratiche. Presentarsi via Carducci 32. 1904 D

**ELETTRAUTO** di provata capacità ed esperienza cerca concessionaria Peugeot, via Flavia ang. via Monte d'Oro. 1756 D

**FUOCHISTI** esperti caldaie automatizzate, ricercasi per motonave adibita a lavori marittimi per imbarco immediato. Scrivere a: Micoperi S.p.A., via A. Saffi 27, Milano. MI 93 D

**IMPORTANTE** associazione imprese intende potenziare proprio ufficio consulenza ed assistenza fiscale con persona molto preparata. Offerte et curriculum. Scrivere Publikompass cassetta n. 35 D 34100 Trieste. ● 1785 D

**OPERAIE** sarte esperte macchine cucire industriali cerca, settimana corta, Salvadori, Rossini 14. 1874 D

**PRIMARIA Casa di spedizioni cerca dichiarante doganale per impiego presso la sua sede di Udine. Scrivere inviando curriculum a Publikompass, Cassetta n. 37 D Trieste.** 38 D

**STANZE E PENSIONI Offerte** — F Lire 130 per parola

**AFFITTASI** stanza mobiliata pulita, centrale, bagno, solo donne. Telefonare 68621. 1844 F

**AFFITTASI** centralissima mobiliata bagno due persone serie occupate, tel. 39927. 335 F

**ISTRUZIONE** — G Lire 150 per parola

**MATURITA'** macchinisti navali e periti elettrotecnici iniziano programma lunedì 2 febbraio. Istituto scolastico Italia Monfalcone. ● 72 G

**SIGNORA** madrelingua francese impartisce lezioni francese, inglese. Telefonare 413716.

**APPARTAMENTI E LOCALI Offerte** — I Lire 130 per parola

**MONFALCONE** affittansi appartamenti arredati 3.000 giornaliere tutto compreso. Telefonare 74533. ● 51 I

**APPARTAMENTI E LOCALI Richieste** — L Lire 130 per parola

**FUNZIONARIO** statale cerca affitto appartamento tristanze più servizi. Tel. 797500 - 272264. ● 1673 L

**PROSSIMI** sposi cercano affitto max. 70.000 Trieste o dintorni non arredato, bagno. Scrivere a Publikompass Cassetta 3-E, 34100 Trieste. 1990 L

**VENDITE D'OCCASIONE** — M Lire 130 per parola

**A.A. PELLICCERIA** Ziliotto via Milano 16, primo piano vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20-30% su pellicce giacche stole. Approfittate.

**CUCCIOLI** bellissimi taglia volpini razza ricerca tartufi, cedonsi ANIC via Donota 20 pomeriggi. ● 1773 M

**STUFA** Argo, kerosene, seminuova, tubi laccati, altra termocucina completa, montaggio idraulico, vende privato. Telefonare 421324. 1792 M

**VENDO** bilance da banco e affettatrice seminuova. Telefonare 827357. 1872 M

**VENDO** registratore cassa Hugin 4 totali. Telef. 827357.

**VENDO** etichettatrice Anker seminuova. Telef. 827357.

**ACQUISTI D'OCCASIONE** — N Lire 130 per parola

**CERCASI** materiale sciatorio usato anche leggermente deteriorato a prezzi convenienti. Telefonare al 794530 dalle 17 alle 20 sabato escluso.

**PRIVATO** acquista francobolli qualsiasi entità collezioni lotti. Pagamento contanti. Telefonare 0481-73416 (ore 20). 76 N

**MOBILI E PIANOFORTI** — NN Lire 130 per parola

**ALCUNI** prezzi «POLLI»: divanietto 120.000, matrimoniali 155.000; salotti 150.000, pelle 599.000; soggiorni 300.000; matrimoniale stagionale girolетto 598.000 Grimani 11. ● 31 NN

**STUDIO** palisandro e matrimoniale vendesi, telefonare 766639 ore 13-15. 1807 NN

**ALIMENTARI** — OO Lire 150 per parola

**A.A.A.A. DI.BE.MA.** 1976: La DI.BE.MA ringrazia la sua clientela per l'appoggio datole durante l'anno 1975. Sempre prima nell'attuare nuove iniziative di vendita, forte del risultato e dell'apprezzamento della clientela per quelle fatte nell'anno passato. Ha iniziato e continua la vendita con una forma di doppia convenienza applicata contemporaneamente. 1.) Offerte speciali a rotazione; per un determinato periodo, a prezzo più basso, per coloro che acquistano confezioni complete dello stesso prodotto. 2.) Omaggio di un pacco o barattolo di caffè al raggiungimento di un determinato importo di spesa. Bottiglieria DI.BE.MA. Via Commerciale 27, tel. 418762. Depositi e uffici via Paglierici 2, tel. 795043 - 740485 aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

**RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI** — P Lire 150 per parola

**IMPORTANTE** azienda operante ramo moquettes cerca rappresentante qualificato per distribuzione nostri articoli per Friuli-Venezia Giulia. Scrivere Pubbliman, casella 630-A 37100 Verona. ● Man. Ver. P

**SOCIETA'** prodotti petroliferi per riscaldamento domestico e industria operante Bassa friulana e Goriziano ricerca rappresentante cui affidare deposito. Richiedesi larga conoscenza e introduzione nella zona, possibilmente esperienza nel settore. Offresi base fissa più provvigioni da concordare. Inviare curriculum dettagliato presso Publikompass Cassetta n. 48 D 34100 Trieste Specificando età eventuale titolo studio posti occupati e referenze. 1864 P

**AUTO, MOTO, CICLI** — Q Lire 150 per parola

**A.A.A.A.A.A.A.** CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. AUTOBIANCHI A 112, FIAT 127, 128, 124, 850 berlina, 850 coupè sport, 850 special, 1300. INNOCENTI Mini Minor. NSU Prinz. PEUGEOT 304. RENAULT R 8. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special. ● 7 Q

**A.A.A.A.A. PRESSO** l'Autosalone Fiat, via Fabio Severo 65, vasto assortimento vetture usate: Fiat 500 67, 500 L 69, 500 R 73, 126 73, 127 70, Mini Minor Mk. 3 71, Mini 1000 72, Fiat 128 coupé 1100 73, 131 1300 75, 850 67, Simca 1301 72, Citroen 1000 74, DS 21 70, VW 1200 67 e altre. Vetture Fiat Escort, Opel 1000, Mini Cooper, Mini Minor, Prinz 500 L, 500 F. 0003 Q

**A. AUTOSALONE** Trieste vende 127 '71 '72, A 112 '72, 126 '73, Simca 1000 '72, Mini '70, '72, 124 coupé '73 '69, 500 '68 '71, 124 '68 imp. gas, 124 spider '71, 128 '70, Diane 6 '72, 850 '70, 124 fam. '71, 4 R '70. Visitateci via Giulia 10. 0002 Q

**AMATORE** Lancia Augusta anno 1934 vinto parecchie gare veterana messa tutto a nuovo vendo permuto rateazioni via Fonderia 6. ● 1783 Q

**AUTODEMOLITORE** ritira macchine da demolire. Tel. 812256. ● 1187 Q

**C.C.C. CABINATO** m 7 con 3 cuccette motore HP 165 a un prezzo senza paragone listino 5.740.000!! Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste, tel. 826181. ● 35 Q

**DINO** Ferrari 208-GT 4 2+2 vendesi concessionaria Ferrari, telefono 040-414396. 1827 Q

**PRIVATO** vende 500 F rossa ottimo stato. Tel. 93936. 1871 Q

**R.R.R. ROULOTTES** usate alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste, telef. 826181. Elnag m 4,05 75, Elnag m 4,35 74, Elnag m 4,75 72, Laika 5000 75, Nardi Patrizia 72, Trigano m 4,02 75, Roller m 3,10 70, Caravelair m 3,10 72. ● 35 Q

**U.U.U. ATTENZIONE!** Alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste, su tutti i veicoli usati oltre alla garanzia A-1, sino al 31 gennaio in omaggio un'autoradio. ● 35 Q

**U.U.U. USATO** alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste, tel. 826181. Escort 940 71, Escort 1100 XL 70-71-72, Escort 1300 GT 72, Capri 1300 XL 70-71, Taunus 1300 XL 71, Taunus 1600 GXL 72, Consul 1700 72, Transit benzina furgone 75, Transit Diesel cassone 74, A 112 Elegant 75, A 112 72, 127 72, 128 coupé 73, 128 2 p. 73, 128 4 p. 69-71-74, 128 Giannini 71, 850 Special 68-69, 850 coupé 69, 850 Siata spider 68, 500 L 70, 500 F 68, Citroen 1000 74, Simca 1000 71, Simca 1301 72, Prinz 4 L 69, Primula 69, IM 5 71, Giulia 1300 TI 73, Mini 1000 71, Mini 90 75 e altre ancora. ● 35 Q

**VENDESI** Ford-Capri 1300, fine 1973, unico proprietario 1 milione 200.000 trattabili. Telef. 34946,orario ufficio. 1834 Q

**VENDESI** Honda 750 modello 1974 12.000 km. Gorizia 0481-89003. 58 Q

**VENDO** Jawa 250, telef. 415553.

**VENDONSI** Fiat X 1/9 1975 marzo, 123 4 p. 1969, 850 Sport coupé 1971, 124 Special T 1973, Alfa Romeo Giulia Super 1972, Renault 5 L 1974, R 6 1969, R 12 TS 1974. Visibili sabato mattina Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 336 Q

**JEEP** Willys 1944 1.300.000, 850 68, R 16 con gancio traino 70 visibile via Cologna 4, officina. 0001613

**128** 4 porte '71 perfetta 500 L '71, vendo Fonderia 6.

**850** Fiat coupé 1970, bella, 490 mila. Campo Belvedere, garage. 1810 Q

**CAPITALI, AZIENDE** — R Lire 150 per parola

**CERCASI** in gestione albergo senza ristorante media capacità, offresi esperienza, massima discrezione scrivere Publikompass Cassetta n. 22 D Trieste. ● 1656 R

**CERCASI** bar centrale o semicentrale per gestione. Telef. 411202 dalle 9-15. 1860 R

**CERCO** piccolo negozio abbigliamento in centro o vicinanze. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 46 D Trieste. 1837 R

**ESTETISTA** esperienza decennale cerca cabina affitto presso salone palestra. Telefonare seralmente 272877. 1903 R

**TRATTORIA** rimodernata dare! gestione nucleo familiare eventualmente cedesi. Telefonare dopo le 10.30 al 793155. 332 R

**CASE, VILLE, TERRENI** — E Lire 150 per parola

**A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI** in costruzione via Flavia 1-2-3 stanze soggiorno tutti comfort. Rivolgersi Impresa Porfirio telefono 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. ● 237 S

**A.A.A.A.A.A.A. CENTRO** PORFIRIO MUGGIA. Appartamenti monovano, 2-3-4 stanze, accessori, zona verde. Vendite in cantiere, tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. ● 236 S

**A. DUINO** vendesi casa due piani libera con cortile più rustico con progetto villetta approvato 45.000.000 netto. Tel. ore 16-18 0471 - 35241. BZ S

**ACQUISTO** appartamenti pagamento immediato contanti esclusi intermediari, telefonare 826500 pomeriggio. ● 1691 S

**ACQUISTO** occasione casetta o due piccoli appartamenti attigui. Tel. 755354. 1800 S

**APPARTAMENTO** zona Giardino Puntini V piano vista camera camerino cucina riscaldamento senza ascensore vendo. Tel. 37915 - 410778. 1890 S

**APPARTAMENTO** Grado centrale soggiorno camera camerino cucina casa nuova vendo tel. 37915. 1890 S

**APPARTAMENTO** Sappada 70 mq camera cameretta saloncino cucina casa nuova vendo. Tel. 37915. 1890 S

**A SAPPADA** vendesi. appartamento 75 mq, 2 camere, ampio soggiorno, cucina, bagno. Pronto subito. Telefonare ore ufficio Domus Sappada 0435-69252. ● 50032 S

**BELLISSIMI** appartamenti presi Villa Revoltella, dotati tutti comfort in palazzine, garage, giardino vende direttamente impresa. Tel. 60725. 1793 S

**CAUSA** trasferimento vendesi inintermediari appartamento tricamere salone doppi servizi tutti comfort esentasse. Telefonare 826267 sabato 9-12, 16-19 domenica 15-19. 1761 S

**CONDOMINIO** via dell'Istria angolo via Pola, appartamenti diverse grandezze, pronta entrata, mutuo accordato, vendonsi. Visite 10-12, 15-17, escluso intermediari. 800 S

**FORNI DI SOPRA** privato vende appartamento, soggiorno con caminetto, servizi, cucinino, bicamere, cantinola, posto macchina. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157 - 88118. ● 30 S

**GRADO**, vendonsi appartamenti di vario tipo a Grado, Pineta, Città giardino e Grado centro. Inoltre, a Monfalcone, affarissimo, vendesi attico con vista panoramica per informazioni rivolgersi all'Agenzia «Adriatica» d'affari, Grado, telefono (0431) 81536 oppure 80733.

**LAZZARETTO** VECCHIO, 9 pressi MARINA, ULTIMO appartamento affittato 5 stanze, cucina, bagno, ascensore centralnafta 22.000.000. MANSARDA 4 stanze, cucina, ogni conforts 22.000.000. Telefonare lunedì 750777. 0002 S

**LIGNANO** occasioni nuove a prezzi vecchi. Agenzia Eureka 0431 - 71950. ● 33 S

**MONFALCONE.** Appartamenti piccoli e medi con finiture di prim'ordine. Prezzi a partire da 12 milioni e mezzo. Notevoli possibilità di mutuo. Telefonare ore ufficio 0432 - 53852. ● 10 S

**MONFALCONE** Agenzia d'Affari «Domus» via Sant'Ambrogio 32 tel. 72623. Palazzina centralissima, piano terra negozi, abitazione primo piano mq 160 con 3 box auto cortile giardino. Altri alloggi condominiali periferia e Staranzano. 79 S

**PIANCAVALLO** vendesi soggiorno 2 stanze servizi giardino. Tel. 0434/651744 orario negozio 1766 S

**PRIVATO** vende appartamento centralissimo 12.850.000 irriducibili. Tel. 415022 ore pasti.

**RESIDENCE «Lussari»** Tarvi in bellissima posizione pre la Funivia del Lussari e principali piste di discesa. **RESIDENCE LUSSARI** o nuto dalla trasformazione l'omonimo albergo, dotato ristorante, self service, an giardino, garages, ecc. APP TAMENTI ABITABILI F MAVERA 1976, prezzi da 14.000.000, visite sul posto lefonando alla funivia del sari 0428/6423. INFORMAZ NI E VENDITE: AGEN IMMOBILIARE CENTRO, TISANA, tel. 0431/50693. 18

**SOCIETA'** operante nel set abbigliamento, cerco solo centralissimo locale d'affi pagando grossa somma in tanti. Si richiede massima screzione, Scrivere a Pu kompass n. 44 C Trieste.

**VARI** appartamenti. Sala zona cottura, due stanze, pi servizi vende direttame impresa da lire 23.500.000. lefono 741606 - 750836. ● 2

**VENDESI** a Villa Santina partamenti una, due, tre mere, anche ville a schi Telef. 0433/2859 - 74257.

**VENDESI** appartamenti pron entrata prezzi condizioni fa revoli tre quattro stanze vizi uffici rimangono ap mattinata Conti 28. 189

**VENDESI** terreno Muggia 2000 circa, panoramico, v mare, costruzione due v Telefono 729980. ● 1712

**VILLA** signorile vendesi z Gabrovizza telefonare 410 ore 14-16. 1884

**ZONA** Servola, due camere, giorno, cucina, bagno, ripo glio, cambio con casetta s sa zona. Scrivere a Publik pass, Cassetta n. 27 D Trie

**TURISMO E VILLEGGIATUR** — T Lire 200 per parol

**SAPPADA** affittasi appartam to 5 posti letto. Febbraio che periodi settimanali. T fonare Belluno 20162 o 20 ● 5


NUOVO MERCATO DELL'O CASIONE PEUGEOT. Rate zazioni fino a 36 mesi anch senza anticipo: FIAT 85 COUPE', FIAT 125 S. 7 FIAT 500, FIAT 128 70-7 FIAT 128 S. fam. 71-72, FIA 127 72, PEUGEOT 204 68-7 504 70-71 impianto a g 504 F 72, 504 COUPE' 2 75, NSU PRINZ, SIMCA 100 BMW TOURING 2200 73, C TROEN MEARI 75 in gara zia, FORD GRANADA 26 74, ALFA 2000 71, LANC FULVIA 2 C 69, ESTAFET 73 furgone, A 112 74, INN CENTI MINI MINOR, PE GEOT 104 75, PRINZ 1000 7

**Aperto sabato e feriali 8-1 15-18, Via Flavia, angolo vi Monte d'Oro.**

A 230-300.000 MENSI

accedono in centri elettron ci di Trieste ambosessi cu tura media aspiranti pr grammatori calcolatori ele tronici. Breve training sera a Trieste. Per appuntament a Trieste telefonare ore 9-1 escluso sabato al 030-3112 oppure scrivere a

**«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Crotte, 12 25100 BRESCIA**

PER RINNOVO LOCALI
«Fino ad esaurimento scorte»
sconto del 40%
su tutte le migliori marche di ceramiche ed accessori da bagno
Dal 24 gennaio al 28 febbraio
CRE
negozio: TRIESTE-TRIS CERAMICHE Via Madonnina, 43 Tel. 761162
APERTO IL SABATO

Di tante offerte speciali che vi abbiamo proposto queste sono le piú valide
DA OGGI AL 14 FEBBRAIO FINO AD ESAURIMENTO
SOFFICE - Malm
mobile bagno L. 48000
angolo porta TV L. 9800 franco filiale
attaccapanni L. 8.900 franco filiale
armadio con sopralzo L. 78.000
TRIESTE
Via S.Francesco,12 tel.73.26.84
Viale Campi Elisi,60 tel.76.3140
MONFALCONE
Viale S.Marco,72 tel.72.346
iag MOBILI
iva compresa FARE ARMADI E IL NOSTRO MESTIERE